Anno V - N. 1465 - Numero a 6 pagine Lire 25

Sabato 10 novembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più, Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA NUOVA LEGGE SULLE LOCAZIONI

I CONTRATTI PROROGATI PER DUE ANNI con un aumento percentuale dei canoni

Per le case comuni esso sarà del 50 per cento all'anno a partire dal 1.o gennaio
La metà delle maggiorazioni sarà devoluta all'incremento dell'edilizia popolare

Roma, 9

Dopo le lunghe discussioni e tergiversazioni che hanno contrassegnato l'elaborazione del nuovo provvedimento per le locazioni e i fitti, il Consiglio dei Ministri ha stamane fissato e approvato gli elementi fondamentali dello schema di disegno di legge che ora verrà subito presentato al Parlamento per il necessario esame. Il disegno di legge prevede:

1) Proroga fino al 31 dicembre 1953 delle locazioni che sono attualmente soggette al regime vincolistico.

2) Aumento del 100 per cento all'anno (un primo aumento del 100 per cento sarà dovuto a decorrere dal 1.o gennaio 1952 ed un altro aumento di eguale misura sarà dovuto a decorrere dal 1.o gennaio 1953, entrambi calcolati sul canone pagato dall'inquilino alla data del 31 dicembre 1951) per le abitazioni di lusso, la cui definizione sarà però oggetto di riesame rispetto a quella attuale e fissata con un nuovo provvedimento.

3) Aumento del 50 per cento all'anno (congegnato come sopra) per tutte le altre abitazioni non classificate di lusso e per i locali adibiti ad uso di attività professionale ed artigiane.

4) Aumento del 25 per cento all'anno per i locali adibiti ad uso di attività commerciali. Nel determinare per i commercianti una misura percentuale inferiore, si è tenuto conto del fatto che sui detti locali furono già applicati, con le precedenti leggi di proroga del blocco dei fitti, coefficienti maggiori di aumento. Si è tenuto conto altresì della incidenza che l'aumento avrebbe avuto sui prezzi e quindi sul costo della vita.

5) Aumento del 75 per cento all'anno sugli immobili adibiti ad uso di alberghi, pensioni, e locande. Contemporaneamente per gli alberghi viene prorogato al 31 dicembre 1955 il vincolo alberghiero che scade il 31 dicembre 1951.

La metà degli aumenti come sopra previsti viene devoluta allo Stato, dal provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, accogliendo il principio suggerito da Vanoni, per essere destinato ad un programma straordinario di incremento dell'edilizia popolare.

E' questa la parte del provvedimento, oltre a quella della definizione delle abitazioni di lusso, che ha suscitato le maggiori discussioni in seno al Consiglio dei Ministri, ed è proprio questa parte del provvedimento che presta il fianco alle maggiori critiche.

Secondo i chiarimenti forniti dal Ministro della Giustizia Zoli al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, la devoluzione allo Stato della metà dell'aumento sulle pigioni per l'incremento dell'edilizia popolare avviene soltanto nei casi di applicazione della legge, e cioè quando il proprietario si avvalga della facoltà di richiedere all'inquilino la maggiorazione del canone. Restano quindi esclusi dall'obbligo di versare allo Stato la detta aliquota tre categorie: 1) i proprietari che abitino l'appartamento di loro proprietà; 2) i proprietari che rinuncino a richiedere l'aumento all'inquilino; 3) i proprietari di case non sottoposte al blocco delle locazioni.

Nel secondo caso, è evidente che la devoluzione allo Stato della metà dell'aumento deve essere fatta anche nell'ipotesi che il proprietario applichi un aumento inferiore a quello massimo previsto dalla legge.

La riscossione della parte del gettito degli aumenti dovuta allo Stato avverrà attraverso gli Uffici del Registro, presumibilmente con carattere semestrale. La disposizione si ricollega evidentemente all'obbligo della registrazione annuale dei contratti di affitto. Nei confronti dei proprietari che attraverso il provvedimento odierno assumono la figura di esattori per conto dello Stato, saranno previste sanzioni sia per i casi di falsa dichiarazione, come per i casi di morosità, come pure sarà previsto lo sgravio per il caso che il proprietario non percepisca il previsto aumento da parte dell'inquilino.

Il Ministro Guardasigilli ha anche sottolineato che, secondo una sommaria previsione, il gettito derivante allo Stato da tale provvedimento può valutarsi per il primo anno intorno a dodici miliardi, che saliranno intorno a 24 nel secondo anno. Tale entrata verrà iscritta in apposita voce del bilancio. Ed una somma pari verrà iscritta nella spesa per le costruzioni di carattere strettamente popolare.

Appaiono dunque evidenti i fini sociali della misura adottata dal Consiglio dei Ministri, in quanto il regime di graduale avviamento allo sblocco degli affitti deve essere accompagnato da una politica di incremento delle costruzioni edilizie, e particolarmente dell'edilizia popolare. Infatti, mentre abbondano le nuove costruzioni con caratteristiche signorili destinate ai ceti benestanti, è ancora rilevante la scarsezza di alloggi a tipo veramente popolare, per cui si rende necessario un intervento dello Stato.

Questo si è finora manifestato sia attraverso la legislazione per la ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, sia attraverso le leggi Tupini e Aldisio a favore delle cooperative edilizie, sia infine attraverso l'INA-Case. Ma tutto ciò non è sufficiente ed il Governo si preoccupa di trovare nuove fonti di entrata per dare sempre maggiore impulso a questa attività, la quale consente anche un notevole alleggerimento della manodopera disoccupata.

Se tutti sono d'accordo sull'intento sociale che ha ispirato il Governo nello stabilire che una parte degli aumenti degli affitti sia destinata a questo scopo, notevoli sono le critiche sia per quanto riguarda il criterio stabilito dal progetto, sia per quanto concerne il meccanismo di esazione di questa contribuzione forzosa.

In merito al criterio adottato, si osserva che non appare in alcun modo giusto che per conseguire le finalità accennate, il Governo chiami a contribuire una sola categoria di persone e cioè i proprietari di case bloccate, i cui redditi sono inesistenti o irrilevanti proprio per effetto di quel blocco che è imposto per legge. Gli osservatori prevedono, quindi, che sia in preparazione qualche altro provvedimento che chiami a contribuire agli stessi scopi anche le altre categorie di proprietari e in particolare quella dei proprietari dei nuovi fabbricati esenti, com'è noto, dal blocco.

L'altra critica circa i criteri del provvedimento si riferisce al fatto che esso colpisce indifferentemente tanto i proprietari di numerosi appartamenti quanto i proprietari più modesti, e anche quelli di un solo appartamento nel quale non abitino.

Oltre i proprietari, la misura colpisce indiscriminatamente anche gli inquilini e quindi tanto quelli il cui reddito può sopportare il nuovo peso, quanto i più modesti impiegati, lavoratori, artigiani, pensionati, ivi compresi quelli che già corrispondono il contributo INA-Case agli stessi fini dell'incremento della edilizia popolare, e nei cui confronti viene ad essere attuata una vera e propria duplicazione di imposta. In definitiva si può dire su questo punto che il provvedimento scontenta i proprietari, i quali riterranno di vedere decurtato a loro danno l'aumento stabilito dalla legge, e scontenta gli inquilini, perchè si vedono addossato un nuovo onere.

Per quanto riguarda l'esazione del contributo, si fa osservare che essa appare alquanto dubbia, non esistendo un vero e proprio ruolo e qualsiasi altra base certa di riferimento. L'unico riferimento può essere rappresentato dalla registrazione del contratto di affitto, il cui obbligo però non sempre viene osservato. Si cita un caso analogo e cioè quello del decreto luogotenenziale Pesenti per il Fondo di solidarietà nazionale, che rimase inoperante appunto per la mancanza di qualsiasi elemento sicuro per l'accertamento dei contribuenti.

Si prevede in definitiva che il progetto susciterà in Parlamento un dibattito assai vivace.

L'on. Di Vittorio ha già preso posizione contro la decisione di aumentare i fitti, che egli ha definito «un'infamia», perchè interviene proprio nel momento in cui il Governo dichiara di voler attuare una politica di compressione dei costi e dei prezzi e nel momento in cui si negano ai lavoratori i richiesti miglioramenti salariali. Secondo l'on. Di Vittorio, la decisione sarebbe indice di un indirizzo del Governo ad autorizzare aumenti anche in altri settori (dalle tariffe ferroviarie a quelle elettriche), sempre in contrasto con l'asserita politica della stabilità dei prezzi e della difesa del potere d'acquisto dei salari.

A titolo di cronaca, si deve registrare che l'odierna decisione per la costituzione di un fondo per l'incremento dell'edilizia popolare non sarebbe che il primo di una serie di provvedimenti destinati alla creazione di nuove fonti di entrata per attuare l'annunciato piano economico diretto ad estendere gli investimenti produttivi e ad intensificare la lotta contro la disoccupazione.

Accordo atomico tra Stati Uniti e Brasile

Rio de Janeiro, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il Presidente della Commissione per l'energia atomica americana, Gordon Dean, il quale era accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Rio de Janeiro. Nel corso del suo soggiorno in Brasile, che terminerà martedì o mercoledì prossimo, Gordon Dean preparerà con le autorità brasiliane un accordo di cooperazione tra Stati Uniti e Brasile circa la energia atomica. In base a tale accordo, il Brasile riceverebbe il materiale necessario alla costituzione di una «città atomica» nello Stato di Minas Geraes e in cambio riserverebbe agli Stati Uniti la precedenza per le eccedenze esportabili di materiali atomici. Vasti giacimenti di un minerale atomico, composto di stagno e di uranio, sono stati recentemente scoperti nella zona di Minas Geraes. In base alle analisi, questo minerale sembra essere il più importante di quanti scoperti sinora per quanto concerne il tenore di uranio in esso contenuto.

IL NUOVO CONSOLE di Jugoslavia a Milano

Milano, 9

Il nuovo console generale di Jugoslavia a Milano, sig. Karlic Mice, ha preso possesso oggi della sua carica.

Si trasferiranno all'ONU i negoziati per la Corea?

Le voci diffuse a Panmunjon - Il gen. Ridgway giunto in volo da Tokio per una improvvisa ispezione al fronte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 9

Il generale Hodes e l'ammiraglio Burke si sono recati stamane alla riunione del comitato dei «quattro» sotto la tenda di Panmunjon con l'ordine di resistere con fermezza al piano comunista di immediata cessazione del fuoco e successiva continuazione dei negoziati armistiziali.

La riunione è cominciata alle undici e si è protratta per due ore e tre quarti, durante le quali vivissima è stata l'attesa di conoscere il contraccolpo della richiesta del Ministro degli Esteri sovietico sul corso delle trattative.

Ma l'attesa è stata delusa, perchè al termine della seduta si è saputo che i delegati comunisti hanno ostentato di ignorare od effettivamente ignoravano la richiesta di Viscinski, che la linea di contatto tra due eserciti sia riportata al trentottesimo parallelo entro dieci giorni (a partire da ieri). Essi hanno ripetuto argomentazioni già svolte e regolarmente confutate e la seduta è stata quindi completamente improduttiva.

La delegazione alleata, se è stata colta di sorpresa dalla proposta di Viscinski, non ha perduto tempo a concertare la reazione. Di primissimo mattino il Comandante supremo, generale Ridgway è giunto da Tokio in aereo e si è recato difilato all'appuntamento dato all'intera delegazione per l'armistizio, presieduta dall'Ammiraglio Joy, con la quale ha conferito a lungo ed ha concertato l'atteggiamento da seguire dinanzi alle varie eventualità, che potrebbero scaturire in Corea dall'annuncio sovietico di Parigi.

Nulla sappiamo delle decisioni prese ma senza rivelare alcun segreto possiamo aggiungere che, coordinando le parole del ministro sovietico con dichiarazioni ripetutamente fatte dalla delegazione comunista cino-coreana in questa seconda fase di negoziati, sembra giustificato il sospetto che il blocco comunista miri a trasferire le trattative sulla cessazione del fuoco da Panmunjon alle Nazioni Unite, si da poterla meglio collegare a problemi politici.

Sarebbe un mezzo efficace, senza dubbio, per evitare la confessione dello scacco militare subìto dalle forze comuniste in Corea, la quale verrebbe, per così dire, protocollata nelle clausole dell'armistizio. I quattro membri del sottocomitato si riuniranno nuovamente domattina alle undici e si vedrà quale uso quelli comunisti faranno della istanza sovietica.

Il generale Ridgway, dopo la lunga conferenza con i delegati alleati per l'armistizio ha sorvolato le linee alleate e comuniste di un settore, che il censore non ci permette di precisare, prima di rientrare a Tokio.

Nel campo operativo la nota saliente è il continuo aumento dell'aggressività dell'aviazione comunista, la quale opera ormai tanto di giorno quanto di notte. Nei combattimenti aerei della giornata tre turboreattori da caccia comunisti del tipo «Mig-15» sono stati abbattuti ed altri due danneggiati. Lo sbarramento aereo alleato aumenta la sua potenza in rapporto diretto con lo sviluppo che il nemico dà alla sua aggressività aerea.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

DOPO L'AGGRESSIVO DISCORSO DI VISCINSKI CONTRO LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Non può subire nuovi ritardi il progetto di riarmo della Germania

Lungo colloquio al Quai d'Orsay fra Acheson, Schuman e Eden - Si svolgerà a Parigi anzichè a Roma il Consiglio atlantico del 24 novembre - Rinviata alla prossima sessione dell'ONU la questione marocchina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

L'offensiva di pace occidentale e le speranze di una distensione che essa aveva fatto nascere, sono durate, come scrive un giornalista francese, tre ore; cioè lo spazio della colazione che ha separato il discorso di Acheson dalla requisitoria del procuratore Viscinski. Ed è stato in un'atmosfera di pessimismo che l'ONU ha continuato oggi i suoi dibattiti. L'affluenza nel grande teatro di Chaillot dei delegati, dei giornalisti e del pubblico, è stata notevolmente inferiore a quella dei giorni precedenti e anche questo è un sintomo preoccupante. L'eco del pessimismo generale si trova nel discorso che ha pronunciato il Ministro degli esteri australiano Casey, discorso che in un certo punto ha assunto un tono assai violento verso l'URSS e la politica sovietica.

«E' assurdo — ha detto il Ministro australiano — negare la possibilità di una nuova guerra mondiale. Se l'URSS desidera veramente evitare un nuovo conflitto mondiale, dovrebbe agire rapidamente e senza equivoci e provare con degli atti il suo desiderio. Ma è indispensabile agire senza perder tempo, perchè nessuno può determinare il punto fatale al di là del quale sarebbe impossibile mantenere la pace».

I disegni e le intenzioni della Unione Sovietica, che l'intervento di ieri di Viscinski non ha rivelato, richiamano l'attenzione degli uomini politici e degli osservatori. E' chiaro che il Cremlino respinge, per il momento almeno, ogni possibilità di dialogo e di discussione. La insistenza con cui Viscinski ha parlato delle difficoltà economiche che conoscono oggi i paesi occidentali, fa pensare che il Cremlino crede in una imminente crisi economica e finanziaria nei paesi membri della alleanza atlantica. Questa crisi provocherebbe a breve scadenza l'affondamento del Patto atlantico, dando all'URSS mano libera in Europa e in altre parti del mondo.

Questo calcolo spiegherebbe l'atteggiamento di brutale intransigenza adottato da Mosca. Naturalmente gli alleati, pure essendo consci delle difficoltà dell'ora, sono sicuri di potervi far fronte e di superarle, rafforzando la loro solidarietà politica, economica e militare. Stamattina Acheson, Eden e Schuman si sono riuniti nel salone Beauvais al Quai d'Orsay ed hanno preso alcune importanti decisioni. Anzitutto lo scambio d'impressioni che essi hanno avuto sul discorso di Viscinski e sulle evoluzioni della politica internazionale, li ha condotti a una riconferma degli obiettivi comuni e a una volontà di rafforzare i legami che esistono tra i loro paesi. I tre hanno poi deciso di mantenere la data del 24 novembre per la riunione del Consiglio atlantico. La riunione però, anzichè a Roma, si terrà a Parigi e avrà un carattere preliminare al Consiglio atlantico che si riunirà nella capitale italiana nei primi giorni di gennaio.

La conferenza di Roma, dovrà come è noto discutere il piano francese per un Esercito europeo. Ora il piano non è ancora pronto e così si spiega il rinvio della conferenza.

A Parigi gli atlantici esamineranno invece i problemi politici e militari generali e in particolare quelli della integrazione della Germania nel blocco occidentale. A tal fine i tre Ministri hanno oggi inviato al Cancelliere Adenauer l'invito di venire a Parigi il 22 novembre per partecipare a una conferenza a quattro, cioè Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, dedicata al problema della partecipazione tedesca alla difesa occidentale.

Il discorso di Viscinski ha fatto cadere le ultime illusioni e gli americani pensano che la soluzione del problema tedesco e della partecipazione del Governo di Bonn alla difesa occidentale non debba più subire ulteriori ritardi. Come scrive «Le Monde», Viscinski dovrà esporre il suo punto di vista senza tardare o davanti alle Nazioni Unite o in conversazioni con i tre. Un troppo lungo ritardo rischierebbe di metterlo davanti al fatto compiuto del riarmo della Germania occidentale, ciò che renderebbe ogni dibattito superfluo.

Gli alleati, nella loro proposta per la creazione di una commissione internazionale per indagare sulle condizioni di elezioni libere in tutta la Germania, aveva offerto all'URSS una altra possibilità per una spiegazione e per una soluzione del problema tedesco. Ma il delegato russo Malik si è opposto questa sera in seno all'ufficio di presidenza, all'iscrizione della proposta alleata nell'ordine del giorno dell'Assemblea invocando l'incompetenza dell'ONU. Così ancora una volta la diplomazia sovietica con la sua intransigenza spinge gli occidentali ad agire. Il problema tedesco per quel che riguarda almeno la zona occidentale, verrà risolto senza la partecipazione dell'URSS. Il fossato che separava i due blocchi, già profondo, si allarga maggiormente, rendendo ogni giorno più problematica la possibilità di un «modus vivendi».

Mentre dunque gli alleati continueranno la loro azione per il riarmo e per la inclusione della Germania di Bonn nel sistema occidentale, insisteranno affinchè la maggioranza dell'Assemblea dell'ONU approvi il loro piano di riarmo. L'americano Jessup l'ha dichiarato oggi durante una conferenza stampa. Jessup ha anche affermato che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare un'ispezione sullo stato attuale dei loro armamenti, simultaneo a un'ispezione condotta nell'URSS. I tre infine hanno approvato il testo di una nota alla quale si è associata anche la Turchia, indirizzata ai paesi del Medio Oriente compresi l'Egitto e lo Stato d'Israele.

Gli alleati riaffermano nel documento la loro volontà di creare un sistema difensivo del Medio Oriente, anche nel caso in cui l'Egitto o un altro paese arabo dovessero opporvisi. Il portavoce della delegazione egiziana all'ONU, ha fatto conoscere il pensiero del suo Governo. L'Egitto è contrario ad ogni intromissione straniera nella difesa del Medio Oriente. Un sistema difensivo in quella regione deve essere creato dai paesi arabi stessi e deve essere del tutto indipendente tanto dal Patto atlantico che dal Patto del Mediterraneo. Il punto di vista egiziano non è però condiviso da tutti i paesi arabi.

L'arrivo a Parigi del Primo Ministro dell'Irak, Nouri Pascià Said, partigiano di un'intesa coll'Occidente, ha rimesso tutto in causa. Divisi sul problema della difesa del Medio Oriente, gli Stati arabi hanno ritrovato la loro solidarietà sul problema del Marocco. Come è noto la Lega Araba e l'Egitto hanno portato la questione del Marocco davanti all'ONU, chiedendone l'ammissione all'ordine del giorno della presente sessione. La Francia si è opposta, sostenendo la incompetenza delle Nazioni Unite. Un compromesso proposto dal rappresentante del Canadà, e consistente nel rinvio della questione marocchina alla prossima sessione, è stato approvato dall'ufficio di presidenza con sei voti favorevoli, quattro contrari e quattro astenuti. Il voto ha dato una parziale soddisfazione alla Francia ed ha contribuito ad accantonare un problema che avrebbe potuto far sorgere difficoltà e dissensi tra gli alleati.

Il Presidente dell'ONU ha ricevuto oggi una domanda jugoslava per l'iscrizione nell'ordine del giorno di una nuova questione. La richiesta di Kardelj è così concepita: «Attività ostile esercitata contro la Jugoslavia dal Governo dell'URSS e dai Governi della Bulgaria, dell'Ungheria, della Romania e dell'Albania, come pure dai Governi della Cecoslovacchia e della Polonia». La richiesta è accompagnata da un memorandum esplicativo nel quale si accusa l'URSS di minacciare la integrità territoriale e la indipendenza nazionale della Jugoslavia. Il memorandum menziona una serie di azioni ostili compiute dall'URSS e dai paesi satelliti, azioni che a detta del Governo jugoslavo creano una situazione pericolosa per la pace.

Segnaliamo ancora che prendendo la parola davanti all'Assemblea dell'ONU il rappresentante dell'Honduras, Tiburcio Carias, ha chiesto l'ammissione dell'Italia nel consesso internazionale. Egli ha affermato che le Nazioni Unite sono ora in grado di trovare un metodo compatibile col diritto e con la realtà, che permetta all'Italia di farne parte: e a tale riguardo sottolinea l'importanza che per l'ONU avrebbe la presenza dell'Italia, la quale già occupa un posto nella organizzazione del sistema di tutela. «E' indispensabile, ha concluso l'oratore, che l'Italia benefici degli stessi diritti goduti dagli altri paesi membri delle Nazioni Unite».

Infine una terza riunione del comitato dei «dodici saggi» atlantici si è tenuta a Parigi presieduta da Harriman. I «dodici saggi» hanno fissato al 23 novembre, cioè alla vigilia del Consiglio atlantico la loro prossima seduta. Frattanto comitati tecnici continuano ad esaminare i questionari inviati dai diversi paesi. Il Ministro Pella fa parte del comitato che dovrà esaminare il questionario americano. Egli è giunto oggi a Parigi accompagnato dal capo di S. M. generale Marras.

Nella capitale francese è arrivato anche il Ministro della Guerra americano, Frank Pace, che fornirà personalmente al comitato dei «saggi» i chiarimenti relativi al questionario del suo paese.

BRUNO ROMANI

CHURCHILL PROPORREBBE un suo incontro con Stalin

Le possibili riserve di Truman - Non è ancora fissata la data del viaggio del Premier britannico negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Le proposte occidentali fatte a Parigi e la risposta negativa di Viscinski sono ormai cosa di ieri ed oggi si fa più ferma la persuasione che questa prima fase della battaglia diplomatica per raggiungere una pace un po' meno instabile, non ha giovato gran che. Semmai ha servito soltanto a mettere in evidenza l'abbondanza di disaccordi e la scarsezza di punti di convergenza. Tutti i giornali portano editoriali che condannano l'esplicito rifiuto opposto dal Ministro degli Esteri sovietico. Qualche scrittore eminente (vedi il caso di Reston sul «New York Times») fa delle critiche, non alla sostanza ma alla tecnica con la quale gli occidentali hanno giocato la loro carta.

Tutto questo, però è cosa passata. Oggi si guarda a quelle che possono essere le fasi ulteriori del tentativo multiplo per ridare pace al mondo. Fra le notizie di oggi ve ne è una sulla quale occorre soffermarci. Tanto Washington quanto la piccola Casa Bianca di Key West, hanno dichiarato che Truman non attende una visita di Churchill durante la sua vacanza in Florida. L'informazione è esatta in quanto non sono ancora state stabilite le modalità per tale incontro. Le prime mosse in questa direzione sono già state fatte.

Si trova da qualche giorno negli Stati Uniti un eminente personaggio inglese, conservatore, che ha occupato altissimi posti nella diplomazia britannica. Egli, che può essere considerato come un emissario di fiducia del Primo Ministro, ha avuto un colloquio con Truman due giorni prima che il Presidente partisse per la Casa Bianca. Da fonte assolutamente attendibile sappiamo che durante tale colloquio si è parlato tanto dell'epoca in cui l'incontro Truman-Churchill dovrebbe avvenire quanto degli argomenti da trattare. Sulla base delle fonti di informazione cui abbiamo accennato possiamo dire che quanto alla epoca dell'incontro questo dovrebbe avvenire presto, prima cioè che gli Stati Uniti si ingolfino nell'annata elettorale in modo che la visita di Churchill non abbia nemmeno la parvenza di interferire con gli affari interni del paese. Questo darebbe noia a tutti, compresa l'Inghilterra che ha bisogno di varare un prestito e perchè il varo riesca è necessario che le acque politiche americane siano tranquille.

Dal punto di vista internazionale lo sforzo di Churchill convergerà nel tentativo di convincere Truman ad accettare un incontro a quattro, Churchill, Stalin, Truman e Plèven. Qui la forza di convincimento di cui Churchill è capace sarà messa a dura prova. Si sa che a Truman un incontro di tale genere non va per due ragioni: prima che Truman sente la politica interna nella quale è capacissimo ma non sente quella estera; per risolvere i problemi internazionali ci sono le cancellerie, gli ambasciatori, c'è l'ONU. Proprio il contrario di Churchill che in politica estera si trova a suo maggior agio. Seconda ragione è che un incontro con Stalin, sia pure a quattro, gli ricorda le scottature prese a Potsdam. Eppoi tiene sempre l'occhio sulla politica interna, perchè un incontro del genere darebbe munizioni ai suoi avversari politici. A sostegno della sua tesi, Truman ha il probabile rifiuto di Stalin ad una conferenza in qualunque luogo che non sia in territorio controllato dalla Russia, mentre Truman ha detto pubblicamente, e ripetuto, che se Stalin vuole vederlo deve venire a Washington.

Se, come è probabile, Churchill non riuscisse a convincere Truman, gli direbbe in ogni modo che egli crede fermamente nella utilità di incontri del genere e chiederebbe al Presidente cosa ne pensasse dell'idea di un incontro a due — Churchill-Stalin — nel quale incontro egli, Churchill, potrebbe spiegare al russo nella maniera più ferma e convincente lo stato d'animo e la determinazione degli Stati Uniti nel difendere il mondo libero da aggressioni o penetrazioni; è chiaro che Truman non potrebbe o non gli converrebbe, porre il veto ad un tale progetto; le condizioni sarebbero che Churchill non andrebbe da Stalin come portavoce dell'Occidente, e che il suo incontro sarebbe solo «esplorativo».

Naturalmente bisogna stare a vedere cosa ne pensa Stalin di questo progetto e se accetterà di farsi esplorare (cosa questa non impossibile in quanto egli può fare suo il vecchio proverbio, leggermente aggiornato, che chi va per esplorare finisce per essere esplorato). In conclusione una delle possibili via di progresso nella campagna per la pace, che nella testè iniziata fase pubblica a Parigi non sembra abbia raggiunto alcun successo, è in questo doppio incontro a due: Truman-Churchill, probabile e quasi certo, seguito da un incontro Churchill-Stalin, possibile ed abbastanza probabile.

La tempesta politica e diplomatica sollevata dalla corrispondenza da Washington al «New York Times» a proposito della pretesa offerta della candidatura democratica fatta da Truman ad Eisenhower e sulla successiva smentita del Presidente, è continuata oggi ed ha continuato a dominare ogni discorso. Di fronte alla smentita Arturo Crock ha scritto oggi che la sua fonte gli ha confermato appieno la informazione.

Uomini politici, giornalisti e diplomatici continuano a chiedersi chi è stato a lasciar sfuggire tale confidenza ed a chi essa ha giovato. E' sempre più chiaro, che essa ha nuociuto, finora, ad un candidabile, Eisenhower, ed ha giovato al dichiarato aspirante alla candidatura repubblicana, Taft. Ma vi sono pochissimi a credere che il senatore dell'Ohio ne sarà il beneficiario definitivo.

LEO REA

Elezioni politiche domani in Argentina

Buenos Aires, 9

Il corpo elettorale argentino sarà chiamato domenica a designare il Presidente ed il vice Presidente della Repubblica federale argentina per il periodo che va dal 1952 al 1958, e ad eleggere 159 deputati, 30 senatori nonchè i governatori ed i vicepresidenti provinciali.

Il generale Juan Domingo Peron, che dal 1945 esercita le funzioni di capo dello Stato, si presenterà per la seconda volta dinanzi al corpo elettorale come candidato alla presidenza, e, a meno che non si verifichi qualcosa di inatteso e di imprevedibile, la sua rielezione appare sicura. Al suo fianco il partito peronista presenta per la vicepresidenza l'attuale vicepresidente dott. Hortensio Quijano. Altri sei partiti partecipano all'elezione dei massimi magistrati dello Stato: il partito radicale con Ricardo Balbin e Arturo Frondizi, il partito socialista con Alfredo Palacios e Amerigo Ghioli, il quale si trova in esilio, il partito comunista con Rodolfo Ghioldi e Alcira Delapena, il partito democratico (conservatore) con Pastor e Lima, il partito democratico progressista con Molinas Arana ed infine il partito della Salute pubblica con Giacobini e Rivero.

Si ritiene che i due partiti che avranno il maggior numero dei voti saranno quello peronista e quello radicale, con un grandissimo vantaggio a favore dei candidati del partito attualmente al potere.

Benchè tutti gli osservatori politici siano concordi nel prevedere «il mantenimento dell'attuale maggioranza» gli ambienti interessati notano tuttavia che una certa influnza potrebbe essere esercitata sull'andamento del voto dall'attuale situazione economica argentina.

Si apprende intanto che durante il comizio con cui il partito radicale chiudeva la sua campagna per le elezioni presidenziali di domenica prossima, si sono verificati disordini provocati da alcuni disturbatori che non hanno voluto permettere al candidato radicale Balbin di prendere la parola. Intervenuta la polizia, 8 persone sono rimaste ferite.

LOCALITÀ DEL COMASCO SCONVOLTA DA UN URAGANO DI ACQUA E DI FANGO

Sedici vittime a Tavernerio sotto le macerie delle case travolte

Monza e Lodi allagate - Due persone perite in un torrente a Brescia

Como, 9

Per tutta la giornata sono continuate a Tavernerio le ricerche delle vittime scomparse nella tremenda sciagura causata dalla piena del torrente Cosia, abbattutasi sull'abitato, schiantando e trascinando nei gorghi impetuosi tutto quanto ha incontrato sul suo cammino.

E' stato possibile soltanto nel tardo pomeriggio accertare il numero delle vittime: sedici persone, tra uomini, donne e bambini risultano sicuramente decedute. Di queste sinora sono state recuperate sei salme tra i detriti dell'alluvione e le macerie delle case abbattute: dieci ancora debbono trovarsi tra il fango e i massi trasportati dalla furia delle acque. Le ricerche procedono da parte delle squadre di soccorso, tra il muto sgomento della popolazione che ancora non sa rendersi conto dell'immane tragedia.

Oltre al ponte, sono andate completamente distrutte tre case di abitazione ed altre quattro sono rimaste danneggiate. Pure parzialmente distrutto è stato l'acquedotto, per cui il rifornimento dell'acqua potabile alla popolazione viene fatto a mezzo di autocisterne.

Il disastro ricorda quello abbattutosi sull'alto Lario nello scorso agosto. Anche a Tavernerio la rovina è stata portata dai franamenti causati dalla pioggia lungo il fianco del monte Bollettone, che hanno ostruito il torrente Cosio, formando un lago, finchè la forte pressione esercitata dalla massa liquida sempre crescente, ha schiantato l'ostacolo precipitando a valle, tutto travolgendo sul suo turbinoso cammino verso il lago: massi, alberi, case, bestiame e purtroppo vittime umane.

Stamane l'abitato di Tavernerio presentava una visione impressionante con le povere case schiantate e sbrecciate dalla furia devastatrice dell'acqua. Dovunque erano ammassi di detriti e torrenti di fango, tra i quali le squadre di soccorso si adoperavano affannosamente alla ricerca dei corpi delle vittime.

Il cadavere della sessantenne Pierina Guanziroli è stato trovato a sei chilometri dal paese, impigliato in un tronco d'albero. Così pure il corpo di Adele Gatti è stato ripescato a molta distanza dalla casa distrutta, alla foce del torrente Cosio. Con la donna sono periti una figlia e un nipotino, mentre il marito è tra gli scampati. Ermanno Guanziroli fu sorpreso dal disastro sulla soglia della casa di Angela Lorenzi, alla quale recava la provvista quotidiana di latte, e perì insieme alla donna, trascinato per qualche centinaio di metri dall'onda devastatrice.

Il primo edificio travolto è stato la cascina Poè, i cui abitanti riuscirono a porsi miracolosamente in salvo; soltanto uno di essi, il vecchio Enrico Gaoti, affetto da sordità, non fece in tempo a raggiungere i familiari, che invano lo chiamavano dal di fuori, ed è perito nel fango. Una bimba, Maria Grazia Sartori, di 5 anni, che venne travolta insieme alla madre e a due fratellini, tutti scomparsi, è stata salvata da un coraggioso giovane che si sporse sul torrente, afferrandola per le vesti e traendola a riva.

Nel MILANESE dopo le precipitazioni della scorsa notte, la situazione appare migliorata per la cessazione della pioggia. Vaste zone della città rimangono ancora allagate. Un ciclista, il giovane Giuseppe Sudati, è annegato in un fosso. Nella Bassa Lodigiana l'Adda la scorsa notte ha straripato in più punti, sommergendo le campagne e isolando cascinali. Gran parte dell'abitato di Lodi è stato invaso dall'acqua; oltre cento persone sono rimaste senza tetto.

A Monza quasi l'intera città è stata invasa dalle acque che hanno provocato sensibili danni a diversi fabbricati paralizzando pressochè totalmente il traffico dei veicoli fino alle sette di stamane, quando la fiumana ha incominciato a ritirarsi lasciando allagati cantine e pianterreni. I danni ascendono a 300 milioni. Un centinaio di famiglie sono rimaste senza tetto.

Nel CREMONESE la situazione diviene minacciosa essendo i maggiori fiumi Po, Adda, Oglio, e Serio straordinariamente ingrossati per l'afflusso delle acque dalle regioni del Lario e del Piemonte. Il Po è salito di quattro metri in 24 ore.

Nel BRESCIANO, la piena del torrente Garza ha fatto ieri due vittime, travolte dalla corrente violentissima, mentre transitavano in località Stocchetta, a bordo di una Fiat 500 C. La macchina è stata trovata stamane sommersa nelle acque del torrente, alla periferia nord di Brescia. I vigili del fuoco provvedevano al recupero della vetturetta che risultava vuota. Dai documenti rinvenuti nell'interno è stato possibile stabilire che la scorsa notte vi si trovavano a bordo due macellai bresciani, Giovanni Savoldi, di 35 anni, e Francesco Bolzoni, di 55 anni.

Attraverso le tracce rimaste sul terreno si è altresì accertato che gli scomparsi stavano dirigendosi verso la città, quando la vettura, colta dalla piena del Garza, era uscita di strada a circa 5 chilometri da Brescia ed era stata quindi travolta dalla corrente, fino al luogo del rinvenimento. A tarda sera ambedue i cadaveri sono stati recuperati.

Nel VENETO il maltempo accenna a migliorare, anche se non sempre i corsi d'acqua accennano a decrescere.

La linea ferroviaria Treviso-Portogruaro è stata interrotta tra Fogarè e Ponte del Piave, poichè l'acqua del fiume supera di circa mezzo metro i binari. Il trasbordo dei passeggeri viene fatto su autocarri.

Questa notte la pioggia ha ripreso a cadere nel Bergamasco e in tutta la zona del Monferrato.

Un discorso di Churchill

"Siamo in prima linea nella difesa dell'Occidente"

Londra, 9

Parlando questa sera nel corso di un banchetto alla Guildhall di Londra, il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha affermato che la Granbretagna si è assunta dei «rischi particolari approntando nel suo territorio "la principale base atomica" per conto degli Stati Uniti. Di conseguenza — ha aggiunto Churchill — noi ci siamo posti in primissima linea nella difesa contro la aggressione comunista».

«I sacrifici e gli sforzi che gli Stati Uniti stanno compiendo per arrestare, e se è possibile prevenire, ogni ulteriore aggressione al mondo libero da parte dei comunisti, costituiscono le principali garanzie di pace. Un decimo dello sforzo cui è sottoposta l'America sarebbe stato sufficiente a prevenire la seconda guerra mondiale e avrebbe probabilmente condotto alla caduta di Hitler quasi senza spargimento di sangue, tranne il suo».

Churchill ha quindi affermato che la Granbretagna deve fare il possibile per ristabilire al più presto il suo equilibrio e la sua indipendenza economica, aggiungendo che il suo Governo è rimasto «sbalordito» per la situazione economica dinanzi alla quale si è trovato. «Ciò è dipeso — ha affermato Churchill — solo parzialmente dalla situazione mondiale, ma soprattutto dalla prolungata atmosfera elettorale che ha sovrastato l'Inghilterra per circa due anni.

CRONACA DELLA CITTA'

SETTEMBRE SECONDO LE RILEVAZIONI STATISTICHE

Il barometro economico

Continua l'oscillazione dei prezzi, con tendenza a salire in tutti i settori L'attività commerciale, la produzione e i traffici - Nel campo del credito

Secondo i calcoli della locale commissione prezzi, il bilancio tecnico del costo della vita nella nostra città ha presentato nel settembre scorso un aumento dello 0.19 per cento rispetto all'agosto precedente: nei confronti del settembre 1950, si è avuto un incremento pari al 6.28 per cento. Tali cifre si ricavano dall'utimo bollettino mensile della Camera di commercio.

Per quanto concerne i prezzi, quelli all'ingrosso hanno segnato una netta tendenza all'aumento nel settore dei grassi animali, dei prodotti caseari e dei salumi, ad eccezione dei formaggi duri e dei salami stagionati. Sempre tesi i prezzi delle carni fresche bovine e vitelline; in lieve ribasso le uova. Ancora deboli le quotazioni degli olii alimentari, invariati i vini, i caffè e le droghe. In ribasso gli zuccheri; sostenute le quotazioni dei legnami austriaci; stazionari i materiali da costruzione. In aumento lo stagno, l'ottone ed il rame, invariato il ferro e profilati. La media dei prezzi al dettaglio ha segnato — nei confronti dell'agosto precedente — un aumento dello 0.67 per cento per gli alimentari e le carni fresche; invariati sono rimasti i prezzi dei tessuti e delle calzature. E' stato registrato un incremento dello 0.14 per cento pure per gli articoli di vestiario, mentre per la biancheria ed i filati si è avuta una riduzione nella media dei prezzi pari al 3.99 per cento. Rispetto al giugno 1950 (anteriormente cioè all'inizio della guerra in Corea, che ha portato un'anormale instabilità dei prezzi), il mese di settembre 1951 ha presentato degli aumenti generalizzati in tutti i settori, e cioè: alimentari 11.85 per cento, tessuti 34.45 per cento, vestiario 33.21 per cento, biancheria 21.83 per cento e calzature 10.83 per cento.

Dall'analisi dei dati raccolti sull'attività commerciale, si apprende che anche in settembre, perdurando la buona stagione, il mercato al minuto ha registrato una stasi generale: soltanto nell'ultima settimana del mese, con le prime piogge, si è verificata una ripresa nel settori dell'abbigliamento e delle calzature, ma stazionarie sono rimaste le vendite di alimentari. Prudente il comportamento del pubblico, sempre diffuse le vendite con pagamento rateale. Giacenze in aumento.

Il mercato all'ingrosso ha registrato vendite stazionarie nel settore dei prodotti caseari, grassi animali e salumi; in leggero aumento sono state quelle delle carni fresche e discrete le transazioni di uova. Scarse le richieste di olii alimentari e derivati, soddisfacenti le vendite di vini. Attivo il mercato dello zucchero e del pepe, non rilevanti gli affari in caffè. Stazionario il mercato dei materiali da costruzione, del ferro e dei metalli non ferrosi; in lieve diminuzione le vendite di colori e vernici.

Cospicuo (10.86 per cento) è stato l'incremento complessivo del traffico commerciale marittimo del nostro porto (tra arrivi e partenze), rispetto al precedente mese di agosto: un analogo aumento si è avuto, sia pure meno accentuato, sul settembre 1950 (+ 5.75 per cento), mentre, rispetto allo stesso periodo del 1938, si è registrata una contrazione del 5.63 per cento. Anche il traffico ferroviario globale ha segnato dei miglioramenti, rispettivamente dell'8.78 per cento sull'agosto precedente, del 18.7 per cento sul settembre 1950 e del 19.32 sul settembre 1938. Il traffico stradale con il resto d'Italia ha, d'altra parte, continuato nel suo andamento non del tutto favorevole, con una diminuzione del 5.91 per cento sulle cifre relative all'agosto precedente.

Discreta è stata anche in settembre l'attività produttiva nel settore industriale: le unità occupate negli stabilimenti cittadini sono risultate pari a 38.331, con una contrazione di 212 unità sui dati relativi all'agosto precedente. La situazione complessiva nel campo del lavoro è stata la seguente: i lavoratori occupati alla fine del mese di settembre (ed iscritti ai vari uffici del lavoro) ammontavano a 90.442, con una contrazione dello 0.16 per cento sull'agosto precedente; le unità totalmente prive di occupazione erano alla stessa data 18.567 e quindi la situazione in questo settore presentava un miglioramento del 2.39 per cento sulle cifre registrate a fine agosto (19.022 unità disoccupate); la disoccupazione femminile costituiva al 30 settembre il 45.02 per cento di quella complessiva (agosto: 45.04 per cento).

In settembre, alla Borsa Valori di Trieste si è avuto un mercato azionario molto sostenuto ed anche i Titoli di Stato sono stati ben tenuti: in venti giorni di Borsa, sono state quotate ufficialmente 2.655 azioni e «fuori grida» 68.412 titoli azionari. Nel campo del credito si è registrato un sensibile aumento dei depositi fiduciari e di quelli in c/c di corrispondenza: in diminuzione invece gli utilizzi dei crediti bancari in c/c, mentre le operazioni cambiarie sono apparse in incremento: la economia locale ha presentato nel mese di settembre una fase di depressione, in parte di natura stagionale. Il costo del denaro è rimasto invariato e le operazioni di prestito su pegno, sempre molto attive, hanno segnato a fine mese una diminuzione nel numero dei pegni in essere dell'1.45 per cento, ma un aumento dell'1.73 sull'importo dei prestiti rimasti al 31 agosto scorso. Nel periodo in esame è stato registrato un solo fallimento, e la situazione delle insolvenze si è presentata favorevole, pur con un incremento del 4.33 per cento, come importo complessivo, sull'agosto precedente: gli effetti protestati (cambiali ed assegni senza copertura) sono stati 1.213, per 27.341.002 lire (agosto: 1.355 per 20.205.144 lire).

Nel settore agricolo, condizioni, nel complesso, poco favorevoli: la siccità della prima metà del mese e precipitazioni anche troppo abbondanti della seconda, hanno danneggiato le viti e le vegetazioni dei prati naturali e dei pascoli. Buone le condizioni sanitarie del bestiame e sufficienti le disponibilità dei foraggi. La produzione ittica è risultata in miglioramento rispetto al settembre dell'anno scorso, ma il consumo locale ha segnato una contrazione: sui nostri mercati, il pesce è sensibilmente aumentato di prezzo.

Scarsa attività nel settore sindacale, con agitazioni di poco rilievo.

Nuovi numeri telefonici della polizia di Muggia

Per esigenze tecniche, i seguenti numeri telefonici: 95910-95963 del centralino del Distretto di Polizia di Muggia, nella mattinata di domani, 11 novembre, saranno sostituiti coi numeri 22-621 e 22-620.

Le conferenze

◆ Oggi alle ore 19, alla Congregazione mariana laureati e professionisti (via del Ronco), conversazione del dott. Fausto Pecorari sul tema «Le stimmate nella storia e nella medicina».

La Medaglia d'argento a un ufficiale istriano

All'istriano Gay Ranieri fu Francesco e fu Luigia Contarin, nato a Capodistria nel 1916, tenente di complemento del Battaglione sahariano del Raggruppamento Maletti, è stata concessa la Medaglia di argento con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone mitraglieri di compagnia sahariana, già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo, conteneva in una aspra giornata di combattimento l'azione di preponderanti forze corazzate nemiche, ostacolandone l'avanzata. Preso alle spalle da reparti nemici che erano penetrati nel caposaldo, non desisteva dall'impari lotta, moltiplicando con lo esempio personale l'energia e la decisione dei propri dipendenti finchè, sopraffatto, veniva catturato. — Africa Settentrionale, 12 settembre e 9 dicembre 1940».

Decesso. Apprendiamo che è morto in una clinica di Firenze il concittadino Umberto Pittani, figlio del giornalista e commediografo Antonio, volontario di guerra e ufficiale dell'Esercito. La sua salma giungerà oggi a Trieste per essere sepolta a Sant'Anna. Una breve cerimonia funebre si svolgerà nel recinto del cimitero. Ai congiunti le nostre condoglianze.

PEREQUAZIONE TRIBUTARIA E RILEVAMENTO FISCALE

Riunioni per illustrare le modalità ai contribuenti

In relazione all'Ordine n. 169, apparso sulla G. U. del G.M.A. n. 30 del 1.o novembre 1951, relativo alle norme sulla perequazione tributarie e sul rilevamento fiscale straordinaria, ed alle norme dirette ad agevolare la sistemazione delle controversie in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari, la Sovrintendenza di Finanza, di concerto con gli Ispettorati compartimentali delle imposte dirette, delle tasse ed imposte indirette sugli affari, e col Direttore del locale Ufficio imposte, organizzerà una serie di riunioni a vasto raggio, nelle quali appositi funzionari, all'uopo incaricati, illustreranno alle varie categorie interessate la portata delle norme stesse, e ragguaglieranno i contribuenti sulle modalità da seguire per la compilazione della prescritta dichiarazione unica.

Intanto da Roma la Confederazione generale dell'industria comunica: «In risposta al quesito formulato dalla Confindustria, se in sede di censimento industriale, nella voce «Salari e stipendi» numero 7. 1. A (della sezione C del modello C. 2), vanno compresi o esclusi gli assegni familiari e le indennità di famiglia, l'Istituto centrale di statistica ha precisato che nella suddetta voce vanno compresi esclusivamente gli assegni familiari e le indennità di famiglia, comunque determinate, che sono a completo carico della azienda. Non sono invece da comprendere gli assegni familiari corrisposti dall'azienda per conto della Cassa unica degli assegni familiari, e da questa rimborsati all'azienda stessa. L'importo di tali assegni dovrà essere tuttavia indicato, dal compilatore del questionario, in calce alla sezione C, distintamente per dirigenti e impiegati, e per operai».

Concorsi dell'INADEL

POSTI GRATUITI NEL COLLEGIO DI MUSICA AL FORO ITALICO IN ROMA

La Direzione della sede I.N.A.D.E.L. di Trieste informa che lo Istituto ha pubblicato un bando di concorso per titoli per la assegnazione di tre posti gratuiti nel Collegio di musica del Commissariato nazionale della gioventù italiana in Roma.

Il concorso è riservato agli orfani e figli di sesso maschile degli impiegati e salariati di ruolo degli Enti Locali che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) abbiano particolari e spiccate attitudini musicali; b) siano nati negli anni 1939 o '40; c) abbiano conseguito la licenza elementare.

Le domande, su carta semplice, dovranno pervenire alla Direzione generale dell'INADEL (viale Bruno Buozzi 46) *non oltre il 30 novembre.* I vincitori saranno iscritti ad uno dei seguenti corsi: composizione (armonia, contrappunto, fuga, composizione), organo e composizione organistica, pianoforte violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba trombone e saranno mantenuti gratuitamente nel Collegio per l'anno scolastico 1951-52 a carico dell'Ente. L'Ente confermerà il beneficio anche per gli anni successivi a favore degli alunni che ottengano annualmente l'ammissione al corso superiore.

Per ogni ulteriore precisazione si consiglia di rivolgersi alla sede dell'INADEL di Trieste, via Navali 23, Ufficio informazioni. Negli appositi albi delle amministrazioni degli Enti Locali sono esposti i manifesti relativi allo avviso di concorso.

C.R.A.L. Poligrafici. I soci ed i simpatizzanti sono invitati a richiedere presso la Direzione del Cral gli inviti per i trattenimenti danzanti tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19 in poi (via Trento 2, II piano).

IN AGITAZIONE IL PERSONALE DELLE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

SOLIDARIETÀ DI TUTTI I LAVORATORI con le commissioni aziendali interne

Per un pronto componimento della vertenza in vista degli interessi generali - Il G.M.A. ha segnalato a Roma l'opportunità di un incontro per l'esame della situazione cantieristica triestina per un programma integrativo di costruzioni navali

La vasta famiglia dei dipendenti delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) è in fermento, a Trieste come a Venezia, a Genova e a Napoli, per un provvedimento delle Direzioni delle quattro Società, nel quale si è ravvisato — come rileva la Camera del Lavoro in una sua mozione — «un evidente tentativo di menomare le possibilità di azione delle Commissioni aziendali interne, e quindi un grave attentato alla libertà sindacale».

Si tratta di questo. Le Commissioni aziendali interne delle Società di p.i.n., il giorno 25 ottobre avevano inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, al Presidente della Camera on. Gronchi, e all'on. Monticelli, relatore della sesta Commissione trasporti, un telegramma nel quale, sostanzialmente, si protestava contro l'on. Cappa a seguito delle asserite intenzioni del Ministro di voler smantellare la Finmare a vantaggio dell'armamento libero. Era questo, del resto, il tema dominante della recente riunione svoltasi nella nostra città, ad iniziativa del Sindacato delle Società di navigazione, e alla quale aveva partecipato il segretario nazionale.

Non era valso a dissipare i dubbi fra i lavoratori il noto ed esplicito telegramma del Ministro Cappa al segretario provinciale della D.C., prof. Romano, nel quale messaggio il sen. Cappa non solo respingeva le accuse, ma assicurava che era sua intenzione di potenziare la Finmare, con opportune riforme amministrative, mentre il Sottosegretario Tambroni, alcuni giorni dopo, si esprimeva negli stessi termini nel corso dei colloqui avuti a Trieste in occasione del varo dell'«Asia». Entrate dunque in quest'ordine di idee ed estesesi le voci allarmistiche, le Commissioni aziendali interne, dopo la riunione del Sindan, mandavano — interpreti beninteso dell'intera categoria — quei tre telegrammi a Roma, da Trieste come dalle altre città sedi delle Società. Il testo dei telegrammi non fu però identico per le quattro città, e quello partito da Trieste venne considerato il più categorico.

Ora le quattro Società, Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, informate dei telegrammi e presane conoscenza, prendevano un grave provvedimento nei confronti dei componenti delle Commissioni aziendali interne, inviando a ciascuno di essi una lettera a firma del presidente. Data la diversa stesura dei telegrammi, diversa fu, in ordine alla gravità, la reazione delle Società. Nel caso del Lloyd Triestino, nella lettera ai componenti la Commissione interna si afferma costituire i telegrammi inviati a Roma «per taluni apprezzamenti infondati, espressi in forma quanto mai scorretta, una grave infrazione alla disciplina a mente dell'art. 57 lettera e) del Contratto collettivo 30-6-1937», e si assegna a ciascuno dei componenti della Commissione interna «a termine dell'art. 61 del Contratto anzidetto, il termine di dieci giorni per discolparsi per iscritto».

E' perfettamente comprensibile ciò ch'è accaduto. Appena conosciuto il provvedimento, i lavoratori si sono immediatamente schierati a fianco delle Commissioni interne, invocando anche la solidarietà, che è stata immediata e risoluta, delle organizzazioni sindacali. La Camera confederale del Lavoro di Trieste, in una sua mozione, dopo una premessa nella quale si riassumono i termini della questione, «nel mentre rileva che l'operato delle C.A.I. non solo non può ritenersi in alcun modo lesivo degli interessi di dette Società, ma che le stesse hanno legittimamente esercitato il loro diritto di intervento a tutela degli interessi dei lavoratori; ravvisa nel divisato proponimento un evidente tentativo di menomare le possibilità di azione delle C.A.I. e quindi un grave attentato alla libertà sindacale; protesta energicamente per tale riprovevole e antidemocratico atteggiamento e, nel mentre invita le Direzioni delle Società a revocare gli annunciati provvedimenti disciplinari a carico dei componenti delle C.A.I., esprime agli stessi ed ai lavoratori interessati la piena solidarietà della Camera confederale del Lavoro di Trieste».

Posizione netta e inequivocabile, come si vede, quella assunta dalla Segreteria della Camera del Lavoro. Successivamente si sono riuniti i rappresentanti della C.d.L., della Confederazione dei S.U., della Film e del Sindan, con la partecipazione del segretario generale, per esaminare la situazione. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dopo aver rilevato concordemente «il carattere illegale e di sopraffazione dell'azione intrapresa dai presidenti delle quattro Compagnie di p.i.n.», afferma che si è ricorso a norme del Contratto collettivo «non applicabili nei confronti dei membri delle C.A.I., le cui funzioni sono disciplinate da particolari accordi sindacali»; e che l'azione suddetta è inoltre «in aperto contrasto con le libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana». I convenuti, infine, hanno ravvisato la necessità, «qualora i provvedimenti non venissero revocati, di ricorrere a una decisa azione di difesa sindacale per la tutela degli organi rappresentativi dei lavoratori, minacciati nella loro esistenza». Mentre la C.d.L. e i S.U. si sono impegnati ad appoggiare le azioni che saranno decise dalle organizzazioni sindacali di categoria, il Sindan ha convocato il Comitato esecutivo nazionale, per le decisioni che «la grave situazione richiede, di intesa con le altre organizzazioni sindacali nazionali interessate».

Questa la storia della vertenza, nei suoi esatti termini. Nessuno può contestare la piena legittimità dell'azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali, in quanto esse hanno ravvisato nel provvedimento delle Società la lesione di uno dei principi fondamentali della libertà sindacale; questo non ci impedisce di augurarci che la soluzione, sottratta la vertenza da certe atmosfere surriscaldate e riportata su un terreno di fredda obiettività e di serena valutazione, trovi un equo componimento. E' questo nei voti di quanti hanno a cuore gli interessi generali, che sono del singolo come della collettività, soprattutto in un momento in cui il problema delle Società di navigazione è legato anche alle più vaste attività produttive — diciamo pure i nostri cantieri — e a quant'altro interferisce nella vita del nostro emporio.

L'augurio per un componimento rapido della vertenza, con piena soddisfazione dei lavoratori, è anche racchiuso implicitamente in questa notizia giuntaci da Roma, e che speriamo sia la premessa di feconde iniziative per la nostra città:

«Il Governo Militare Alleato di Trieste ha prospettato negli scorsi giorni al Governo italiano l'opportunità di un incontro per l'esame della situazione cantieristica triestina, in rapporto ad un programma integrativo di costruzioni navali. Siamo informati che il Ministro della Marina mercantile, sen. Cappa, ha aderito alla proposta, sicchè la riunione fra le amministrazioni interessate potrà essere tenuta al più presto, probabilmente ai primi giorni della settimana prossima».

Il pittore paralitico ha avuto la carrozzella

Di recente, la 27.a Conferenza di San Vincenzo de' Paoli della Chiesa di S. Francesco, aveva fatto appello al cuore dei lettori, dalle colonne del nostro giornale, per fornire a un pittore paralitico la necessaria carrozzella. La sottoscrizione ha consentito di provvedere all'acquisto della carrozzella. e a nostro mezzo la S. Vincenzo de' Paoli ringrazia i generosi oblatori.

E' stata medicata alla CRI Antonietta Margon, di 43 anni, abitante in via Cancellieri 9, per ferite di taglio alle mani. Dopo le cure, la Margon ha narrato che, pulendo uno specchio, l'aveva involontariamente rotto, e che i cocci le avevano causato quei tagli.

ASTERISCHI

SOC. GINNASTICA TRIESTINA

Al trattenimento di questa sera, dalle 21 in poi sarà messa a dura prova la perizia degli intervenuti nel «Ballo a... sorpresa». Domani, domenica, dalle 16 alle 19.30 primo «Tè danzante studentesco»; dalle 21 in poi trattenimento serale per soci ed invitati.

BALLI AI POLIGRAFICI...

... questa sera dalle 20,30 alle 24. Domani tè danzante dalle 16 alle 19. Gli inviti si richiedano presso la direzione (via Trento 2, II) tutte le sere dalle ore 19 in poi.

La «Settimana della CRI»

Numerosi episodi di solidarietà umana La raccolta delle offerte continua ancora

Numerosi episodi di solidarietà umana sono sbocciati durante questa «Settimana della CRI», che ha il nobile scopo di alleviare il disagio dei bisognosi. Degno di segnalazione è, fra gli altri, il simpatico gesto di un cittadino, il quale ha deposto nella cassettina per le offerte, che un'assistente sanitaria gli porgeva, un biglietto di banca di diecimila lire chiedendo in cambio il piccolo distintivo della CRI. Un altro generoso concittadino — il signor Dante Pellizer — per rendere omaggio alle benemerenze della CRI ha offerto 400 grammi del suo sangue al Centro trasfusionale.

Com'è noto, parte delle offerte di denaro raccolte durante la «Settimana» serviranno ad acquistare dei generi di conforto, che a Natale saranno distribuiti ai malati poveri della Zona. Ieri intanto la CRI ha consegnato all'Ispettorato delle scuole elementari di via Cavana del materiale scolastico e d'igiene, perchè sia distribuito in dono agli alunni appartenenti a famiglie bisognose.

La raccolta delle offerte per la «Settimana» continua fino a domenica prossima. Chi desidera contribuire alla filantropica iniziativa, può versare il proprio obolo anche agli addetti alle tende installate dalla CRI in piazza Goldoni e in piazza dell'Unità.

Rappresentante austriaco a Trieste deceduto a Vienna

E' deceduto improvvisamente a Vienna, mercoledì scorso, il consigliere ministeriale austriaco dott. Riccardo Katziantschitsch, titolare dell'ufficio di Trieste del Governo austriaco per l'organizzazione dei trasporti UNRRA, USFA ed ERP, destinati alla vicina Repubblica.

Il dott. Katziantschitsch, che anche in precedenza aveva risieduto per lunghi anni a Trieste, era un esperto di trasporti, ed ebbe a suo tempo una parte di primo piano nell'elaborazione ed applicazione della tariffa adriatica per il nostro porto, della cui funzione mediatrice nei traffici del Centro-Europa fu sempre un convinto assertore e sostenitore.

Egli era largamente conosciuto ed apprezzato per le sue doti e le sue capacità professionali in tutti i ceti interessati alla vita economica di Trieste e la notizia della sua scomparsa ha suscitato vivo rimpianto.

Ripartizione di fondi tra gli uffici di patronato

L'Ordine n. 177 del G. M. A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, provvede, in conformità all'art. VIII, sezione 2, dell'Ordine n. 77 del 22 dicembre 1947, a ripartire i fondi per il finanziamento degli Uffici del Patronato. A questa ripartizione di fondi per l'annata 1950 partecipano l'Ufficio assistenza e previdenza della Camera del Lavoro, e il Patronato A.C.L.I., i quali hanno fornito la documentazione prevista dal suddetto Ordine n. 77.

Pacchi natalizi per i figli degli iscritti alla Postsanatoriale

Gli iscritti all'Associazione Postsanatoriale, che siano disoccupati e con figli dai quattro ai dodici anni, sono invitati a presentarsi in Segreteria per l'iscrizione nell'elenco dei bambini che verranno a beneficiare del pacco dono natalizio. La Segreteria è aperta ogni lunedì, martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Trotterellando sul marciapiedi antistante la sua abitazione, in via dell'Asilo 4, la piccola Nadia Medizza, di 5 anni, è incespicata e caduta, ferendosi al mento. E' stata accompagnata alla CRI.

ORE DELLA CITTA'

★ **OGGI:** Ore 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, in via della Borsa 2, assemblea generale dell'Associazione geometri per le elezioni sociali. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20 al Silos di piazza Libertà; ore 17.30 all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 57. — Questa sera dalle 20 alle 24, trattenimento per soci e famiglia al Circolo «Pittoni», in via San Francesco 4.

★ **DOMANI:** Ore 10, all'Auditorium del G.M.A., conferenza della dott. Rita Piccardo su «I problemi giovanili», organizzata dalla Gioventù femminile di A. C.

★ **Udienze del collegio arbitrale** per i salari minimi, presso lo Ufficio del lavoro: alle ore 9 del 17 corr. sul trattamento economico del personale dipendente dallo Yacht Club Adriatico; alle ore 9 del 19 corr. sul trattamento economico del personale dipendente da Società di canottaggio e dalla Società triestina della vela; alle ore 9.30 del 20 corr. sul riesame della posizione economica dei lavoratori giardinieri dipendenti da stabilimenti produttori di fiori e piante da frutto (il loro attualmente in vigore per questa categoria viene a scadere il 27 di questo mese).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18, minima 12.5; pressione 756.5 in aumento; umidità 80 per cento.

Oggi: Andrea, Tiberio, Modesto. — Il sole sorge alle 6.55, tramonta alle 16.42. La luna sorge alle 14.57, tramonta alle 3.20.

Maree: OGGI: bassa ore 0.40, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 7.10, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 13.40, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 19.45, cm. ... sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Lloyd, via dell'Orologio 6; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 9 novembre 1951

MORTI: Versa Arturo a. 74; Skrobotnjak ved. Kalasc Anna a. 51; Macchia in Caramia Maria a. 55; Maraspin Massimiliano a. 51; Calligaris Rodolfo a. 75; Maggiorelli Rotiglio a. 55; Zuffer ved. Kovacic Anna a. 69; Pitacco ved. Soave Concetta a. 73; de Petris Stefano a. 68; Zotti Rodolfo a. 47; Berto ved. Simsic Giorgina a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Palascovich Sergio autista con Crevatin Olga casalinga; Verginella Floriano calderaio con Verginella Giuseppina casalinga; Schürrer Edoardo spedizioniere con Palazzolo Angelina impiegata; Ugrin Danilo autista con Busechian Giustina casalinga.

Per evitare di cadere sfonda una vetrata

Fatale lo scivolone fatto ieri, verso le 18.30, dal bracciante Sabbatucci, di 17 anni, abitante in via San Giovanni su. 996. Il giovanetto stava attraversando una sala del bar «Vermouth di Torino», quando sdrucciolava sul lucido pavimento e, nel tentativo di rialzarsi, allungava la mano destra, sfondando così una vetrata. Con la mano grondante sangue, l'infortunato è ricorso alla CRI, dove gli è stata riscontrata una vasta ferita al dorso con conseguente emorragia venosa. Il medico gli ha praticato quattro suture.

Lavorando a Roiano per conto dell'ACEGAT — era intento a passare della pece sui cavi elettrici — Narciso Cattarini, di 51 anni, abitante in via Gozzi 3, è rimasto investito da uno spruzzo del bollente materiale alla mano sinistra, riportando ustioni alle dita. E' ricorso dai sanitari della CRI.

Mentre stava sistemando della merce, il bracciante Pio Debertolis, di 23 anni, abitante in via Settefontane 44, è rimasto imprigionato con la mano destra tra due casse, riportando contusioni alle dita.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — trasmissione per le scuole medie inferiori: «I tesori della terra: l'oro nero» — racconto sceneggiato di Ugo Maraldi — Rubriche varie; 12: Valzer, polche e mazurche; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13.25: Canzoni e ritmi; 14.10: Solisti celebri: violoncellista Benedetto Mazzacurati; 14.30: Gianni Safred ed il suo complesso; 15.45: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 16.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 17: «La Malquerida», commedia in tre atti di Giacinto Benavente; indi: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.15: Estrazioni del lotto; 19.20: Canzoni francesi; 19.40: Attualità economiche — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.33: «Scacco matto», varietà musicale; 21.25: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 21.50: L. van Beethoven: I sei quartetti dell'op. 18; 22.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Vedette al microfono, Issa Pereira; 15.5: Orchestra napoletana Anèpeta; 15.45: Sorella radio; 16.30: Orchestra d'archi Savina; 18.10: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti; 19.20: Novità scientifiche; 20.33: «Scacco matto», varietà musicale; 21.25: «Giuda», dramma di Per. nl.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra ritmica Ferrari; 15.45: Sorella radio; 16.30: «Mercadet l'affarista», tre atti di H. Balzac; 18.50: Orchestra della canzone; 20.58: Selezione di operette; 21.50: Musiche di Beethoven; 22.30: Orchestra Barzizza.

TERZO PROGRAMMA

21: L'Arcadia, il canto melodrammatico del Metastasio; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: «Famiglia giuliana».

SPETTACOLI

"I borghesi di Pontarcy,, stasera al Verdi

Fervidissima è l'attesa della commedia «I borghesi di Pontarcy» di Vittoriano Sardou che la Compagnia Calindri-Carli-Volpi, diretta da Luigi Almirante, darà stasera al Verdi. Sardou che insieme a Giorgio Feydeau sta ora trionfando a Parigi è l'autore tipico del vaudeville, genere ereditato da Scribe, di cui Sardou può considerarsi successore. La riesumazione de «I borghesi di Pontarcy» costituisce per molta parte del pubblico una novità assoluta, giacchè questa celebre commedia dell'autore celeberrimo di «Divorziamo», «Tosca», «Fedora» ecc., che scrisse opere teatrali dal 1854 fino quasi al 1900, non apparve a Trieste e nessun memorialista teatrale nostro ne ha mai fatto menzione. Ciò significa che se la commedia fu rappresentata, sono decorsi dalla sua esecuzione triestina più di settanta anni e forse ottant'anni. La recita di stasera rappresenta pertanto un avvenimento di particolare interesse teatrale anche per il fatto che la Compagnia Calindri-Carli-Volpi-Almirante darà la recita in suo onore. E' certo che un pubblico plaudente e festoso presenzierà stasera alla riesumazione di una delle meno conosciute e più attraenti commedie di Sardou. Domani, alle 17, si replicherà «I borghesi di Pontarcy».

O

Lunedì prima delle due recite della Compagnia di prosa, appositamente costituita, per la rappresentazione della commedia «Johnny Belinda» di Heimer Harris, tratta dal film omonimo, con la regia dell'americano Harris Hanau. Essa sarà interpretata dalla nota attrice irlandese Sorrel Carson e da Camillo Pilotto, Landa Galli, Cesare Bettarini, Giuliana Pinelli.

La stagione lirica

Lunedì prossimo s'inizierà alla Biglietteria del Teatro la distribuzione degli abbonamenti per i turni «A» e «Diurni».

Stasera l'inaugurazione della stagione teatrale dei GAD

Questa sera, alle 17.45, nella sala maggiore dell'Enal di via San Nicolò 5, si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione della stagione teatrale dei Gruppi d'arte drammatica dell'Enal. Nel corso della cerimonia verranno consegnati i premi e i diplomi ottenuti dai filodrammatici triestini nel corso della passata stagione. Essi sono stati così attribuiti: Palio delle Maschere 1950-51 al G.A.D. «Piccolo teatro della prosa» del CRAL dei CRDA; IV Festival nazionale d'arte drammatica di Pesaro 1951 al G.A.D. «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario (terzo in classifica generale e secondo per la messa in scena); II Rassegna triveneta de «Il teatro vernacolo» alla «Formazione tipo» della Federazione di Trieste (quinta classificata). Saranno inoltre consegnati numerosi premi individuali.

Concerto della banda della PC

Martedì prossimo, alle ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la banda della Polizia sosterrà un concerto nel cui programma è compresa una «Fantasia bizzarra», di diversi autori, durante l'esecuzione della quale il pubblico sarà invitato a partecipare ad un concorso che avrà in palio due premi: una scatola di confetture con una bottiglia di arzente, e un volume offerto dalla Sala pubblica di lettura. Le modalità del concorso sono specificate sul programma che verrà distribuito agli intervenuti.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ROSSETTI. 21.15: grandioso successo di Wanda Osiris che presenta: «Galanteria», rivista in 2 tempi di Miche Galdieri. Turno palchi C.

CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16.30, 19.05, 21.45: l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila», con Hedy Lamarr, Victor Mature. E' un grandioso technicolor Paramount, uno spettacolo mai visto sino ad oggi.

NAZIONALE. 16: Anna Maria Pierangeli e John Ericson in «Teresa», il più atteso Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22. Platea L. 150.

ARCOBALENO. 14: A grande richiesta ultime repliche del film «Voglio esser tua», con Ava Gardner e Robert Mitchum. Due meravigliosi technicolor «La valle dei castori» e «L'isola delle foche». Vietato ai minori di 16 anni. NB: unico cinema della città con impianto per la purificazione e condizionamento dell'aria.

FENICE. 16.30 (ult. 22): «Passaggio a Bahama» con Madaleine Carroll, Stirling Hayden, Flora Robson e Leo G. Carroll. Posto unico L. 150. E' un technicolor.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Lo scandalo della sua vita», con Rosalind. Russell, Ray Milland. La più brillante commedia della stagione. Grande successo.

ASTRA ROIANO. 17: «Non ti appartengo più». La magia della musica, dell'amore e del colore in un meraviglioso film diretto da Frank Borzage, al piano Arthur Rubinstein con Philip Dorn e Catherine Mc Leod.

ALABARDA. 15: «La paura fa 90», irresistibile comicità, con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi e Croccolo, l'asso della risata. I visione.

ARMONIA. 15.30: «Il caimano del Piave», M. Vitale, F. Latimore, O. Oroccolo, G. Cervi. Il tanto atteso capolavoro italiano. Nuovo varietà Angelino.

AURORA (via del Bosco 4). Ore 15: «Crociera di lusso», uno spettacolare technicolor della Metro con George Brent, Jean Powell e Xavier Cugat e la sua orchestra.

GARIBALDI. 15: Un magnifico technicolor Columbia «Il pugnale del bianco», con Randolph Scott e M. Chapman.

IDEALE. Dalle 16 spettacoli continuati dell'Agfacolor «Ragazze viennesi», con W. Forst. Strepitoso successo.

IMPERO. 15.45: «Il processo di Mary Dugan», il grande successo dell'Atlantis, con Robert Young e Laraine Day.

ITALIA. 15.30: «L'amante di una notte», con Michèle Morgan e Jean Marais. I visione. Proibito ai minori di 16 anni. Seconda settimana.

MARE. 15: «Bellezza del Diavolo», magnifica realizzazione cinematografica di René Clair. Artisti principali: Michel Simon, Gerard Philipe e Carlo Ninchi.

MODERNO. 16: «La rosa nera», un colosso Fox, in technicolor, con Tyrone Power, Orson Welles e Cécile Aubry.

SAVONA. 15: «Il ranch delle tre campane», un magnifico technicolor Warner con Joel Mc Crea e Alexis Smith.

VIALE. 16: «Il comandante Johnny», con Gary Cooper e Jane Greer. Uno spettacolo entusiasmante. Nuova produzione Fox. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Ritorno de' campione», June Allyson e James Stewart. Capolavoro Metro. Incom.

AZZURRO. 16: «Margherita da Cortona», con M. Frau, I. Pola, M. Pisu. Regia di Mario Bonnard. Prima visione. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «Cristoforo Colombo», con F. March, F. Eldridge. Storico avventuroso in technicolor. (Prezzi normali).

FERROVIARIO. (S. Vito) 15.30: «La matadora», spettacolare technicolor con E. Williams e R. Montalban.

MARCONI. 16: «Rio Bravo», una vicenda umana e commovente nella grande interpretazione di J. Wayne, M. O'Hara.

MASSIMO. 15: «L'inafferrabile Primula rossa», affascinante, avventuroso technicolor, con Margaret Leighton e David Niven.

NOVO CINE. 14: «Biancaneve e i sett. nani» di W. Disney. Nuova edizione. Domenica mattinata, inizio ore 9.30; pomeriggio ore 14. Grandioso technicolor.

ODEON. 15.30: 2.a settimana di enorme successo: «In questa nostra vita», Olivia De Havilland, Bette Davis, George Brent e Dennis Morgan. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimissimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Al di là dell'orizzonte», una magnifica avventura nella jungla, in technicolor, con Dorothy Lamour e Richard Denning.

VITTORIA. 16, ult. 22: «La canzone della terra siberiana», un grande film a colori con V. Vassiliewa, B. Andrew. Regia di Ivan Pirjew.

TRATTENIMENTI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

INSEGUÌ LA PROPRIA PAZZIA al di là dell'estremo limite

Più d'una persona l'avevano vista aggirarsi, giovedì all'imbrunire, per le campagne di via Commerciale, ma nessuno aveva immaginato che Giovanna Ursic in Nussdorfer, di 58 anni, abitante assieme a un suo figlio, Giusto di 32 anni, e alla di lui moglie al n. 96 di quella via, meditasse di por fine ai propri giorni. La donna, dimessa due mesi fa dall'ospedale psichiatrico, dov'era stata accolta per una grave forma di depressione nervosa, era uscita di casa verso le 16, tranquilla e serena, almeno esteriormente. Da allora nessuno l'ha più vista fino alle 14 di ieri, ora in cui la sua salma è stata ripescata da un pozzo, che si apre in una campagna di Enrico Ferluga, abitante in via Commerciale 160.

A tarda sera, il figlio, impensierito per l'assenza della donna, si presentava al Distretto di via Cologna. La Nussdorfer venne cercata nella zona, ma senza risultato. Il caso ha voluto che a rinvenirla fosse Giuseppe Covac, di 38 anni, abitante a Roiano Verniellis 82, il quale, verso le 14 di ieri, usciva di casa per battere le campagne di via Commerciale nella speranza di rintracciare tre o quattro polli che gli erano sfuggiti dalla stia. Camminando attraverso i poderi, l'uomo ha raggiunto il pozzo, una cavità che s'apre raso terra, senza muriciolo di cinta nè coperchio, profondo una diecina di metri ed a metà piena d'acqua. Arrestatosi sul ciglio, egli ha scorto il cadavere che affiorava a pelo d'acqua.

Il Covac raggiungeva di corsa un vicino posto telefonico, e avvertiva la Polizia. Poco dopo l'Emergenza, i pompieri e la CRI erano sul posto. I vigili, servendosi d'un arpione, riuscivano a ripescare la salma dell'infelice, e il medico della CRI stava esaminando quel corpo senza vita, quando, richiamato dall'insolito assembramento, il figlio della Nussdorfer è giunto sul posto, ed ha riconosciuto nella morta la sua povera madre.

La donna era deceduta da circa 15 ore, e prima di compiere il tuffo fatale aveva avuto cura di liberarsi dalle pantofole e della maglia che aveva indosso, deponendole sull'orlo e posandovi sopra una chiave e un fazzoletto. Il Giusto ha narrato di essersi presa in casa la madre due mesi prima, precisando che gli era stata affidata in via sperimentale dai medici di San Giovanni. Mai ella aveva accennato al suo tragico proposito, ed è logico quindi ritenere che l'infelice, ripresa dalle sue crisi, abbia commesso il gesto in un momento di obnubilazione mentale. La Nussdorfer, che fu occupata per lunghi anni presso la Posta quale pulitrice, lascia oltre al figlio, il marito, emigrato tanto tempo fa in America.

Un altro ragazzo piuttosto imprudente

Anche oggi la cronaca registra un incidente dovuto all'imprudenza di un ragazzo. Verso le 13.50 di ieri, Egidio Gherdol, di 14 anni, abitante in via dell'Eremo 133, stava giocando con alcuni coetanei su un prato che si stende nei pressi della sua casa. Ad un certo punto il Gherdol rinveniva un razzo da segnalazione, contenuto in un involucro di carta, e ne estraeva la polvere che depositava su un muricciolo. Ma il gioco non era ancora finito: trovato uno zolfanello, il Gherdol l'accendeva avvicinandolo alla polvere. Si sprigionava all'istante una fiammata, che lo investiva alla mano destra, ustionandogliela gravemente. Poco più tardi, il ragazzo si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate ustioni di II grado all'arto. Guarirà in 7-10 giorni.

Giocando, è rimasto infortunato Sigfrid Zubnich, di 5 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Opicina. Un suo piccolo amico, con il quale stava ingannando il tempo all'esterno del campo, colpiva lo Zubnich con una pietra, producendogli una ferita all'occipite con conseguente stato commotivo. E' stata avvertita la CRI, e con un'autolettiga il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Ladruncoli in agguato

Lasciata la propria bicicletta incustodita sulla riva 3 del Porto Vittorio Emanuele, Edvino Pertot, di 38 anni, abitante in via Panzera 23, non l'ha trovata più. Ha subito un danno di 15 mila lire.

Ancora giovedì, Stelio Hackar, di 30 anni, abitante in via Vergerio 10, ha denunciato alla Polizia un furto di cui era rimasto vittima nella notte tra il 6 e il 7, quando, dalla sua giacca depositata in un bunker vicino alla Stazione Marittima, ignoti gli avevano asportato 5 mila lire.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì, sabato, domenica ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, ore 7.30.
VILLACO - KANZEL giornaliera ore 7, sabato anche ore 15.30.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

† Il mattino dell'8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Calligaris

Direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NATALIA, i figli dott. GIULIANO con la moglie IRENE ZORZINI e LIDIA col marito ing. ORAZIO ARIMONDO e figlioletti (assenti), la sorella AUGUSTA, il nipote rag. BRUNO JUH e famiglia, unitamente agli altri parenti tutti.

Trieste-Taranto, 10-11-1951.

L'UFFICIO DI TRIESTE dell'E.R.P. austriaco annuncia con vivo dolore la morte dell'emerito

DIRETTORE DOTT.

Richard Katziantschitsch

Consigliere Ministeriale

avvenuta improvvisamente a Vienna il 7 c. m.

† A Firenze, dopo lunghe sofferenze fisiche e morali, confortato dalla S. Religione, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

col. Umberto Pittani

Volontario giuliano decorato al valore

Straziati lo piangono in un dolore che non ha conforto la moglie LYDIA AUMAITRE, la MAMMA, la sorella MARGHERITA ALZETTA, i fratelli NARCISO e VITTORIANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 10, alle ore 10, partendo dalla cappella del cimitero di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1951.

† Ieri dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi spegnevasi serenamente il

comm. avv. Nino de Petris

Ne dà il triste annuncio il figlio NINO anche a nome dei parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo, oggi, sabato 10, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 novembre 1951.

† Il giorno 8 corr., si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Concetta Pitacco

ved. SOAVE

lasciando nel più profondo dolore i figli GIORGIO con la moglie LINA, CLARA con il marito EGONE SCOROBOGNA, la sorella GIORGINA, la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 10, alle ore 15, partendo da via Cadorna n. 21.

† **Massimo Maraspin**

Operatore cinematografico

non è più.

Lo piangono addolorati la moglie CARMELA, la figlia NELLY, il fratello GIUSEPPE, la sorella LUCIA, i nipoti, le cognate, i cognati, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani, domenica 11, alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La DIREZIONE e il COLLEGIO degli Insegnanti della scuola Felice Venezian partecipano costernati il decesso di

Giorgina Bertos

ved. SINSIG

cara collega e valentissima insegnante e si associano commossi al lutto della Famiglia.

Per le amorevoli cure prestate alla nostra adorata

Giulietta Vlach

deceduta il 7.11.51

ringraziamo di cuore il prof. dott. Tecilazich, i medici, le suore e le assistenti dell'ospedale Burlo Garofolo.

I GENITORI

La SOCIETA' CERAMICA

RICHARD GINORI

annuncia

IMMINENTE L'APERTURA

del suo unico negozio in

TRIESTE

Contrada del Corso N. 22

CRISTALLERIE-TERRAGLIE PORCELLANE-METALLERIE

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI

TORINO - V. S. Giulia 32

SPECIALISTA per l'immobilizzazione del-

L'ERNIA

SENZA OPERAZIONE

L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: domenica 11 novembre, albergo «Posta».
TRIESTE: lunedì 12 e martedì 13 novembre, albergo «Abbazia».
MONFALCONE: mercoledì 14 novembre, albergo «Lombardia».

GUICCIARDINI e il Rinascimento

L'ATTENZIONE degli studiosi si ritorna in questi tempi sulla figura di Francesco Guicciardini, e bene ha fatto testè Ettore Janni a curare una nuova edizione dei famosi *Ricordi* rivolta anche ad un pubblico più largo che quello degli studiosi di professione (nella benemerita Biblioteca universale Rizzoli), visto che le precedenti edizioni, dalla prima fiorentina del Barbera di poco meno che un secolo fa, a quella recente degli «Scrittori d'Italia» di Laterza, sono esaurite.

Tale rinnovato interesse è l'effetto di situazioni analoghe. Questi nostri tempi di tempestose agitazioni e trasformazioni, e di angosciose incertezze nella condotta della vita, sono simili a quelli nei quali vissero un Machiavelli, un Guicciardini. In libri ricchi di aforismi politici, come il *Principe* o questi *Ricordi*, essi raccolsero i risultati di una drammatica esperienza fatta insieme con tutto un popolo. Opere nate in simili condizioni hanno necessariamente un duplice carattere: come è naturale, sono l'espressione di un'eminente personalità di pensatore; ma sono altrettanto lo specchio di un'epoca.

Bene vide la cosa, col suo intuito sicuro, Francesco de Sanctis, quando per la prima volta, nel 1857, i *Ricordi* furono tratti tutti alla luce dalle ombre discrete dell'archivio di casa Guicciardini. Il famoso saggio desanctisiano impostò precisamente la questione sul piano che ho detto; la impostò fin dal titolo, che è *L'uomo del Guicciardini*, cioè la concezione della vita nella società in cui spiccava, ma da cui non differiva Guicciardini; e tutta la prima parte è un quadro fortemente rilevato di quella società, che risponde a questo quesito: l'Italia di allora era al massimo del suo fulgore, e sembrava il più potente paese di Europa: ad un certo momento, al primo urto di una nazione straniera, «come per improvvisa rovina crollò, e fu cancellata dal numero delle nazioni». Cosa c'era al disotto di tanto splendore? C'era «l'uomo del Guicciardini».

Questi sono i termini esatti del problema storico che quell'epoca ci propone. Ma la precisione stessa con cui li mise a posto quella mente piena di luce dispiacque come un eccesso di durezza. Parve che si dovesse fare una difesa di Guicciardini, e vennero fuori lavori che davano il senso di chiuso dei dibattiti nelle vecchie accademie. All'«uomo del Guicciardini», parve molto ingegnoso contrapporre «l'uomo Guicciardini», e non ci si avvide che in tal modo si falsava il significato e si abbassava il tono di tutta la questione.

A questa reazione antidesanctisiana si riallaccia V. de Caprariis in un recente scritto, *Francesco Guicciardini - Dalla politica alla storia*, che è una pubblicazione dell'Istituto italiano per gli studi storici. Egli traccia un nuovo, ingegnoso ritratto morale di Guicciardini, del tutto diverso, non dico da quello che balza fuori così vivo dalle pagine di De Sanctis, ma bensì da quello che naturalmente si palesa a tutti i lettori delle *Storie fiorentine* e di questi *Ricordi*. Per giungere a questi risultati egli è costretto a svalutare le opere stesse, dichiarandole poco significative per la conoscenza dello spirito guicciardiniano, e ad attribuire invece tale valore ad opere minori, nelle quali egli è convinto di avere scoperto una religiosità guicciardiniana, anzi — con frase equivoca oggi per il suo sentore esistenzialista — un'angoscia religiosa. E' assai dubbio che questo brusco trasferimento di valutazioni possa passare in giudicato nel tribunale della critica. Le *Storie* sono un libro di alto significato non solo nei riguardi del suo autore, ma di tutta la storiografia rinascimentale; ed ai *Ricordi* nessuno potrà contestare il carattere e il valore di un testamento spirituale, che affonda le radici nel passato della famiglia e intende lasciare una memoria ed un tesoro di esperienza ai sopravviventi.

Come mai un giovane studioso ben dotato, uscito da una scuola di severo metodo, qual è l'Istituto per gli studi storici, si è fatto trarre ad un'operazione così rischiosa? E' un caso che si rinnova spesso con le grandi figure del Rinascimento, che ci mettono in grande imbarazzo per il loro polimorfismo. Quale è il giudizio definitivo che si può dare di esse? Grossa questione, che si è presentata tante volte davanti alla critica, tirandola spesso per vie traverse. Non solo in Guicciardini, ma, per esempio, anche nell'Aretino si può trovare l'ossequio rituale alla religione dei padri — e sbaglia di grosso chi crede che nell'Aretino si tratti di una beffa sacrilega.

Il fatto sta che è impossibile non cadere in errore, se si dimentica che la pietra angolare della vita rinascimentale è la doppia verità, la doppia condotta: dentro come ti pare, fuori secondo i costumi, come dice Cremonini *(Foris ut moris, intus ut libet)*. Ricordate come finisce la *Mandragola*? Dopo che l'inganno al vecchio è del tutto compiuto, ciascuno desidera di tornare in grazia del Signore, e fra Timoteo, il cervello dell'intrigo, esorta pacatamente: «Andianne tutti in chiesa, e qui diremo l'orazione ordinaria». L'orazione «ordinaria»: *foris ut moris*...

Alla base di tutto questo c'è, dunque, uno stato di cose e di idee, che bisogna spiegare integralmente, non ritagliando una parte della realtà. Quello che penso in argomento l'ho esposto recentemente in un contributo dato ad un'opera in collaborazione (*Storia della civiltà*, ed. Cavallotti). A modo di conclusione mi permetto di estrarre il succo di quello scritto. il Rinascimento, essendo stato un'epoca che iniziò grandi movimenti storici, i quali però arrivarono a conclusione nell'epoca posteriore, presenta le caratteristiche di un'età di transizione. Da ciò la sua fondamentale contraddizione interiore, che si traduce nella doppia verità, nella doppia coscienza degli uomini di quel tempo.

Questo non è un fenomeno unico nella storia, ed anzi, per spiegarlo, bisogna avvicinarlo a quelli analoghi di altre epoche di passaggio. Per far ciò bisogna spogliarsi della tradizionale idea scolastica che l'umanità abbia conosciuto un solo medioevo (quel tale che finirebbe nel momento in cui Colombo mette piede sull'isola di San Salvador), ed estendere il concetto di medioevo a tutte le epoche di transizione, togliendo alla frase simbolica «medio evo» qualsiasi giudizio di valore *a priori*. Se si entra in quest'ordine d'idee, il Rinascimento sarà riconosciuto come «uno dei medi evi»; il più fulgido medio evo della storia umana. Di una epoca cosiffatta un Machiavelli, un Guicciardini sono gli interpreti geniali, ma in parte anche gli schiavi.

MARIO VINCIGUERRA

In imbarazzo a Vienna i «mangiatori di balena»

Vienna, 9

L'immissione al consumo, sul mercato austriaco, di ingenti quantitativi di carne di balena, ha suscitato negli ambienti cattolici viennesi un singolare interrogativo che contiene in sè gli elementi di un vero e proprio dilemma teologico: è lecito, cioè mangiare carne di balena il venerdì?

Nei giorni scorsi, interpellati dai più zelanti fra i loro fedeli, diversi sacerdoti avevano risposto affermativamente, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta di un prodotto di mare considerato, da un punto di vista commerciale, come un vero e proprio prodotto ittico. Ma oggi, venerdì, si è avuta una messa a punto da parte dell'Arcivescovado, il quale ha diffidato i buoni cattolici dal consumare carne di balena in questo giorno della settimana. Come è noto il precetto della Chiesa vieta ai fedeli di mangiare, il venerdì, la carne delle «creature a sangue caldo».

ALLA VIGILIA DELLA LORO PARTENZA PER L'EUROPA, DOVE SI AGGIUNGERANNO ALLE FORZE AMERICANE COMANDATE DAL GENERALE EISENHOWER, REPARTI DI FANTERIA STATUNITENSI SFILANO IN PARATA NEL CAMPO DI PICKETT NELLA VIRGINIA

UN PAESE ALL'AVANGUARDIA DELLA GIUSTIZIA SOCIALE

Non esiste oggi in Norvegia un vero problema assistenziale

Un progredito sistema di previdenze e la mancanza di disoccupazione limitano a rari casi la necessità dell'intervento del pubblico soccorso

Oslo, novembre

L'osservatore che indaga nel campo della pubblica assistenza in Norvegia, rimane subito sorpreso dal fatto che attualmente non esiste nel paese un problema assistenziale, cioè la necessità di aiutare individui e famiglie che manchino del minimo necessario alla vita. Tale problema esisteva anche in Norvegia fino agli anni 1937 e 1938, allorquando la disoccupazione aveva raggiunto cifre cospicue e nella sola capitale, Oslo, circa 20 mila persone al mese (il 5 per cento dell'intera popolazione della città) ricorrevano alla pubblica assistenza. La graduale eliminazione della disoccupazione e l'introduzione di più efficienti forme di assicurazioni sociali, specialmente delle pensioni di vecchiaia, hanno ridotto l'assistenza ad un ruolo del tutto secondario. Poichè ora non esistono lavoratori disoccupati, l'assistenza interviene praticamente nei rari casi in cui l'individuo non gode delle previdenze sociali; oppure nei casi di lunghe malattie, allorchè è necessario integrare lo insufficiente sussidio di malattia corrisposto dall'assicurazione obbligatoria.

E' indubbiamente difficile dare un quadro esatto della situazione assistenziale in Norvegia senza premettere alcune informazioni che concernono il tenore di vita e la struttura economico-sociale del paese. Anzitutto si deve accennare al fatto, molto importante, che il Governo norvegese si è sforzato di impedire in tutti i modi un aumento incontrollato dei prezzi, assecondato in questo dai dirigenti delle organizzazioni sindacali degli operai ed impiegati, i quali hanno praticato e praticano la politica dei salari d'anteguerra. L'indice del costo della vita, ragguagliato a 100 nel 1938, è ora circa il 170, con un aumento quindi di appena il 70 per cento rispetto all'anteguerra. Ben lungi quindi dalle quaranta, cinquanta e più volte registrate nel nostro paese. Le merci di maggior consumo sono sovvenzionate dal Governo il quale, nell'anno finanziario 1949-1950, ha sacrificato 600 milioni di corone (circa 54 miliardi lire italiane) per attuare il sistema dei prezzi politici. Questo provvedimento mira ad alleviare i bilanci familiari, altrimenti insufficienti con i salari tenuti al limite antebellico, e ad impedire altresì l'inflazione. A questi fini mira pure il razionamento di vari prodotti come caffè, zucchero, vestiario. Le automobili sono razionatissime tanto che è pressochè impossibile acquistarne. L'aspirante deve mettersi in turno ed attendere qualche anno per poter entrarne in possesso. Il costo della vita, fra la classe media e operaia, non differisce di molto dal nostro. Semmai è lievemente inferiore, ma gli emolumenti sono più elevati. Lo stipendio *minimo* mensile di un impiegato è di 500 corone (circa 46 mila lire), un operaio nel settore dell'industria guadagna in media 8 mila corone all'anno (circa 72 mila lire al mese) e gli impiegati direttivi, sia nelle aziende pubbliche che private, raggiungono tutti 15 mila corone annue, quindi circa 100 mila lire mensili. A prescindere dal fatto che non esiste disoccupazione, ma al contrario la richiesta di mano d'opera supera l'offerta in tutti i settori, è da rilevare anche la circostanza che presentemente la percentuale della popolazione in età lavorativa (dai 16 ai 64 anni) è molto elevata, cioè oltre il 68 per cento dell'intera popolazione. Tutto ciò quindi contribuisce a creare una situazione normale di vita e ad accantonare la pubblica assistenza che funziona ancora come valvola di sicurezza in quei Comuni, nei quali i benefici delle previdenze sociali sono troppo modesti.

Le attribuzioni dei Comuni

In Norvegia è riservato alla competenza delle Amministrazioni comunali non solo tutto il compito dell'assistenza pubblica, ma anche quello delle pensioni di vecchiaia. Raccolte dei mezzi finanziari, organizzazione dei servizi, liquidazione delle pensioni sono attribuzioni dei Comuni. Lo Stato controlla, ma molto da lontano, e, praticamente, non interviene mai a turbare l'autonomia comunale. Si tratta in effetti di un principio di responsabilità, che grava sulle Amministrazioni comunali, ma che ha dato buoni risultati. Ogni Comune è libero di attuare l'assistenza pubblica nel modo che crede più opportuno e con i propri mezzi derivanti dalle imposte che riscuote. Nell'anno finanziario 1949-1950 la spesa totale per la pubblica assistenza in senso stretto, cioè all'infuori delle assicurazioni previdenziali, è stata in Norvegia di 37 milioni di corone, che corrispondono circa a 12 corone (circa 1000 lire) per abitante. A Trieste soltanto l'Ente Comunale di Assistenza spende, fra soccorsi normali e assistenza straordinaria, quasi 725 milioni di lire all'anno, cioè circa 2400 lire per abitante, in quanto devono essere soccorsi con questa forma anche i percipienti pensioni previdenziali inadeguate. Dato che in Norvegia il numero degli ammessi all'assistenza pubblica come tale è inferiore a quello degli assistiti presso di noi in rapporto alla popolazione, risulta che colà i sussidi assistenziali in denaro sono più generosi dei nostri, e costituiscono un efficace aiuto per chi li riceve. Mentre da noi i nuclei familiari soccorsi con sussidi in denaro superano i 5000, in un anno ad Oslo vennero sussidiate 710 famiglie povere. La tariffa viene ritoccata di tanto in tanto col variare del costo della vita. Attualmente una coppia di coniugi bisognosi riceve circa 15 mila lire mensili, una famiglia composta di genitori e due figli minori, fra i 5 ed i 10 anni, riscuote circa 22 mila mensili di sussidio e così via. Questo è soltanto l'aiuto per il vitto. Vengono assegnati separatamente sussidi per il pagamento della pigione, luce, riscaldamento e vestiario. Insomma un aiuto più che decoroso e che mette la famiglia in grado di far fronte alle necessità più impellenti.

Ma poi ci sono istituzioni per vecchi e per bambini che possono essere anche comprese nell'assistenza pubblica; per la maggior parte sono di proprietà municipale ed amministrata direttamente dai Comuni stessi. Gli edifici sono accoglienti, arredati quasi con eleganza, con ampi parchi e campagne; hanno la capacità massima di trenta, quaranta posti, e questo crea un'atmosfera di familiarità e di confidenza che veramente è difficile trovare da noi.

Infinite provvidenze

Il costo dei ricoveri è elevato, cioè circa 300 corone (27 mila lire) mensili per persona ed anche più. Questo perchè il numero degli ospiti è esiguo rispetto al numero del personale addetto ai vari servizi. Ma qui hanno compreso che, a questo riguardo, non è possibile tornare indietro e che anche trenta quaranta posti sono troppi per una sola casa. Perciò nel caso di minori, si preferisce, quando possibile, il collocamento presso famiglie tenutarie. Per i vecchi c'è la tendenza ad accoglierli in edifici sul tipo di case di abitazione, con quartierini individuali e servizi generali comuni. Gli ospiti contribuiscono con la pensione di vecchiaia che in Norvegia spetta a tutti i cittadini, indistintamente, al 70.mo anno e non solo a coloro che hanno lavorato e pagato i premi assicurativi.

A parte la pubblica assistenza vera e propria, che sarebbe quella fatta ai poveri, la Norvegia ha un'infinità di provvidenze per i bambini, le madri, gli scolari; istituti per ciechi, sordomuti e balbuzienti; giardini d'infanzia, nidi per lattanti e tante altre belle e buone cose che è impossibile elencare e descrivere dettagliamente. Sorge spontanea la domanda: chi paga? Pagano i cittadini norvegesi attraverso un sistema fiscale alquanto duro, che è l'incubo dei contribuenti. Le sole tasse comunali ammontano a circa il 18 per cento delle entrate individuali e l'imposta statale sul reddito è congegnata su scala spaventosamente progressiva. E' cosa normale che il 25 per cento delle entrate del cittadino norvegese vadano al fisco per imposte dirette. Qualora vi sieno in una famiglia più persone che lavorano, e quindi con redditi separati, questi vengono sommati ai fini dell'applicazione dell'imposta progressiva.

Soltanto in questo modo si possono pagare le spese imposte da un progredito sistema di soccorso sociale, comprendente non solo l'assistenza, ma anche la previdenza.

E' evidente che nel nostro Paese la pubblica assistenza in senso proprio avrà ancora per diverso tempo un ruolo importante nella vita della collettività. Ma è altrettanto evidente che i problemi assistenziali intesi come soccorsi ai poveri non si risolvono solo aumentando le spese in questo settore nell'assetto attuale, bensì indirizzandoli altresì per altre vie più convenienti e soprattutto più dignitose. Quando avremo eliminato o ridotto al minimo la disoccupazione e quando potremo fare affidamento su previdenze sociali, e specialmente su pensioni di vecchiaia, ragionevoli, allora anche da noi, come in Norvegia, l'assistenza pubblica potrà ridursi o divenire un non lieto ricordo. A questo bisogna tendere ed a questo bisogna arrivare. Riforma tributaria, riforma delle previdenze sociali e riforma della burocrazia, sono tappe obbligatorie lungo la faticosa strada che porta dall'assistenza pubblica di oggi ad un sistema più equo di sicurezza sociale.

BRUNO GERLONI

E' IMPOSSIBILE CONCEPIRE UN SISTEMA DEMOCRATICO SENZA I PARTITI

Non godono più di molto credito le istituzioni politiche in Francia

Sull'esempio dell'antica Grecia - Il programma d'azione del generale De Gaulle - Vantaggi e svantaggi del bipartitismo - I rischi del sistema pluralistico - Bisogna adeguarsi ai tempi che attraversiamo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, novembre

In Francia si parla e si discute molto sulla crisi della democrazia, sulle sue cause e sui suoi possibili rimedi. Vi è chi sostiene la incapacità dei popoli latini a darsi un regime democratico, e cita come esempio i paesi anglosassoni dove la riforma e il protestantesimo hanno permesso la instaurazione e il consolidamento della democrazia. Altri, invece, vedono nel declino delle democrazie latine un sintomo di più del tramonto della vecchia civiltà destinata a piombare un giorno o l'altro nell'anarchia e nell'oscurantismo. Georges Bidault, che oltre ad essere un uomo politico è anche uno stimato professore di storia, ha citato, a proposito della crisi dell'Europa occidentale, l'esempio della Grecia quando, minacciata da tutte le parti, si spezzettò in cento particolarismi municipali, in cento fazioni e sprofondò nella più inguaribile delle anarchie.

Su un punto tutti gli studiosi e gli osservatori sembrano essere d'accordo: l'origine del male che come un cancro corrode le democrazie latine, la causa prima delle loro debolezze e delle loro incoerenze, sono da ricercare nella moltiplicazione dei partiti. L'eccessivo numero di partiti politici esistenti nell'Europa occidentale rende impossibile una vera maggioranza e genera la instabilità dei Governi. Inoltre, i partiti costituiscono un diaframma, una barriera che tiene l'opinione lontana dalla cosa pubblica.

Sopprimere i partiti?

Nel periodo in cui si trovava a Londra come capo della «France libre», il generale De Gaulle incaricò Simone Weil di studiare il problema dei partiti politici. Simone Weil era una intellettuale ebrea giunta al gollismo da posizioni di estrema sinistra e convertitasi al cattolicesimo. In quella occasione ella redasse un lungo studio nel quale dopo aver messo in evidenza i mali e i danni del regime dei partiti, concludeva affermando che i partiti «sono cattivi nel loro principio, e praticamente cattivi nei loro effetti. La soppressione dei partiti sarebbe un bene quasi puro. Essa è eminentemente legittima in principio e praticamente sembra suscettibile solo di buoni effetti. I candidati non direbbero più ai loro elettori: «Ho questa etichetta» (ciò che in pratica non dice assolutamente nulla al pubblico sul loro atteggiamento riguardo ai problemi concreti), bensì: «Io penso questo. questo e quest'altro nei riguardi di tale, tale e tal altro problema».

De Gaulle ha iscritto nel suo programma di azione la lotta contro il regime dei partiti. Al suo movimento egli non ha dato il nome di partito ma di «Rassemblement». Il 21.8 per cento circa dei francesi che hanno votato per il «Rassemblement» nelle ultime elezioni, sembrano approvare queste idee. D'altro canto, il 25.6 per cento di francesi che hanno votato per il P.C.F. si sono, a loro volta, pronunciati contro il regime dei partiti e per il partito unico. Si può dire che la metà del corpo elettorale francese ha manifestato la sua sfiducia verso le forme e gli istituti della democrazia parlamentare, ma lo scetticismo e la diffidenza verso il regime dei partiti sono ancor più diffusi di quanto non indicano le statistiche elettorali.

Quello del regime dei partiti è dunque uno dei problemi dominanti della Francia contemporanea. Capita assai sovente a Parigi, anche tra i piccoli borghesi e gli operai, di udire frasi di questo genere: «Se non ci fossero i partiti di mezzo gli affari del paese andrebbero sicuramente meglio». Per non parlare, poi, del grande discredito in cui è tenuto il Parlamento dagli stessi uomini politici.

Un'accurata analisi

Il problema che si pone è il seguente: è possibile una democrazia senza il regime dei partiti? E poichè la risposta non può essere che negativa, è possibile nei paesi dove la partitocrazia è pervenuta a uno stadio acuto, attuare le necessarie riforme di struttura e di regime? A queste e ad altre questioni cerca di trovare una risposta logica e fondata Maurice Duverger, professore della facoltà di scienze politiche di Parigi, nel ponderoso volume Les partis politiques. Questo libro di 470 pagine si divide in due parti: la prima dedicata allo studio tecnico e giuridico dei partiti, loro formazione, loro struttura, loro dimensione, eccetera. La seconda, assai più viva e attraente, tratta l'aspetto politico del problema.

Negli Stati moderni si ravvisa l'esistenza di tre sistemi politici: il partito unico, il bipartitismo e il multipartitismo. Il partito unico rappresenta la innovazione più importante del nostro tempo. La dittatura è vecchia come il mondo, ma si è sempre fondata sul potere personale. Oggi essa si posa su un partito organizzato a milizia e di contenuto mistico, e ciò le imprime una forza e una influenza maggiori.

Più vicini alla vera essenza della democrazia sono il bipartitismo e il multipartitismo. Se il secondo sistema sembra, a prima vista, concedere una più larga libertà perchè nella moltiplicazione dei partiti ogni individuo può più facilmente trovare il suo inquadramento. in realtà è il bipartitismo che riesce ad attuare il massimo di democrazia.

La differenza fondamentale che separa i due sistemi vien così descritta da Duverger: «Là (in Inghilterra), due partiti soltanto si dividono in pratica i seggi parlamentari: uno di essi assicura la totalità del Governo, l'altro si limita a esprimere liberamente le critiche dell'opposizione; un Gabinetto omogeneo e potente dispone di una maggioranza stabile e coerente. Qui (in Francia), la coalizione di più partiti, differenti per programma e clientela, è necessaria per costituire un ministerò, che è poi paralizzato dalle sue divisioni interne come dalla necessità di mantenere la fragile alleanza della sua maggioranza parlamentare».

Perchè, dunque, il bipartitismo si è liberamente affermato e diffuso soprattutto nei paesi anglosassoni, mentre i paesi dell'Europa latina sembrano condannati eternamente al pluralismo, con i suoi rischi e la sua instabilità? Salvador de Madariaga ha spiegato il bipartitismo con lo spirito sportivo del popolo britannico, che considera le lotte politiche come un incontro fra squadre rivali. André Maurois, invece, trovò la spiegazione nella forma rettangolare della Camera dei Comuni cui si oppone la forma semicircolare dei parlamenti continentali. Duverger accetta solo la spiegazione storica. Uno dei fattori fondamentali che hanno contribuito a consolidare il «two parties system» è quello del modo di scrutinio. Lo scrutinio maggioritario a un solo turno tende al dualismo dei partiti.

Per contro, sia lo scrutinio con la proporzionale che quello a due turni favoriscono la moltiplicazione e il frazionamento dei partiti, generando i partiti di centro causa, a loro volta, dell'indebolimento del regime democratico.

E' possibile, per i paesi latini, avviarsi verso il sistema dualista? Duverger esamina in particolare la situazione della Francia e dell'Italia che, sul piano della lotta politica, hanno numerosi punti di contatto. La lotta politica, in questi paesi, non concerne i principi secondari, ma i fondamenti stessi dello Stato e la natura del paese. I comunisti italiani e francesi non accettano la democrazia occidentale, al pluralismo dei partiti vogliono sostituire un partito unico e non riconoscono nessun diritto alla opposizione e alla libera espressione delle opinioni; esattamente il contrario di quel che professano i partiti non comunisti. Tra questi due avversari la rivalità non assume l'aspetto di un incontro sportivo ma quello di una lotta a morte e in condizioni disuguali. Infatti, la vittoria dei comunisti condurrebbe alla soppressione degli altri partiti, mentre il partito comunista è sicuro di sopravvivere a una vittoria democratica e di poter così preparare le armi per una rivincita.

Pericolosa alternativa

Il sistema pluralista consente, invece, di isolare e di arginare l'espansione del comunismo, come è accaduto in Francia nelle elezioni del 17 giugno 1951 e come è avvenuto in Italia nel 1948. Il bipartitismo, limitando la lotta a due sole forze, comunisti da una parte e anticomunisti dall'altra, condurrebbe, in caso di vittoria dei primi, a un regime totalitario.

Ma il sistema pluralistico comporta anche dei rischi. La debolezza e la insufficienza con cui i partiti democratici conducono la lotta anticomunista possono far rinascere il fascismo.

Quale la soluzione, quale la via di uscita da questo dilemma? A detta di Duverger, un regime senza partiti non è pensabile perchè oggi la democrazia non è minacciata dal regime dei partiti ma dalla natura militare e totalitaria che taluni di essi assumono. «Il vero mezzo per difendere la democrazia contro i veleni che essa stessa sprigiona nel suo sviluppo, non consiste nel privarla della tecnica moderna dell'inquadramento delle masse e della selezione dei quadri, ma di piegare questa tecnica al suo proprio uso: perchè in definitiva è uno strumento politico e nient'altro. Se è vero che la democrazia è incompatibile con codesta tecnica, allora essa è incompatibile con le condizioni della nostra epoca. Tutti i discorsi sulle benemerenze dell'artigianato e i misfatti della grande industria non tolgono nulla al fatto che l'èra dell'artigianato è chiusa e che noi viviamo nell'èra della produzione in serie: tutti i rimpianti per i partiti di élite del XIX secolo, individualisti e decentralizzati, e gli anatemi contro gli attuali partiti di massa, centralizzati e disciplinati, non tolgono nulla al fatto che solo i secondi corrispondono alla struttura della società contemporanea».

Questa è la conclusione del libro di Maurice Duverger. Essa equivale a dire alle pericolanti e traballanti democrazie latine: per salvarvi dovete riformarvi, adeguarvi a questi tempi di lotta feroce. Ma quel che è un imperativo sul terreno morale, è attuabile sul terreno pratico, sul terreno dell'azione?

BRUNO ROMANI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Passeggiate campane»

Le «Passeggiate Campane» di Amedeo Maiuri s'iniziano da Napoli, da quella Napoli greca e romana che l'autore preferisce e di cui da anni va ricercando con amorosa dedizione le antiche vestigia. Un accenno pieno di rimpianto alle colonne del pronao del tempio dei Dioscuri con gli intercolumni «accecati» entro la facciata della chiesa di S. Paolo Maggiore, uno sguardo al torso possente dei Tindaridi, alle vecchie arcate dell'Anticaglia, alla statua del Nilo in cui identifica il quartiere degli Alessandrini che vide Nerone cantore e musico nel suo teatro, al dolce e misterioso viso di Partenope; una magnifica pagina su Virgilio di cui già avemmo occasione di parlare; una acuta indagine sul carattere dei napoletani: questi poveri napoletani su cui non c'è viaggiatore che non voglia dire la sua con «giudizi superficiali di gente frettolosa e spaesata», ed ecco che il viandante già esce da Napoli incamminandosi verso Pozzuoli.

Nell'antichissima «Putéoli» la attenzione dell'archeologo si ferma su via Celle: la via dei Sepolcri. Avrebbe potuto parlarci dell'Anfiteatro o delle Terme; ma invece, da appassionato ricercatore di ciò che sfugge alla conoscenza dei più, egli preferisce condurci con sè in quella singolare necropoli ove la vita continua. Il sereno adattamento dei contadini e dei vignaiuoli del luogo che da secoli hanno trasportato lari e penati nella città dei morti è davvero straordinario. «Tra i vigneti» dice il Maiuri «mausolei e sepolcri perdono il loro carattere di ruderi deserti, vengono incorporati al fabbricato delle masserie, diventano stalle, abitazioni, cisterne, cellaio e cantina. La casa si sposa al sepolcro, razionalmente e naturalmente, e in nessun luogo, come su questa terra feconda e travagliata, la vita appare una continuità della morte».

Ecco infatti il «bel morello che nitrisce e scalpita tra le chiuse pareti di un colombario»; ecco la botte panciuta nel vano dell'edicola ove «una figura di donna attende paziente, da secoli, con la «patera» e con la «phiale» della offerta funebre»; ecco quel caprone tutto nero che «risale, zampettando e sbruffando, la scala di un ipogeo e si pianta protervo sulla porta d'entrata come un demone maligno». Sembrano figure e paesaggi scattati da un obiettivo fotografico: così vivi e reali per la perfetta aderenza fra immagine e parola che davvero hai l'impressione di vedere ciò che l'autore descrive.

Amedeo Maiuri non è soltanto un archeologo: è un artista, è un poeta, è un sacerdote della bellezza, e si vale della sua prosa piena, colorita, sonante per renderci partecipi delle infinite cose che vede.

Quante volte, errando per la campagna alla ricerca di un coccio, egli si ferma a contemplare un volo d'uccelli o un gioco di nuvole nel cielo! Quante volte il suo amore per gli alberi in generale e per i pini in particolare ricorre nelle pagine delle «Passeggiate»! Ascoltate la sua orazione funebre per i pini della via dei Sepolcri che erano «un divino portico ombroso: la più bella cornice che mano d'uomo abbia saputo creare intorno al silenzio e al mistero della morte» e che caddero «con le radici gemmanti lacrime di resina» durante gli anni di guerra; sostate con lui a guardare i pini di Literno, la latina «Liternum», che hanno una «grazia giovinetta plasmata dal vento del mare che ne ha piegato alquanto il tronco e la chioma, come il capo irrequieto di un adolescente»; raccogliete la sua commossa invocazione agli agricoltori e bonificatori della Campania perchè lascino pioppi, olmi, gelsi alle gelide pianure delle risaie o alle staccionate delle brughiere, e qui, tra le viti che si snodano come festoni fra colli, monti e mare, piantino solo il pino «che geme resina e odora, che dischiude la sua corolla verde sul fusto scabro e bello e lancia il suo aereo colonnato fra la terra scura e il cielo azzurro» e ditemi se non è poeta chi sa parlare della natura in questo modo.

Qualcuno ha ravvicinato il Maiuri a Virgilio: il paragone è esatto perchè il nostro autore è il primo a confessare d'andar vagando fra i campi con la mente volta a Virgilio. Lo spirito del cantore delle Egloghe si è davvero trasfuso in questo appassionato viandante che si ferma a guardare le viti «allacciate a festoni l'una all'altra, come ragazze da marito con le mani intrecciate per la danza sul sagrato della chiesa», che nei casali di Giugliano entra nel folto dei pescheti e si perde in quella verde selva di cespugli e d'arbusti, nell'intrico dei rami carichi di frutta che «non si sa come facciano ad alimentare tutte quelle guance sode floride e vermiglie». Parla dei peschi, ma il suo amore per essi, la sua commossa stupefazione dinanzi al prodigio della riproduzione e dell'allevamento, è così trepido e riverente che si direbbe parli del travaglio e del miracolo della maternità in creature umane. «Quando figliano a quel modo, povere piante, bisogna dar loro un fusto fittizio, un perticone nodoso e sbucciato che faccia da palo al centro e che tenga, con corde e tiranti, tutte quelle povere braccia stracche di reggere troppa figliuolanza». Notate quell'aggettivo povero due volte ripetuto e quel verbo figliare che fa pensare veramente ad una madre. Anche le pesche portate al mercato hanno per lui facce di bambole, di bimbi, di giovinette in verginali gare di rossore, suscitano tenerezza e desiderio di carezzare quelle facce rosate, acquistano un rilievo, starei quasi per dire una personalità che nessun autore in descrizioni del genere ha mai saputo dare ad alberi e piante.

L'arte del Maiuri ha davvero alcunchè di magico: sveglia olle, sarcofaghi, statue dal loro sonno di secoli, riportandoli alla luce, ed anima e vivifica anche quel che si trova alla superficie, dalla roccia al pastore, dalla bufala torva all'arenile deserto. Egli non può disgiungere i suoi scavi di archeologo dal luogo che si reca ad esplorare perchè in questa nostra Terra di Lavoro le colonne dei fori reggono molte volte i loggiati delle case coloniche, gl'ipogei sono adibiti a cisterne, le strade di mulattiere sono tracciate nei solchi degli antichi tratturi, i ruderi delle ville romane diventano asilo per capre e pastori, i bimbi dei contadini giocano con gli ex-voti pagani rinvenuti nei campi come se fossero bambole e «pazzielle».

Da Napoli a Pozzuoli a Lucrino a Miseno a Cuma, da Literno ad Atella a Capua a Nola a Pompei a Cava, da Sorrento a Benevento a Cassino, dalle Fonti del Volturno a Isernia, da Sepino a Pesto, le «Passeggiate» di Amedeo Maiuri si svolgono mutevoli ed iridate come un immenso arcobaleno. D'ogni luogo, d'ogni paesaggio egli coglie la sua anima segreta e la fa rivivere per magia d'arte. Se vi parla di Baia indugia sulle rive del Fusaro per mostrarvi il singolare personaggio di Marco Orata: ostricaro emerito; se vi conduce a S. Leucio per tratteggiare in poche righe un ritratto di Ferdinando IV di Borbone che, con termine corrente, potremmo definire «parlante»; nel silenzio dei Ponti della Valle raccoglie l'eco delle ultime schioppettate fra i picciotti in camicia rossa e i giganteschi bavaresi di von Meckel; nelle campagne dell'Aversano vede aggirarsi ancora il tragico fantasma della regina Giovanna; fra le lave assolate di Torre del Greco coglie il sospiro del cantore delle ginestre; di Montecassino distrutta ferma un ricordo che vela di lacrime gli occhi di chi legge come dovette velare i suoi nel momento in cui ne scriveva.

Naturalmente anche le isole flegree e pontine sono incluse nel mirabile giro: prima Ischia: l'isola Tepente; poi Procida: l'isola Murata, quindi la confinaria Ventotene, e per ultima Ponza: l'isola incantata di Circe. Manca l'isola di Capri perchè distaccata, come Pompei ed Ercolano, in un volumetto a parte dall'invitante titolo di Breviario.

Il volume, edito in bella veste tipografica dall'editore Sansoni, fu opportunamente parte dei «Contributi alla storia della civiltà europea» ed è corredato da 64 tavole fuori testo. Le illustrazioni qui appaiono quasi superflue perchè la fantasia di chi legge è pienamente appagata dalle descrizioni dei luoghi fatte dall'autore.

MARIA PIA SORRENTINO

LO SCRITTORE WILLIAM FAULKNER PRONUNCIA UN DISCORSO DI RINGRAZIAMENTO DOPO ESSERE STATO INSIGNITO, NELLA SUA RESIDENZA A NEW ORLEANS, DELLA CROCE DELLA LEGION D'ONORE DAL CONSOLE FRANCESE

SECONDA FASE DEL CENSIMENTO GENERALE

Attività economiche e artigiani

Come sono stati predisposti i questionari - Tre serie di moduli
Assicurata dalla legge la più rigorosa segretezza dei dati raccolti

L'ufficio di Zona per i censimenti comunica che entro la corrente settimana verrà ultimata la consegna dei moduli per il censimento generale dell'industria e del commercio. Tale operazione si estende anche al settore dell'artigianato, per cui tutti gli artigiani, con o senza dipendenti, sono tenuti a fornire le notizie necessarie a mezzo degli appositi moduli.

I questionari predisposti sono i seguenti:

Modulo CIC - 1 (color verde) nel quale va indicato il nome dell'artigiano, la data di inizio dell'attività e la classificazione dell'attività secondo la nomenclatura riportata nell'apposita «Guida».

Modulo CIC - 2 (color rosa) nel quale vanno ripetute le notizie dello stampato precedente con in più l'indicazione del mestiere effettivamente esercitato, del numero del personale dipendente, del volume di salari pagati nel 1950, della forza motrice eventualmente installata nel laboratorio.

Questi due moduli devono essere compilati da tutti indistintamente coloro che esercitano una qualsiasi attività artigiana, senza riguardo alla sua importanza economica. Qualora l'attività esercitata dall'artigiano non fosse elencata nella apposita «Guida per la classificazione delle attività economiche», come ad esempio i barbieri e parrucchieri, i pittori-decoratori, radioriparatori, ecc., il censimento si limiterà ad indicare sui due moduli CIC-1 e CIC-2 il mestiere esercitato, lasciando all'ufficio di censimento il compito della classificazione per ramo.

Gli artigiani che non avessero ancora ricevuto i moduli suddetti dovranno farne richiesta subito alla sede di censimento più vicina, ove potranno avere anche tutte le informazioni necessarie per una corretta compilazione dei questionari.

Esiste poi una terza serie di moduli (CIC - 4) denominati *Questionario di produzione*, nei quali dovranno essere indicati i dati relativi ai prodotti fabbricati durante l'anno 1950 che interessano, ad esempio, le seguenti categorie artigiane: 1) mugnai e dolciai (settore industrie alimentari); 2) pellettieri (settore industria pelli e cuoio); 3) magliaie (settore industria tessile); 4) cappellai, guantai, calzolai, sarti e sarte, camiciaie e sarto di bianco, pellicciai, ombrellai (settore industria dell'abbigliamento ed affini); 5) mobilieri, falegnami edili (settore industria del legno); 6) cartotecnici (settore industria della carta); 7) fabbri meccanici limitatamente agli artigiani che costruiscono macchine, mobili, oggetti od apparecchi in genere, esclusi i riparatori (settore industria meccanica); 8) strumenti musicali, giocattoli, spazzole e pennelli, occhiali (settore industrie varie).

La legge garantisce la più rigorosa segretezza dei dati raccolti; i moduli riempiti dagli interessati vengono successivamente tradotti in schede numeriche anonime a cura dell'ufficio censimenti e, quandi, distrutti, passandoli al macero. E' perciò esclusa nel modo più assoluto qualsiasi utilizzazione ai fini fiscali. I dati raccolti col censimento permetteranno soltanto di conoscere la struttura economica locale, per cui tutti gli artigiani sono invitati a rispondere nel modo più esatto ai quesiti contenuti nei vari questionari.

L'equivoco dell'arte cosmopolita in Italia

UNA CONFERENZA DI BERTO MORUCCHIO AL CENTRO FRANCESCO PATRIZIO

Nella sala Reti s'è naugurato il quarto anno di attività del Centro culturale «Francesco Patrizio». Presentato dal presidente del Centro, dott. Sisinio Zuech, il critico d'arte Berto Morucchio, di Venezia, ha trattato un importante problema d'arte, proponendone la soluzione logica con convincenti argomentazioni. Si tratta dell'equivoco dell'arte cosmopolita in Italia, e per chiarirlo non è sufficiente una critica testimoniale che soddisfa appena le necessità d'ordine cronistorico, nè vale il metodo storiografico o quello crociano. L'oratore è un dialettico; per lui, la critica rappresenta un atto di conoscenza che in sè opera la distinzione tra assoluto e generale, categorie identificabili rispettivamente alla espressione universale e all'atteggiamento cosmopolita. L'apparente dualismo fra soggetto e oggetto è risolto dall'opera quale atto posto attraverso l'attività che lo determina, in quanto immagine d'un assoluto. Ad esempio l'oratore ha citato in partenza Cezanne e quel suo travaglio di definizione di universalità peculiare all'oggetto, per terminare col trio dell'arte genuinamente italiana e universale: Morandi, Guidi e Carrà. Arturo Martini, nell'opera del quale si riassume tutta la storia della scultura italiana, concluso il ciclo, s'è abbandonato a esperienze culturali che nulla hanno aggiunto alla sua personale ricer. conferenziere quale conferma di c-; tale constatazione è valsa al una verità: la verità dell'arte intesa come individuazione del processo attraverso al quale l'oggetto diventa espressione sia in Italia che nelle altre nazioni civili.

Vivi applausi hanno coronato l'interessante conferenza offerta dal Centro Francesco Patrizio, alla quale ha partecipato un folto pubblico, con larghe rappresentanze dei Gruppi culturali istriano, fiumano e dalmata di Trieste.

La morte di Nino de Petris

E' morto ieri notte il dott. Nino nob. de Petris, insigne avvocato del Foro capodistriano, uomo di vesta cultura e di fervida fede italiana. Era cugino dell'avv. Petrisso de Petris, scomparso in questi giorni.

L'avv. de Petris aveva esordito nella vita politica già nel lontano 1908, quando, a fianco dell'avv. Felice Bennati, capo del Partito liberale nazionale istriano e della maggioranza italiana della Dieta provinciale di Parenzo, si affrontavano nella vita politico-nazionale istriana le più acute battaglie contro sloveni e croati, coalizzati, al servizio dell'Austria contro gli italiani. La tendenza associata di queste forze era quella di sgominare l'irredentismo che covava nel Partito liberale nazionale. Nino de Petris era all'avanguardia di queste idee, e su di lui, come su molti altri, erano appuntati gli occhi della Polizia austriaca. Figlio di illustre e nobile famiglia chersina, che diede all'Istria uomini come il prof. Stefano, insigne cultore di storia istriana, padre suo, e nipote del notaio Giuseppe, appassionato dell'arte veneta, Nino de Petris fu a sua volta professionista molto apprezzato, particolarmente come penalista. Travolto dalle vicende politiche del ventennio, dal 1945 viveva a Trieste in condizioni molto precarie, per le quali appunto si conferma oggi la sua dirittura morale e la sua adamantina fede italiana. Combattente in Africa Orientale assieme al figlio tenente Piero, ebbe la sventura di perderlo in uno dei combattimenti presso Addis-Abeba. Alla memoria del giovane venne decretata la medaglia d'argento al V. M. All'unico figlio che rimane, e ai parenti tutti, vadano le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi alle 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La festa dei lussignani

Domani, domenica, ricorre la festa di San Martino, Patrono di Lussinpiccolo. Ogni anno i lussignani residenti a Trieste hanno festeggiato la solennità con larga partecipazione. Quest'anno si è dovuto rimandare la celebrazione della Messa patronale a domenica 18 corrente. Sabato prossimo verranno comunicati l'ora e il luogo della celebrazione.

Non ha interrotto la lezione nonostante la frattura al piede

In un'aula della scuola «Brunner», in via delle Ginestre, è rimasta infortunata ieri pomeriggio l'insegnante Elena Bollis, di 44 anni, abitante in via Donizetti 3. Camminando tra i banchi, la professoressa stava spiegando agli studenti la lezione, quando scivolava sull'impiantito e cadeva pesantemente a terra, fratturandosi il piede destro. Nonostante la grave lesione, l'esemplare insegnante non ha interrotto la spiegazione, e soltanto due ore più tardi si è presentata all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi di un mese.

Verso le 14, lo studente Daniele Decleva, di 14 anni, abitante in Gretta di Sopra 323, correndo per raggiungere la sua casa, è scivolato ed è caduto su un grosso coccio di vetro, che gli ha prodotto una profonda ferita al dito pollice della mano destra. E' ricorso alla C.R.I., dove la ferita gli è stata suturata. Nei pressi della sua abitazione, in via dello Scoglio 149, è inciampato e caduto il piccolo Franco Suglina, di 4 anni. I suoi genitori lo hanno accompagnato alla C.R.I., dove gli è stata medicata una ferita lacero contusa al temporale destro.

Un'autolettiga della C.R.I. è accorsa alle 14.30 di ieri in via di Roiano 1, dove poco prima, Marina Percic, di 64 anni, era scivolata e caduta mentre attraversava la cucina reggendo tra le mani un vassoio sul quale erano posati alcuni bicchieri. I vetri si erano infranti e un coccio era schizzato sul braccio destro della donna, producendole una ferita. Dopo le cure, la donna è rimasta a domicilio.

Corsi di preparazione per insegnanti delle Medie

Anche quest'anno verranno organizzati dall'Istituto matematico dell'Università di Trieste dei corsi di preparazione ai concorsi per la cattedra di matematica dell'insegnamento medio. I corsi saranno diretti dai professori di ruolo dell'Istituto.

Tutti coloro i quali hanno intenzione di seguire detti corsi, sono invitati ad intervenire ad una riunione preliminare, che si terrà nei locali dell'Istituto matematico il giorno 12 p. v., alle ore 19, allo scopo di stabilire i programmi e gli orari dei corsi stessi.

Dieci apolidi, 5 tedeschi e 4 jugoslavi sono giunti l'altra sera con un treno proveniente dalla Federativa alla stazione di Opicina Campagna.

La Mostra della pittrice Andrée Sasson

IL RITRATTO DELLO SCRITTORE PATRICK WHITE, DELLA PITTRICE INGLESE ANDREE SASSON, CHE ESPONE ALLA GALLERIA D'ARTE TRIESTE

DA UNA SCIOCCA LITE A UN COLPO DI SCURE

IL PIEDE INGESSATO ACCUSAVA e i giudici sono stati inflessibili

Piangente la donna si sentì condannare a due anni di reclusione

Che cosa sia veramente accaduto una mattina dello scorso gennaio in casa di Giordana Bartola in Saraceno, di 42 anni, abitante in un alloggio posto al pianoterra di una casupola di cittavecchia, nessuno lo potrà dire con certezza, nonostante le accurate inchieste esperite dalla Polizia e dall'autorità giudiziaria.

In quella mattina la Saraceno, buonissima donna, s'era messa a litigare con tale Dall'Agnolo, suo convivente. Qualche giorno prima ella s'era fatta prestare da una vicina, certa Dobrilla, 2000 lire, poi se l'era presa col Dall'Agnolo, per indurlo alla restituzione del denaro. L'uomo, seccato, aveva risposto male, dicendo che se l'interessata non veniva a richiederle, era fuori di posto essere tanto scrupolosi. La Saraceno, poco convinta della bontà di quel ragionamento, si era precipitata dalla Dobrilla, per invitarla a venire in casa e cogliere la presenza del Dall'Agnolo per farsi restituire le 2000 lire. Senonchè l'altra osservava che non c'era poi tanta fretta, e che il denaro non lo avrebbe richiesto all'uomo, dato che il prestito lo aveva fatto a lei. Comunque, date le insistenze, seguì la Saraceno.

Il Dall'Agnolo, quando vide le due donne, ancora pieno di malumore per il litigio avuto poco prima, infilò la giacca e se ne andò senza dir parola. Stizzita e ribollente d'ira la Saraceno lo inseguì, lasciando la Dobrilla in casa. Da questo punto sorge il piccolo mistero, perchè nulla di positivo si è potuto appurare. Si sa soltanto che il Dall'Agnolo, lo stesso giorno, si recò alla Croce Rossa per farsi medicare una lieve contusione al piede destro, dichiarata guaribile in sei giorni. Poi, trascorso qualche altro giorno, il Dall'Agnolo si presentava all'ospedale, dove veniva accolto per la frattura del piede destro, e ci vollero ben 65 giorni per guarire. L'uomo, interrogato, aveva finito col dire che la frattura al piede era la conseguenza di un colpo di scure infertogli dalla Saraceno, mentre si allontanava di casa.

La Polizia, venuta a conoscenza del fatto, procedeva al fermo della donna. La Saraceno, rigettava con sdegno l'accusa, sostenendo di essersi limitata a seguire l'uomo per indurlo a pagare il debito. Senonchè, un momento prima, la Saraceno, parlando in sede di Polizia con una donna arrestata per altre cause, per vanteria o perchè effettivamente vero, le aveva detto di essere stata lei a scagliare la scure contro il Dall'Agnolo. Venuta a galla questa dichiarazione, la Polizia tramutava il fermo in arresto e rimetteva la donna all'autorità giudiziaria per rispondere di lesioni gravissime.

Al processo svoltosi ora davanti ai giudici della quinta sezione, la Saraceno ha mantenuto ferme le sue prime dichiarazioni, negando di avere colpito con la scure il Dall'Agnolo. Questi, più confuso che persuaso, ha mugolato qualche parola, per dire che la donna lo aveva colpito con un legno. La Dobrilla, ch'era stata presente all'uscita di casa dei due, ha detto di non avere visto nulla di notevole; da una finestrucola della cucina aveva solo scorti la Saraceno seguire da vicino il Dall'Agnolo, e poi tutti e due scantonare per piazza Barbacan. Ha soggiunto che i due erano vissuti sempre in buona armonia e che si trattava di persone oneste.

I giudici però si sono fermati al piede ingessato del Dall'Agnolo, e non hanno voluto piegarsi alla dimostrazione della difesa, secondo la quale le prove effettive per ritenere che la lesione fosse stata prodotta dalla Saraceno erano mancanti. Per conto suo il P. M. aveva chiesto tre anni di reclusione, che i giudici hanno ritenuto di ridurre a due. La Saraceno ha accolto la sentenza piangendo.

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Neri. Difesa avv. F. Presti.

CORTE D'APPELLO

Due pugni all'agente

Lo scorso maggio, il Tribunale aveva condannato tale Rinaldo Renner a tre anni e 6 mesi di reclusione, per resistenza a pubblici ufficiali e per lesioni gravi in danno dell'agente Italo Verdi.

Il fatto che aveva dato motivo della grave condanna del Renner risaliva al 13 marzo, giorno in cui egli era stato sorpreso dagli agenti aggirarsi ubriaco nel recinto dello scalo ferroviario della Stazione centrale. Invitato ad allontanarsi, in sulle prime, pur brontolando, il Renner aveva obbedito all'ingiunzione; poi, quasi pentito della propria remissività, voltatosi di scatto aveva colpito con due pugni l'agente Verdi. Avverso alla condanna infilttagli dal Tribunale, il Renner aveva presentato ricorso, il quale è stato ora esaminato e discusso davanti alla Corte d'Appello.

Nel corso dell'udienza, la Corte ha voluto ascoltare il dott. Vissi, che aveva avuto in cura l'agente Verdi, e dalla sua deposizione è stato accertato che le lesioni riportate dall'agente erano di natura lieve. In esito a tali risultanze, la Corte ha ritenuto di assolvere il Renner per difetto di querela, annullando così la condanna di tre anni. Al Renner è stata invece riconosciuta la colpevolezza in merito alla resistenza, fermi restando, di conseguenza, i 6 mesi di reclusione, nel frattempo già scontati, per cui egli è stato rimesso immediatamente in libertà.

Presidente Forziati; P. M. Ruggeri; cancelliere Andrioni. Difesa avv. Poillucci.

Il trucidato di Moccò e un'assoluzione riconfermata

In sede di Corte d'appello si è avuta un'eco dell'efferato delitto avvenuto negli immediati anni del dopoguerra a San Antonio di Moccò, dove un gruppo di giovinastri, accecati dall'odio di parte, avevano selvaggiamente aggredito, seviziato ed ucciso tale Carlo Pitteri, occultandone poi il cadavere in un campo.

Come si ricorderà, tra i vari imputati v'era tale Edoardo Germani di Lorenzo, abitante a Bagnoli della Rosandra, il quale si ebbe dalla Corte d'Assise, nell'ottobre del 1949, nove anni di reclusione per omicidio. Poichè gli assessori non avevano tenuto conto dell'occultazione del cadavere, imputazione per la quale al Germani dovevano essere aggiunti ulteriori 9 mesi di reclusione, il P. M., accortosi dell'errore, per quanto la sentenza fosse ormai passata in giudicato, aveva ritenuto di procedere a parte per il secondo reato rimasto impunito. Di conseguenza il Germani aveva dovuto presentarsi davanti ai giudici del Tribunale. Ascoltate le disquisizioni giuridiche del difensore, tendenti a rilevare l'inopportunità del processo trattandosi di «res judicata», i giudici avevano ritenuto di pronunciare una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Senonchè la decisione lasciò insoddisfatto tanto il P. M. che il Germani, i quali presentarono ricorso: il primo per la condanna, il secondo per una assoluzione più ampia.

Ora l'annosa questione è stata discussa nuovamente dalla Corte d'Appello, che ha dato modo al difensore, l'avv. G. Zennaro, di ricostruire la genesi del fatto e presentare la figura del Germani immune da colpa. Il Germani, dal canto suo, si è sempre protestato innocente del gravissimo delitto. Il P. M. s'è limitato a richiamarsi ai motivi del ricorso, e la Corte, dopo ampia deliberazione, ha posto il suggello sulla faccenda, confermando la sentenza dei giudici del Tribunale.

Presidente Forziati; P. M. Ruggeri; cancelliere Andrioni. Difesa avv. Giudo Zennaro.

Travolta da una moto

Un incidente stradale con gravi conseguenze per la persona investita — Antonia Pocceco in Sain, di 29 anni, abitante in via Udine 27 — è accaduto in Largo Piave. Verso le 16, la motocicletta inglese, targata N 20 Y B, pilotata da un militare, percorreva la via Nizza proveniente dalla via Fabio Severo e diretta verso la via Carducci. La moto era giunta all'altezza del Largo quando, per ragioni non ancora chiarite, andava ad investire in pieno la Sain, la quale stava attraversando la zona nell'ambito delle strisce pedonali. Per l'urto la poveretta si è abbattuta al suolo, e il veicolo, dopo averle schiacciato una gamba, si è rovesciata a qualche metro di distanza. Il centauro è rimasto illeso, mentre la Sain, sorretta da alcuni passanti, è stata accompagnata nel bar che funzione nei pressi del fioraio, da dove è stata chiamata la CRI. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Osti, accorreva sul posto, e il medico riscontrava all'infortunata la frattura esposta della gamba sinistra. La poveretta, semintontita dal dolore, è stata avviata d'urgenza all'ospedale e qui accolta con prognosi di 3 mesi nel reparto ortopedico. La moto ha riportato danni insignificanti.

In sella alla propria motocicletta, il radiotecnico Sergio Michelazzi, di 19 anni, abitante in via Costalunga 171, percorreva verso le 18.30 la via Rossetti. Nello svoltare in via Cumano, il centauro è venuto a collisione con un automezzo alleato, e si è rovesciato. Poco dopo il Michelazzi è ricorso alla CRI, dove il medico di turno, dott. Pellegrini, gli riscontrava contusioni con tumefazione al ginocchio sinistro e alla coscia.

Verso le 18.30, seduta nel sidecar della moto guidata da suo marito, Amalia Mosetti in Marussi, di 42 anni, abitante in via Molin a Vento 47, percorreva la piazza Libertà. Il motocarrozzino era giunto quasi al limitare della piazza, quando, per evitare un incauto pedone, veniva a collisione con un motofurgoncino. Per il sobbalzo la Marussi andava a sbattere violentemente con la testa contro il parabrezza, riportando ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro ed escoriazioni al naso. E' stata accompagnata alla CRI, dove i sanitari, oltre all'opportuna medicazione, le hanno praticato una sutura.

Un baffuto gattone, che faceva le fusa acciambellato accanto a una bancarella di Ponterosso, ha attirato iermattina l'attenzione del bracciante Vittorio Vidan, di 47 anni, abitante in via Commerciale 13, il quale ha allungato una mano per fargli una carezza. Ma il temperamento del gatto non era per niente conforme al suo sornione aspetto, e appena toccato il morbido pelo, il Vidan si è sentito conficcare gli aguzzi denti nelle carni della mano sinistra. E' ricorso alla C.R.I.

Accanto a una stufa, sistemata nell'alloggio comunale di via Negrelli 18, è stata rinvenuta ieri notte una baionetta per fucile italiano.

La «festa degli alberi»

Mille piantine di pino verranno messe a dimora al Cacciatore - La partecipazione delle autorità alla cerimonia

In conformità alle disposizioni diramate dal Ministero dell'Agricoltura e foreste, e d'intesa con il locale Ufficio agricoltura e pesca, verrà organizzata anche a Trieste la «Festa degli alberi». La cerimonia si svolgerà mercoledì 21 corr. con la messa a dimora di 1000 piantine di pino in un terreno della zona di Farneto in località Cacciatore, dirimpetto al «Tiro a volo». Su quel terreno, la Sezione forestale provvederà a far scavare le buche necessarie, delle dimensioni prescritte, a far trasportare vicino a ciascuna di esse la terra necessaria per il riempimento, ed a fornire le piantine occorrenti.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30, e ad essa parteciperanno le autorità locali politiche, amministrative, religiose e scolastiche, oltre a un certo numero di alunni delle scuole. Durante la cerimonia il Presidente di Zona procederà alla consegna dei diplomi e delle medaglie al merito silvano ad alcune persone benemerite di migliorie boschive; dopo di che gli alunni delle scuole provvederanno al collocamento a dimora delle piantine, che saranno quindi benedette dal Vescovo. La cerimonia sarà chiusa col canto di inni da parte degli alunni.

I corsi di cultura all'U.P.

Mentre continuano, presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà n. 6, le iscrizioni ai corsi di lingue straniere, di preparazione artistica e tecnica, ai corsi tecnico-commerciali ed a quelli femminili, che si apriranno, tutti, nei prossimi giorni, presso la stessa sede si accettano pure le iscrizioni ai corsi di cultura gentrale, istituiti allo scopo di offrire ai singoli la possibilità di perfezionarsi nella conoscenza di quelle scienze che, oggi in ispecie, risultano necessarie alla formazione di una buona cultura individuale.

Tali corsi prevedono speciali insegnamenti generali e monografici di letteratura italiana I e II, della storia, filosofia, medicina, astronomia, estetica, botanica e giardinaggio, oltre a un corso speciale intitolato «conversazioni letterarie», tenuto, anche quest'anno dal prof. Cesare Brumati. Nello stesso gruppo il prof. Silvio Rutteri terrà il consueto corso di storia dell'arte ed il prof. Vito Levi quello di storia della musica.

Piccolo incendio

CROLLO D'UNA PARETE IN UNA CASA DI VIA CAMPO MARZIO

Un corto circuito si è sprigionato ieri pomeriggio nell'autorimessa che funziona al n. 1580 di Guardiella Timignano. Il personale si è affrettato a telefonare ai pompieri, e prontamente un carro del distaccamento di Opicina accorreva sul posto. Il corto circuito aveva provocato l'incendio di un quantitativo di legna ammassato nel locale, e sul rogo i vigili hanno fatto convergere i getti concentrati degli idranti. Dopo ottanta minuti di lavoro, il fuoco è stato domato. I danni si aggirerebbero sulle 3 mila lire.

Mentre i vigili di Opicina erano impegnati in Guardiella, un carro della caserma di Largo Niccolini sfrecciava in via Campo Marzio dove una parete che divide i gabinetti del vecchio casamento era crollata. I vigili hanno provveduto a puntellare la parte pericolante. Più tardi, i vigili sono intervenuti in via Commerciale 88, dove aveva ceduto una vasta porzione di soffitto, senza provocare, per fortuna, danni di sorta.

L'auto funebre ha fatto da ambulanza

Ha tutto l'aspetto di un tentativo di suicidio, anche se non lo è, la disavventura capitata ieri pomeriggio all'agricoltore Vittorio Cerqueni, di 47 anni, abitante in via dei Soncini 61. Alle 17.30, con un'andatura incerta, conseguenza dei troppi brindisi, il Cerqueni percorreva la piazza Garibaldi, diretto chissà dove. La zona era battuta dagli automezzi in transito, ma il contadino non degnava d'uno sguardo ciò che lo circondava. Si è scosso soltanto quando, all'orizzonte della sua sbornia si è profilato il furgone funebre della ditta Zimolo, targato TS 6068, contro il quale all'altezza di via Foscolo, egli è andato a sbattere. L'autista ha bloccato all'istante i freni, ma l'altro era già a terra. Il guidatore si è affrettato a soccorrere il malcapitato, e fattolo sedere accanto a sè, lo ha portato all'ospedale. Il medico, oltre allo stato d'ubriachezza, ha riscontrato al Cerqueni delle contusioni ad una gamba. Dopo le cure, l'agricoltore è potuto rincasare, a piedi, s'intende. Guarirà in 6 giorni.

Sulla bianca auto con la sua pazzia

Pazzo, ma attaccato alle proprie abitudini, il pazzo di Aurisina, che iermattina ha messo in moto la CRI. Verso le 8.45, su richiesta di un ente del luogo, un'autolettiga si portava nel paese per prelevare e accompagnare all'ospedale psichiatrico un contadino di cinquant'anni, il quale, da qualche giorno, non dava pace nè ai congiunti, nè agli amici. L'alienato, all'oscuro del provvedimento che si stava prendendo nei suoi confronti, si levava all'alba, e alle 5 usciva di casa, annunciando ai suoi che andava a bere mezzo litro di terrano. E' inutile dire che all'ora in cui la CRI è capitata sul posto, il candidato al manicomio non era ancora rientrato. Dai congiunti i sanitari hanno appreso che egli doveva essere in giro per le osterie della zona. Poichè il poveretto poteva commettere qualche irrimediabile malanno, gli infermieri si trasformavano di buon grado in poliziotti, e si mettevano alla ricerca del povero Bacco malato di mente. Finalmente, intorno alle ore 10.40, dopo avere chiesto sue notizie a più di un oste, l'hanno trovato in una trattoria, dove stava dando fondo a una bottiglia di vino. Nell'udire che doveva seguire i signori in città, l'uomo si è ripulito la bocca con la manica e, di buon grado, è salito «nell'auto bianca».

Un altro malato di mente ha tenuto più tardi impegnata la CRI. Si tratta di un giovanotto sui trent'anni, oriundo da Palermo, dal cui manicomio era stato dimesso il 28 ottobre scorso. Il malato era stato sorpreso qualche mese fa a Trieste e rispedito alla sua città d'origine con foglio di via obbligatorio. Appena giunto, era stato internato in manicomio, ma riconquistata la libertà, l'alienato era ritornato a Trieste. Ieri è stato sorpreso dalla Polizia, e avviato nelle celle di sicurezza del Distretto centrale, dove è stato colto da un furioso accesso, e per immobilizzarlo ci son voluti sei agenti. Avvertita la CRI, il giovanotto è stato visitato dal medico, che ha deciso il suo ricovero all'ospedale di S. Giovanni. Da un manicomio all'altro, il siciliano ha girato tutta la Penisola: è stato già internato, oltre che nel manicomio di Palermo, anche in quelli di Venezia e Vicenza. Il palermitano era stato soccorso per la prima volta dalla CRI in piazza San Giovanni. Verso le 16.30, qualcuno aveva avvertito telefonicamente la benemerita istituzione che, nei pressi del monumento a Verdi, c'era un uomo che stava sbattendo furiosamente la testa sul selciato. Era l'isolano, e poco dopo, con un'autolettiga, egli veniva avviato all'ospedale, in quanto era in preda a un accesso nervoso. Dimesso dal pio luogo, il suo curioso atteggiamento aveva colpito un poliziotto, che l'aveva fermato.

Dalle 8.30 di ieri, la Polizia sta cercando un uomo di mezza età, fuggito dal campo profughi di San Sabba. Si tratta di un russo, che, alle prime luci dell'alba, era uscito di senno, e urlando e minacciando aveva spaventato una buona metà degli ospiti del campo. Finalmente, i custodi sono riusciti a immobilizzare il forsennato ed va fermato, avviandolo a un Diera appena messa in moto che il pazzo, svincolatosi furiosamente, si dava a precipitosa fuga.

I ladri in un appartamento

Nè porte chiuse a chiave nè inferriate alle finestre hanno mandato a monte il criminoso progetto architettato da ignoti ai danni di Costantino Rizzo, di 41 anni, abitante in via Fortunio 14. Giovedì il Rizzo usciva da casa alle 14 e ritornava alle 17.30. Della sua assenza ne hanno approfittato i soliti ladri, i quali hanno aperto con chiavi false la porticina che immette nel cortile interno dello stabile, dove si apre la finestra del gabinetto di decenza del Rizzo. Senza dar nell'occhio ad anima viva, i malviventi hanno forzato e semidivelto l'inferriata che protegge la finestra, e con un pugno hanno frantumato i vetri. Nello squarcio hanno infilato una mano, e senza alcuna fatica, hanno aperto il nottolino. Dalla piccola apertura, i malviventi sono entrati nell'appartamento, dirigendosi difilati verso la stanza da letto del Rizzo, dove hanno letteralmente ripulito un armadio, asportandovi due vestiti da uomo, un paio di pantaloni, 2 lenzuola, 4 federe, 2 cinture di pelle e una penna stilografica. Il Rizzo, che lamenta un danno di 120 mila lire, ha denunciato ieri il furto al Distretto di via Caprin.

MOSTRE D'ARTE

Successi di Nino Perizi in campo nazionale

Un artista che ha lavorato sodo durante l'anno corrente e che ha mietuto una rilevante serie di successi, affermandosi sempre meglio in campo nazionale è Nino Perizi. Della sua più recente attività sarà bene dar notizia, perchè in verità, a Trieste egli ha esposto poco e poco si è sentito parlare della sua opera, almeno da un anno a questa parte. In realtà Perizi ha partecipato a tutte o quasi le manifestazioni di qualche importanza che si sono tenute nelle diverse sedi della penisola, meritandosi stima e considerazione e ottenendo, nel peggiore dei casi, almeno di essere segnalato dalle varie giurie e dalla critica.

Ma il riconoscimento di gran lunga maggiore e più ambito che gli è toccato durante il 1951, è l'assegnazione di un rilevante premio che il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione di un numero strettissimo di artisti (se non andiamo errati: tre in tutta Italia) premio che è stato assegnato in base alla serietà del lavoro svolto, considerato nella sua integrità, e non limitatamente a quelle tre o quattro opere che possono essere presenti in una qualsiasi manifestazione particolare.

Inoltre alla «Triveneta» di Padova il medesimo Ministero, acquistava attraverso la Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia un'opera di Perizi, mentre una seconda era acquistata dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi.

Sempre nel 1951 Perizi si aggiudicava alcuni premi minori alla «Mostra del Premio Terni» e alla «Mostra del Premio Burano» e partecipava per invito alla «Mostra del Premio Taranto», alla «Nazionale dell'arte in vetrina» di Torino, alla «Mostra del Premio Parigi» e a quella del «Premio Michetti», nonchè alle mostre nazionali di La Spezia, Sassari, Clusone e Suzzara.

Come si vede un brillantissima serie di successi, che viene a coronare un'attività artistica delle più proficuamente intense e quale pochi altri pittori della penisola possono dire di aver totalizzato in un periodo così breve.

Gio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del barone Demetrio Economo di San Serff da Giuseppina e Carlo Küchler (Merano) 5000, da Dimitri di Demetrio 1000, da Giorgio e Renata Centa 1000 pro Osped. infant.; da Giovanni, Maria Caralambo Sofianopulo 4000 pro Osped. infant., 2000 pro Comunità greco-orientale e 2000 pro Banca Triestina (fondo D. Economo).

In memoria di Rodolfo Calligaris dai dirigenti e impiegati Direzione Centrale CRDA 13.200, da Guido Chiurlo e famiglia 1500 pro Fondo G. Banelli; dalle famiglie Bon-Carmeli 1000 pro Istituto Poveri; dall'ing. Attilio Zmajevich 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Anna Gradenigo dalla famiglia Buchberger 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia 5000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Vinc. de' Paoli); da Flavia e Glauco Marzari 1000 pro C. R.I.; da Miranda e Carlo Lusina 1000 pro E.C.A.

In memoria di Umberto Pittani dal cognato Giusto Beggiora 2000, da Sergio Sauli 500, da Renato Gorgatto 500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Amedeo Fantoni dalla famiglia Gregorio Devescovi 1000 pro profughi giuliani dalmati.

In memoria di Rita Caiola da Lauretta Marinoni e Angioletta Privileggi 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria del com.te Tommaso Maresca nell'anniv. del matrimonio dalla moglie e figlia e congiunti 5000 pro Osped. infantile (lettino suo nome).

In memoria del sottoten. Bruno Stossich, nel XXXVI anniv., dalla mamma 1000 pro Ass. Famiglie Caduti in guerra.

In memoria del cap. Zotti dal dott. Giorgio e Marcella Zeno 1000 pro Osped. infantile.

In memoria di Guerrino Redivo, nel II anniv. (12-11), dalla moglie e figlio 5000 pro Frater. aiuto cristiano (parr. S. Cuore).

In memoria di Anita Cumani, nel VII anniv. (12-11) dalla famiglia 1500 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Nino de Petris dalle famiglie Ercelli 5000 pro Osped. inf. (lett. suo nome).

In memoria di Ettore Tassi, nel IX anniv., dalla sorella Maria 500 pro E.C.A.

In memoria di Giorgina Bertos Sinsig dal rag. Giusto Beggiora 500 pro Compagnia volont. giuliani e dalmati.

In memoria della figlioletta Nella, nel XVIII anniv. (11-11), da Aurelia e Mario Ianni 500 pro Orfanotr. S. Giuseppe e 500 pro Casa Nazareth.

Da N. N. 500 pro chiesa B. V. delle Grazie.

L'elargizione dell'ing. Silvio Purini, pubblicata ieri, era di lire 5000 anzichè di lire 500 pro Natale Triestino.

NAVI IN PORTO

al 9 novembre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Marvia» (br.); B. 8 «Kozani» (gr.); B. 15 «Susaa» (da.); B. 24 «Florina» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** «Citadel Victory» (am.); B. 33 «William Cushing» (am.); B. 38 «Teresa Cosulich» (it.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 43 «Rufus Choate» (am.); B. 44 «T. Sim Lee» (am.); B. 45 «Benjamin Warner» (am.); B. 46 «Ruta» (it.); B. 47 «Ardahan» (tur.), «Risano» (it.); **Ars. Lloyd:** «P. Gori» (it.), «Argo» (it.), «Ariete» (it.); **Dock:** «N. Georgios» (gr.), «P. Said» (eg.); **S. Sabba:** «Wijma» (fi.); **S. Rocco** «M. Goulandris» (gr.); **Rada est.:** «Frank P. Reed» (am.), «James Mc Henry» (am.), «Esso Trieste» (it.), «Indiana» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

10 novembre: «C. Victory» B. 32 a mare; «Wijma» S. Sabba all'Aquila; «Esso Trieste» rada a S. Sabba; «Susaa» B. 15 a mare.

NAVI IN ARRIVO

10 novembre: «Treviso» B. 16; «San Giusto» rada Ilva; «Esperia» B. 20-21.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6105 (6140), Generali 6310 6325), Ras 1790 (1830), Bastogi 1455 (1467), Cantoni 16150 (16300), Olcese 3900 (3950), Cucirini 7290 (7330), U. Manif. 247000 (246000), Rossi 11200 (11575), Fisac 406 (—), Fibre 3100 (3115), Snia 2465 (2490), Finsider 514.50 (518), Ilva 216 (220.50), Catini 893.50 (899.50), Ansaldo 143 (150), Breda 47.50 (—), Fiat 469.50 (471.50), Sade 894 (898), Edison 1877 (1880), Seso 2070 (2080), Sip 1154 (1153), Vizzola 2170 (—), Merid. 894 (899), Terni 231 (233.50), Eridania 13850 (13875), Anic 185 (187.75), Saffa 858 (861), Italgas 24 7/8 (25 1/8), Rumianca 63.25 (—), Pirelli Ital. 952 (956), Pirelli e C. 943 (942).

TRIESTE

Generali 6310 (6300), Assicuratrice 760 (—), Ras 1790 (1820), Crda 192 (—).

Valute libere: Sterlina 8500-8508, marengo 6700, unitaria 1600, dollaro 680, svizzero 156.

ALL' EXCELSIOR
CONTINUANO CON CRESCENTE SUCCESSO LE REPLICHE DEL COLOSSALE TECHNICOLOR PARAMOUNT
Sansone e Dalila
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI CECIL B. DE MILLE
Da oggi sono valide le tessere e i biglietti omaggio

Un flacone di energia e salute
italconti NAPOLI ROMA
Fosfo - Stricno - Peptone del Lupo
Contro: esaurimenti, astenie, dispepsie

OGGI AL CINEMA ARCOBALENO
A GRANDE RICHIESTA
ULTIME REPLICHE DEL FILM
Voglio essere tua
con AVA GARDNER - ROBERT MITCHUM MELWYN DOUGLAS
COMPLETERA' LO SPETTACOLO:
LA VALLE DEI CASTORI (Technicolor)
ISOLA DELLE FOCHE (Technicolor)
Due meravigliosi documentari della serie «La natura e le sue meraviglie» di Walt Disney
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI al CINE ALABARDA
IN PRIMA VISIONE
SILVANA PAMPANINI
FRANCA MARZI - UGO TOGNAZZI
GALEAZZO BENTI - VIRGILIO RIENTO
LUIGI PAVESE - ANNA MARIA BOTTINI
CON LA PARTECIPAZIONE DI CARLO CROCCOLO

LA PAURA FA 90
REGIA DI G.C. SIMONELLI
UN FILM DI ALEANDRO DI PAOLO per la EDIC

"Old Bridge" per uomo per signora per ragazzi
l'impermeabile che non ha confronti nel più fantastico assortimento ed a PREZZI DI PROPAGANDA
FIERA DELL'IMPERMEABILE
Cica
CORSO N. 4 - 6

Germovita Lazzaroni SARONNO
IN SOSTITUZIONE DEL PANE INTEGRALE
ALIMENTA E MANTIENE LA LINEA

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo - Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

ADENAUER INVITATO A PARIGI per conferire con gli alleati

Il Cancelliere tedesco partirà il 22 novembre per la capitale francese - Previsto un incontro con Acheson, Schuman e Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Adenauer andrà a Parigi il 22 novembre per conferire con Acheson, Schuman ed Eden. L'invito gli è stato trasmesso dall'Alta Commissione alleata ed egli lo ha accettato. Si passeranno in rassegna, secondo un breve comunicato, «problemi di attualità». E' chiaro che il più importante argomento dei colloqui sarà l'inserimento della Germania occidentale nella comunità atlantica. Questo inserimento viene attivamente preparato in un susseguirsi di conferenze e di negoziati in diversi luoghi, e cioè nell'ambito del Piano Schuman, nell'ambito del progetto Pléven e qui a Bonn nel corso delle trattative per abolire lo statuto di occupazione e per restituire alla Germania la sua sovranità.

E' praticamente impossibile che tutti questi negoziati siano completati per il 22 novembre. Vi sono alcune complesse questioni che, secondo quanto si dice in ambienti tedeschi non lasciano prevedere imminente alcuna soluzione. Si cita qui il lato finanziario del progetto Pléven che presenta ancora varie difficoltà. Ci cita il problema dei poteri che gli alleati vogliono riservarsi in Germania anche dopo la fine dello statuto di occupazione; si ricordano le difficoltà del controllo economico che gli alleati devono pur mantenere su certi rami della produzione. Adenauer e i tre Ministri degli Esteri non si addentreranno certo nei particolari tecnici, per risolvere i quali esistono gli esperti. Essi vedranno però le grandi linee di ogni questione cercando di inquadrarla di comune accordo.

L'inserimento della Germania occidentale nella comunità atlantica è un'impresa immane, delicata e rischiosa che dev'essere condotta in porto da abili piloti. Essa crea complicazioni di carattere giuridico e politico di fronte alla Russia. Gli alleati in una parola stanno per stringere amicizia con quel popolo che insieme con i russi debellarono. Come conciliare la nuova alleanza con gli accordi di Potsdam?

Nessuno vuole denunciare quegli accordi che sono pur sempre un punto di riferimento per occidentali e russi di fronte alla Germania, anche se ormai gli avvenimenti li hanno superati si vuole sempre lasciare una via sul piano giuridico verso l'unificazione tedesca e verso l'accordo con i sovietici. La formula «abolizione di Potsdam» significherebbe in qualche modo bruciare tutti i vascelli. Nessuno vuole essere il primo a farlo.

Sono dunque molti e complessi, come si vede, gli argomenti che i tre Ministri degli Esteri e Adenauer dovranno prendere in esame. Un loro incontro sarà anche dal punto di vista pratico estremamente opportuno. Ma esso assume anche una grande importanza sul piano politico. Proprio il Cancelliere aveva manifestato il timore che Francia, Inghilterra e America, in un ultimo tentativo di accordarsi con l'URSS sacrificassero la Germania. Egli non aveva fatto mistero delle sue preoccupazioni.

La prospettiva di una Germania unificata neutrale, magari sempre occupata sorrideva a vasti strati dell'opinione pubblica in Francia e in Inghilterra e trovava di tanto in tanto qualche fautore anche negli Stati Uniti. Già aveva fatto rinviare un po' meno di un anno addietro ogni progetto di riarmo della Repubblica di Bonn mettendo quest'ultima in una specie di quarantena politica che è finita solo la scorsa estate. Ora tutto il parlare di incontri tra i quattro Grandi che facevano Auriol, Churchill e molti altri meno importanti di loro diffondevano qui un certo senso di disagio.

Viscinski con il suo esplosivo discorso ha manifestato solo reazioni di ilarità di fronte alle proposte alleate di conciliazione. L'ilarità e il sarcasmo non conducono lontano in diplomazia: i buoni diplomatici si accontentano di sorridere cortesemente. Egli ha certo dato un duro colpo a ogni speranza di accordo con la Russia. La risposta alleata è stata l'invito di Adenauer a Parigi. Se l'intesa con Mosca è impossibile, urge affrettare i tempi dell'alleanza con Bonn per applicare verso la Germania occidentale quella politica che non si può applicare d'accordo con l'URSS verso la Germania intera. I due atti sono logicamente collegati. Ecco dunque che a Parigi, invece di un accordo con Mosca alle spese della Germania, si delinea un accordo con Bonn. E' questa, per Adenauer, una grande vittoria.

PIERO OTTONE

In pericolo in Granbretagna le razioni di carne e di zucchero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il Ministro dell'Alimentazione Gwilyn Lloyd George ha pronunciato oggi alla Camera il discorso che tutte le massaie attendevano con ansia. L'attesa è andata parzialmente delusa perchè il Ministro non è stato in grado di precisare le riduzioni che saranno apportate alla già magra razione e circa le quali correvano voci molto allarmanti. «Un comunicato ufficiale — ha detto il Ministro — sarà pubblicato tra qualche giorno».

La situazione alimentare del Regno Unito, ha dichiarato Gwilyn Lloyd George, è straordinariamente critica e sotto molti aspetti è peggiore di quella del 1941. Le scorte di grano, farina, grassi, margarina, burro, zucchero, sono tutte al di sotto del livello di quell'anno. La presente razione settimanale di carne (uno scellino e cinque pence, ciò che corrisponde presso a poco in termini di bistecca a poco più di 100 grammi settimanali di vitello o 120 grammi di manzo), è tutt'altro che sicura. Il Ministro ha spiegato di non potere assumere impegni, non era certo di poterli mantenere fino all'estate dell'anno venturo. Tutto dipenderà dalla buona volontà dell'Australia e dai prezzi che essa è disposta a fare; in misura anche maggiore dipenderà dalla possibilità dell'Argentina di osservare e di mantenere l'impegno contrattualmente assunto di mandare al Regno Unito 200 mila tonnellate di carne congelata entro l'aprile prossimo venturo.

Le prospettive sono tutt'altro che rosee, ha soggiunto il Ministro, e con molta probabilità sarà necessario ridurre la razione non solo della carne, ma anche di altri generi tesserati, tra cui lo zucchero.

C. T.

Condannati a Casablanca i fomentatori dei disordini

Casablanca, 9

Il tribunale marocchino di Casablanca ha giudicato oggi i manifestanti arrestati in seguito agli incidenti verificatisi recentemente in questa città nel corso dei quali cinque persone hanno trovato la morte. Sono state comminate numerose condanne che vanno da quattro a 18 mesi di prigione per non avere ottemperato all'ordine di circolare, per porto d'armi abusivo, oltraggio alla forza pubblica, ecc. Dal suo canto il tribunale francese di Casablanca ha condannato ad 11 mesi di reclusione un manifestante per le stesse ragioni.

Verranno rimesse in funzione le sirene antiaeree inglesi

Londra, 9

Tutte le comunità abitate inglesi hanno ricevuto una circolare del Ministero degli Interni nella quale si chiede che si provveda alla riparazione ed alla rimessa in funzione delle sirene e degli impianti di allarme aereo rimasti dopo la guerra. Gli impianti non in ordine verranno sostituiti con altrettanti nuovi.

Il Ministero precisa che dalla fine della guerra l'impianto di allarme antiaereo è rimasto in servizio. La decisione viene considerata «ordinaria amministrazione».

LO «STILE DEL REGIME» IMPERVERSA ANCHE IN ARGENTINA. ECCO L'INGRESSO A UNA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA A BUENOS AIRES PER ILLUSTRARE I RISULTATI RAGGIUNTI DAL GOVERNO PERON IN 5 ANNI DI ATTIVITA'

CULTURA E DEMOCRAZIA

I RECENTI dibattiti sul problema della scuola in Italia e in Francia sollevano uno dei problemi più gravi di tutta la nostra civiltà: il problema del rapporto tra pedagogia ed economia. Le rivoluzioni hanno fino ad oggi avuto come premessa o conseguenza la distribuzione dei beni economici; resta al nostro secolo da compiere la vera grande rivoluzione che è la distribuzione dei beni dello spirito attraverso la socializzazione della cultura.

Il progressivo intervento dello stato moderno nella vita dell'individuo ha agevolato lo sforzo di dare a ciascuno i mezzi per provvedere al proprio bisogno, di migliorare il proprio lavoro ed il proprio benessere Per evidenti ragioni di urgenza e per la inevitabile gerarchia dei bisogni non poteva essere diversamente. Ma il cammino della civiltà ha oggi un orientamento preciso. L'intervento dello Stato deve tendere ora correlativamente all'aumento del reddito nazionale a consentire a ciascuno di sviluppare le attitudini che natura gli ha dato e realizzare concretamente l'uguaglianza politica sancita dai principi e dalle leggi.

La democrazia è sostanzialmente problema religioso di educazione. La libertà e l'uguaglianza predicate con tanta retorica da due secoli sono nulla quando non siano intese come processo per cui l'individuo sa conquistare la sua libertà partendo dall'uguaglianza delle possibilità. Non basta la formale uguaglianza di tutti di fronte ad una legge per tutti astrattamente concepita senza riferimento alle differenze reali e alle situazioni concrete, perchè gli uomini siano liberi. La libertà e l'uguaglianza sono un processo di solidarietà nell'organizzazione sociale che tende a liberare e ad uguagliare, non sono situazioni staticamente costituite.

E' fuori dubbio che nella società moderna l'istituto che ha la più ampia possibilità di essere per l'individuo strumento di libertà è la scuola, come primo fattore ed elemento di mediazione dell'adattamento sociale. Le attitudini amorfe del singolo non si inseriscono nella struttura tecnica e quindi scientifica della nostra civiltà. Il diritto al lavoro declamato dalle costituzioni è anzitutto diritto all'educazione. La capacità di produrre è capacità di inserirsi nelle relazioni economico-sociali che condizionano la produzione, per forza propria, almeno fino a quando l'incontro fra economia e istruzione possa farsi sul piano di libertà. Il limite dell'adattabilità sociale degli individui è in parte costituito dalle strutture scolastiche in atto. Il progressivo moltiplicarsi dei compiti sociali nella civiltà tecnica esige una più organica indagine sulle attitudini ed un più razionale sforzo di impiego di esse, perchè l'adattamento sia più rapido, psicologicamente più persuasivo ed economicamente meno costoso.

Il liberalismo ottocentesco ha sancito il concetto di «scuola elementare» con cui assicurare all'individuo il minimo di istruzione per esercitare un mestiere. Ciò che avesse valicato il minimo sarebbe uscito dai compiti dello Stato ed avrebbe ingiustamente aumentato gli oneri dei contribuenti. Ne è seguito il dualismo tra l'istruzione elementare necessaria per eseguire un lavoro e la scuola vera e propria capace di dare una educazione e di introdurre il cittadino nella tradizione culturale.

Le ricerche e le esperienze della più moderna pedagogia hanno ormai consacrato il principio della scuola unica orientatrice, aperta a tutti fino a quattordici anni, scuola che non imponga a nessuno scelte premature quando il patrimonio attitudinale non è ancora sviluppato.

Essa rappresenta manifestamente un valore limite per la legge a cui bisogna accostarsi per tappe senza capovolgimenti catastrofici; ogni riforma è sempre problema di avvenire più che di attualità. E' indispensabile che sia chiaro il principio ispiratore della scuola, le sue modalità e conseguenze. Scuola unica non significa scuola uniforme che escluda differenze di programmi in relazione a condizioni regionali o a sviluppo intellettuale e caratterologico; l'unità organica implica una capacità interna di differenziazione e di articolazione. La scuola unica vuole significare che è scuola di transito per tutti non fine a se stessa, che dovrà successivamente integrarsi in altre scuole classiche, tecniche, professionali, che deve dare a tutti, attraverso l'unità sostanziale degli insegnamenti generali, le stesse possibilità di inserirsi nella tradizione culturale e nella vita.

Scuola unica vuole significare che sia il tecnico, sia il candidato alla qualificazione devono inserire la loro specifica abilità sullo stesso patrimonio di problemi umani comune al candidato alla scuola superiore; che nella infinita varietà delle attitudini e delle funzioni c'è una base essenziale di valori senza dei quali la coscienza umana resta opaca. Non esiste umanità, nè novità nè fecondità fuori della tradizione culturale.

Contro questa visione lottano diversi pregiudizi su cui premono sia la tradizione intellettualistica sia l'utilitarismo economico. C'è da una parte una specie di rassegnazione fatalistica al limite medio umano per cui si ritiene inutile tentare di rendere accessibile, secondo le possibilità, la tradizione culturale alla moltitudine, c'è l'orgoglio delle professioni vanitose che guardano alla tecnica ed alla attività professionale come alla categoria del «servile»; dall'altro la fretta del produttore che non vede nella cultura generale se non un perditempo ed un inutile aumento di costo.

La necessità di universalizzare una cultura umanistica di base non si fonda solo su generiche considerazioni etiche di fini ed istanze personali ma sulla esigenza multipla di aderire alla progressiva intellettualizzazione della produzione, di rendere più cosciente e proficua l'abilità manuale specifica aumentando la produttività del lavoro, di umanizzare la tecnica dando al lavoratore un'autonomia ed un ricupero al di fuori del lavoro parcellare. La tecnica quotidianamente s'evolve e spesso a fine di male. Se essa deve essere liberazione e non asservimento dell'uomo occorre che ogni frammento di conoscenza con cui l'uomo domina le cose possa essere ulteriormente rivissuto e rischiarato. La perfezione dell'abilità manuale esige intelligenza, sano ragionamento e giudizio. Non esistono attitudini al lavoro pratico accanto o contro ad una intelligenza teorica separate da un abisso incalcolabile, esiste l'unità vitale dello spirito e dell'intelligenza che si esprime in attitudini teoriche e pratiche. La misura uniforme dell'intelligenza non può essere cercata esclusivamente nella capacità di astrazione. Anche la correttezza di un gesto e la capacità di conservarla sono intelligenza; e molto spesso l'abilità professionale manuale accusa con nostalgia l'incapacità di esprimere le proprie forme con la parola e con lo scritto.

Quanto più accelera la tecnica tanto più urgente diviene la necessità di creare una qualificazione tecnicamente ed intellettualmente elevata. Lo sforzo di affinare tutti gli spiriti di aumentarne la plasticità, la capacità di adattamento alle nuove situazioni produttive sono poi condizione indispensabile per aumentare la produttività del lavoro. Cade in un grave errore l'utilitarismo economico che considera l'elevazione culturale non specializzata vano astrattismo e negligenza delle esigenze reali cedendo alla vertigine di orientare prematuramente le attitudini non ancora perfettamente sviluppate. E' inutile deplorare la scarsa produttività del lavoro se non si fa nulla per meglio analizzare le attitudini del singolo e meglio impiegarle. E' necessario diffondere la convinzione che la scuola come tessuto generatore delle capacità creative e come elemento conservatore della tradizione culturale non è un elemento periferico dell'economia, ma è una delle leve essenziali di essa.

Il paradosso della nostra epoca è proprio questo che l'ordinamento scolastico è ordinamento economico; i problemi economici e sociali irrompono nella scuola da tutte le parti con inaudita violenza.

Solo su di una più compiuta base umana sarà possibile inserire le specializzazioni tecniche e professionali senza gli inconvenienti e le limitazioni del tecnicismo e soprattutto costruire una socialità più capace di coesione. C'è un profondo bisogno di cultura e di umanesimo nella tecnica e nei mestieri. Proprio perchè non c'è in molti lavori e soprattutto in quello parcellare alcuna soddisfazione umana bisogna che lo individuo abbia la capacità e l'autonomia di cercarsi questa gioia al difuori. La macchina, secondo il profondo pensiero di Bergson, esige un supplemento di anima. Questo supplemento viene dato dalla tradizione culturale. E' bene non dimenticare che le attualità più profonde non si identificano con la prossimità cronologica. Ci sono nella storia della civiltà problemi eterni senza dei quali lo spirito umano non si aprirà mai nè alla libertà nè al bello. E' l'eternità di questi problemi che esige una unità di base della cultura per tutti, nello spirito e nella ispirazione.

A. BENEDETTI

La freddezza fra i coniugi Grande sarebbe all'origine dell'oscura tragedia

Il console Perego ribatte le dichiarazioni del magistrato Berardelli contrarie all'imputato - Prive di fondamento le voci che circolavano sul fatto a Bangkok - In quel giorno si suicidarono sette donne siamesi

Bologna, 9

Il magistrato Berardelli è tornato stamane in aula per il seguito della sua deposizione e per rispondere alle contestazioni dei difensori di Ettore Grande. Questi non hanno però molto insistito nel controbattere le accuse mosse ieri dal Berardelli contro l'imputato e contro la Legazione, riservandosi di tornare sull'argomento allorchè deporranno i testi di difesa, che sono in netta contraddizione col magistrato italiano di Bangkok.

Avv. STOPPATO: «*Desidero porre solo quattro domande al teste, che vorrei fossero verbalizzate*».

TESTE: «*Sono a sua disposizione*».

Avv. STOPPATO: «*Conferma il teste le dichiarazioni rese ieri sera circa la signora Feroci?*».

TESTE: «*Sì. Secondo me la signora Feroci è una teste attendibile*».

Avv. STOPPATO: «*Quanto tempo rimase il teste nello stesso albergo dei Virando a Bangkok?*».

TESTE: «*Dieci o 15 giorni. Per quattro o cinque giorni pranzammo anche allo stesso tavolo*».

Avv. STOPPATO: «*Come mai il teste ci disse ieri sera che l'incontro coi Virando fu casuale, mentre invece dagli atti risulta che fu il console Bovo a presentarli l'uno agli altri*».

TESTE: «*E' vero: il particolare mi era sfuggito. Fu il console Bovo a presentarmi ai Virando*».

Avv. STOPPATO: «*Desidererei fosse verbalizzato quanto il teste ebbe a dire ieri sera circa il trasporto della salma*».

TESTE: «*Per poter essere calata nella nave, la bara venne sollevata con una gru e fu anche posta in posizione verticale*».

Nessuna altra domanda viene posta ed il teste è congedato.

E' la volta del signor Otello Benedetti, un altro italiano di Bangkok che sposò la figlia di un alto funzionario del Siam. Il teste, attualmente in Italia, a San Remo, è stato citato telegraficamente, a richiesta dell'avvocato Marchesini, martedì scorso.

PRESIDENTE: «*Quanto tempo rimase nel Siam?*».

TESTE: «*Dal 1935 al 1948, salvo un anno trascorso in Italia tra il 1946 e il 1947*».

PRESIDENTE: «*Conobbe il console Bovo e il Grande?*».

TESTE: «*Sì, col console Bovo sono in rapporti di cordiale amicizia. Grande lo conobbi solo superficialmente*».

Vittima di una psicosi?

Avv. CARON: «*Ci parli del clima del Siam e ci dica se conobbe il primo «boy» di Grande, Nai Kia-hong*».

TESTE: «*Il clima è un normale clima tropicale, che si può sopportare dopo l'acclimatamento. Ho conosciuto il servo Nai Kia-hong circa una decina di giorni dopo «l'uccisione» della signora Virando, ma non parlai con lui della vicenda*».

Avv. CARON: «*Conosceva l'inglese il Nai Kia-hong?*».

TESTE: «*Io gli parlai in inglese e mi comprese benissimo, rispondendomi nella stessa lingua*».

Avv. MARCHESINI: «*Lei si riferisce al 1938?*».

TESTE: «*Sì, circa dieci-quindici giorni dopo il fatto. Successivamente non ebbi più occasione di parlargli*».

Avv. MARCHESINI: «*Sentì mai parlare di europei o europee suicidatisi?*».

TESTE: «*No, mai*».

A domanda il teste Benedetti risponde poi: «Conobbi la signora Virando appena giunse nel Siam, e l'ho vista in buone condizioni di salute. A Bangkok venni informato della tragedia dal dott. Gandini, il quale mi disse che la signora si era suicidata, esprimendo però dei dubbi, poichè, non riteneva fosse tipo da togliersi la vita Anch'io in un primo tempo pensai che fosse stata una morte accidentale derivante da imprudente maneggio dell'arma».

Avv. MARCHESINI: «*Era calmo il Gandini quando venne da lei?*».

TESTE: «*Era alquanto agitato*».

Riferita la voce che correva allora a Bangkok, che le suore francesi — solitamente chiamate dagli europei per vegliare le salme — fossero rimaste sorprese per non essere state invitate a comporre e a vegliare la salma della Virando, il Benedetti risponde all'avv. Marchesini che gli chiede le consuetudini locali per il seppellimento dei cadaveri: «Mio fratello fu seppellito il giorno dopo la morte, ma ci sono delle famiglie siamesi che conservano anche per mesi, nelle loro case, le salme imbalsamate dei congiunti».

Dopo alcuni testi di scarsa importanza, sale sulla pedana il console Alberto Perego, succeduto al Ministro Umiltà nella Legazione di Bangkok. Il console ricevette i Grande a Singapore durante il loro viaggio verso il Siam e in seguito svolse indagini sul caso assieme al comm. Berardinelli, inviando poi un rapporto al Ministero, in cui fra l'altro scrisse: «O la signora si è suicidata, o si è esplosa un colpo di pistola e Grande l'ha finita».

«Ebbi l'impressione che i rapporti fra i coniugi Grande fossero freddi — egli inizia — e anche mia moglie lo notò. La Vincenzina ebbe a dire una volta guardando il bimbo di una vicina: «Se io avessi un bambino mi ucciderei».

«A Bangkok studiai tutte le voci che correvano in giro e le trovai prive di fondamento. Nell'ambiente siamese erano convinti che il primo colpo fosse stato sparato da Vincenzina e, semmai, qualcuno esprimeva l'ipotesi che Grande l'avesse finita. Secondo me, questo è assurdo. Mi chiesi perchè si era suicidata la signora Grande. Essa era in istato interessante, fumava e beveva, non molto, ma troppo per lei. Soffriva di nostalgia ed il clima le faceva male: certo questo ha provocato in lei uno squilibrio. Forse la signora Grande fu vittima di una particolare psicosi, quando si accorse di attendere un figlio, avuto da un marito che lei non amava. Un figlio l'avrebbe semmai voluto da un uomo di cui fosse stata innamorata».

Proseguendo il console riferisce di avere assistito all'esperimento degli spari, eseguito dalla polizia nel bungalow del Grande. «Ma non fu una cosa seria — egli dice —: la casa era vuota dei mobili, la doccia aperta, ma sotto di essa non si trovava l'esperimentatore che doveva sentire lo sparo.

La ferita alla nuca

«Assistei anche all'interrogatorio delle quattro persone di servizio — prosegue il console. — La lavandaia sentì un colpo, uno dei boy non sentì nulla e gli altri ne sentirono due. Tutti però concordano sui colpi a distanza di dieci minuti. Io non so se le tre traduzioni delle deposizioni dei servi ne abbiano falsato la natura. Chiedo però alla Corte di credere al mio giuramento. Io fui l'unico europeo che abbia assistito agli interrogatori: il primo colpo fu certamente soffocato fra le coltri».

L'avv. Marchesini chiede al teste se ha parlato anche con il medico tedesco e quello siamese.

PEREGO: «*Sì, con entrambi. Il medico tedesco mi assicurò che si trattava di suicidio ed il collega siamese era d'accordo con lui, escludendo persino la ferita alla nuca*».

Su questa ferita il teste espone poi una sua teoria, secondo la quale sarebbe stata la medaglietta che la Virando portava appesa al collo con una catenina, a provocare una lesione, finendo sotto la nuca del cadavere durante gli sballottamenti subiti dalla cassa nel corso del viaggio di 12 mila chilometri in auto e in piroscafo.

P. G.: «*Lei polemizza anche con i periti di Torino...*».

TESTE: «*Io non polemizzo. Dico soltanto il risultato delle indagini e la mia opinione*».

Il console Perego controbatte quindi la deposizione fatta ieri dal comm. Berardelli: «Egli raccoglieva tutti i pettegolezzi, faceva il «P. M. onorario», nonostante io lo richiamassi alla necessità di esaminare obiettivamente i fatti.

«Il fatto fondamentale, secondo me — dice il teste — è la freddezza esistente fra i due giovani sposi. L'autista che li portò a casa la sera prima, da me interrogato, negò che i due avessero litigato. Notò soltanto che la signora si aggirava irrequieta per la stanza, ma sappiamo che soffriva di insonnia».

Conclude esponendo una personale ricostruzione del dramma: «Lei era a letto adagiata sul fianco sinistro; con la mano appoggiata sul letto si è sparata il primo colpo al mento. Il marito rientrando nella camera la trova sanguinante e forse nell'agitazione del momento non vede neppure la pistola. Egli esce per prendere l'acqua e lo asciugamano, ed essa, che impugna sempre la pistola ed è sempre nella stessa posizione, chinando un po' il capo per lo sforzo, spara altri due colpi. Non avete visto la pistola? E' una piccolissima arma che spara due colpi come niente», esclama il teste.

Nella prima parte dell'udienza pomeridiana si è proceduto alla verbalizzazione della lunga deposizione del console Perego. Seguono alcune contestazioni dell'avv. Marchesini e si apprende che i giornali siamesi pubblicarono che in quella stessa settimana di novembre sette donne siamesi si suicidarono.

MARCHESINI: «*Sa il teste che Grande dichiarò, la prima volta che fu interrogato, che alle 7 di quel tragico mattino stava lavandosi le mani sotto il rubinetto e, una seconda volta, che aveva chiuso il rubinetto per non disturbare il sonno della moglie e non che stava sotto la doccia?*».

"Non è vero,,

GRANDE (dalla gabbia): «*Non è vero!*».

Avv. MARCHESINI: «*Come non è vero?*».

Avv. STOPPATO: «*Torneremo a chiamare Bovo...*».

GRANDE: «*No, no, non è vero!*».

TESTE: «*Non lo sapevo. Il Ministro Umiltà, nel luglio del 1939, quando mi passò le consegne, mi riferì che Grande gli aveva detto di essersi trovato nel bagno in quel momento*».

Avv. MARCHESINI: «*Allora Umiltà e Bovo non le parlarono di doccia?*».

TESTE: «*In un primo tempo si parlò di doccia siamese...*».

Avv. MARCHESINI: «*Vogliamo sapere se si ricorda o no*».

TESTE: «*Non ricordo bene*».

Avv. MARCHESINI: «*Il Ministro Umiltà le parlò degli spari come avvenuto in un unico tempo o in due distinti?*».

TESTE: «*Mi disse che Grande gli aveva parlato una prima volta di due tempi, ma che, a seguito dell'insistenza del medico e della gente che sostenevano l'impossibilità di questa versione, aveva finito con l'accogliere la tesi di un'unica fase*».

Avv. MARCHESINI: «*Come mai a Torino lei non ha detto tutti quei particolari che ha riferito stamane?*».

TESTE: «*A Torino non ho avuto libertà di parlare. Non mi volevano neppure ascoltare. Ero un diplomatico e amico di Grande, quindi temevano che non dicessi la verità*».

Il processo riprenderà lunedì mattina alle 9.

NON GIOVANO TROPPO I TESTI A DIFESA DEGLI ASSASSINI DI PORZUS

UNA DONNA CHE SA MOLTE COSE fermata per le sue contraddizioni

Cinque osovani visti per l'ultima volta sulla via del supplizio

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, 9

Alcuni imputati, tra cui «Renato» (Mario Bernardini), «Mirko» (Luciano Turello) e «Condor» (Adino Longo), avevano a suo tempo espresso il desiderio di essere scagionati, da qualcuno che fosse in grado di poterlo dimostrare, dall'accusa di aver preso parte all'eccidio delle malghe. Avevano fatto i nomi di alcuni testimoni, tre dei quali sono venuti stamani a deporre.

Orbene, mentre Renzo Gagliuzzi, Domenico Castellan e Ampelio Giola sono stati, con le loro deposizioni, favorevoli agli alibi di «Renato» e di «Mirko», quello invece di Eliseo Nardini, detto «Pluto», ha dato luogo ad una lunga, vivace discussione. A generarla è stata una domanda insidiosa dell'avv. Giannini, il quale ha preso lo spunto dall'accenno fatto dal teste circa un grande rastrellamento compiuto dai nazifascisti il 12 febbraio 1945 nella Selva di Tarnova, dove lui e «Condor» si trovavano e da dove furono costretti a ritirarsi. Anzitutto il patrono di Parte civile ha rilevato una grave discordanza. Il Nardini aveva detto che questo «grande rastrellamento» ebbe inizio il 12 febbraio 1945. Come poteva darsi che dagli atti già in possesso della Corte risultasse che invece era stato compiuto nel mese di gennaio? Il teste aveva inoltre dichiarato che lui e «Condor» fuggirono, ma non fuggirono, come sarebbe stato logico, indirizzando i loro passi verso il comando slavo-garibaldino da cui dipendeva la loro formazione, ma dalla parte esattamente contraria.

In sostanza, le contestazioni della P. C. hanno mirato a dimostrare che il passaggio dei garibaldini alle dipendenze del 9.o Corpus non era stato determinato dalla necessità di poter trovare aiuti e assistenza da parte degli slavi, ma da qualche altra ragione. Le dichiarazioni del teste erano inoltre in contrasto con quanto «Vanni» e «Sasso» avevano detto nella relazione da essi inviata al C.L.N.A.I. nel dicembre del 1944, per sostenere che il passaggio al 9.o Corpus era stato determinato dal fatto che solo in territorio sloveno partigiani avrebbero potuto trovare assistenza ed aiuto nel caso fossero stati attaccati o costretti ad un ripiegamento.

Se si aggiunge che un cenno a questo rastrellamento nella zona di Tarnova venne fatto l'altro ieri dal teste Valerio Borghese (il quale precisò essere stato effettuato nel mese di gennaio e non dopo il 12 febbraio) e che stamane il comandante garibaldino «Sasso» ha dichiarato spontaneamente che fino dal dicembre una brigata garibaldina era stata dislocata nella zona di Trebin, una sul Collio ed una nella zona di Attimis, Nimis, Faedis, insomma nella zona di Porzus, la Parte civile ha formulato l'ipotesi che i due fuggitivi (o uno solo dei due) prendendo una strada diversa e contraria a quella che era logico prendessero, intendevano dirigersi verso qualche altra località, se non addirittura a Porzus. Altrimenti non si spiegherebbe la sicurezza con la quale «Tin» — il ten. Leo Patussi — ha riconosciuto in «Condor» colui che faceva parte della spedizione di ritorno dalle «malghe», dopo l'eccidio.

Ha deposto poi la signora Dora Mauri, colei alla quale l'osovano «Porthos» (Gualtiero Michelon), tradotto prigioniero assieme ad altri quattro suoi compagni da cinque garibaldini, ebbe a dire: «Mi pare che mi tocchi brutta... se vedi qualcuno di casa mia, avvertilo! Poi lo seguì con lo sguardo mentre si allontanava, affiancato dai suoi giustizieri, verso lo estremo sacrificio.

A domanda, afferma che la sera stessa seppe in paese che «Porthos» e i quattro suoi compagni erano stati fucilati nel bosco. Tale circostanza è confermata anche dalla lettera di certa Lidia Sgobin, da cui si apprende «come i cinque osovani appena fuori del paese furono fatti fermare. Fecero togliere loro le scarpe e li freddarono con una scarica di mitra».

L'alibi del Longo è sembrato più chiaro, attraverso la deposizione resa nel pomeriggio dal teste Guido Pittoni, che, data del rastrellamento compresa, concorda con quella resa dal Nardini stamane.

Si è saputo questo di particolare: al momento della fuga dalla zona di Tarnova, il gruppo dei fuggiaschi si divise in due, uno, in cui si trovava il Pittoni, girovagò senza meta precisa fino a che raggiunse il comando slavo di Circhina; l'altro con il Longo si dirigeva verso la pianura.

Il Pittoni aggiunge di non avere mai minacciato il teste De Perca. Anzi recentemente, dopo essere stato a pranzo con lui, gli disse: «Quando vai a Lucca, se i giudici ti faranno vedere lo scritto in cui si afferma che tu mi hai minacciato, non ci badare, perchè non è vero». «Così il falso lo avrei commesso io!», conclude filosoficamente il presidente licenziando il testimone. Su circostanze di scarsa importanza hanno deposto inoltre Lorenzo Sebastianelli e Maria Di Gaspero.

L'udienza pomeridiana si è conclusa a tarda sera con il fermo di una testimone, poichè sospettata di falsità; la teste, indotta dalla Difesa, è certa Maria Di Gasparo, che all'epoca dei fatti abitava a Spessa. La sua deposizione, così come al processo di Brescia, pur riferendosi ad una circostanza precisa, è stata molto generica e, come hanno rilevato il presidente, il P. G. e la P. C., fitta di contraddizioni grossolane.

In sostanza la donna ha raccontato che una mattina del febbraio 1945 entrarono in casa sua una dozzina di uomini vestiti in borghese con fazzoletti rossi al collo, che accompagnavano altri due giovanotti, i quali si scaldarono dinanzi al fuoco acceso. Questi ultimi non erano che gli osovani catturati alle malghe e uccisi nel bosco di Bovagna, Franco Celledoni e Primo Targato; ma lei non li conosceva nè conosceva coloro che li portarono in casa sua. Dopo due ore la comitiva uscì.

Successivamente, nel cortiletto davanti all'abitazione della Di Gaspero furono lasciati — la teste non sa o non vuol dire da chi — gli abiti dei due disgraziati partigiani dell'Osoppo. Accusa privata e pubblica, con la certezza che la donna sia a conoscenza di parecchie cose, l'hanno bersagliata di domande, senza però riuscire a farle pronunciare una parola di più. Il presidente, perciò, allorchè ella ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere nè da modificare alla deposizione resa, la ha affidata ai carabinieri, perchè la custodissero in camera di sicurezza, disponendo che domattina sia interrogata ancora.

Il processo riprende domattina.

C.

MADRE E FIGLIO A NAPOLI asfissiati nel sonno dal gas

I ladri avevano asportato parte della conduttura

Napoli, 9

Egidia Salvati, di 51 anni, e il di lei figlio Luigi, di 25 anni che abitavano un appartamentino dello stabile sito al numero 296 di via Foria, sono rimasti asfissiati nel sonno da una fuga di gas provocata, secondo quanto dalle prime indagini è stato possibile accertare, dal fatto che ignoti ladri avevano durante la notte tagliato ed asportato alcuni pezzi di conduttura che passava per il pianerottolo dell'appartamento dei Salvati.

I vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente da alcuni inquilini, accorrevano prontamente sul posto e provvedevano ad abbattere la porta di casa dei Salvati, che venivano infatti rinvenuti al suolo privi di sensi. Immediatamente avviati con un'autoambulanza degli stessi vigili al vicino ospedale degli incurabili, la signora Salvati giungeva cadavere, mentre il figlio veniva ricoverato in condizioni disperate.

Anche l'abitazione accanto a quella delle due vittime era stata invasa dal gas, ma grazie ad una finestra provvidenzialmente rimasta aperta, i suoi occupanti, la signora Concetta Sbarra e il nipotino Luigi Torri, riportavano soltanto sintomi non gravi di asfissia. La polizia ha iniziato immediate indagini per identificare gli autori del gesto criminoso che ha purtroppo avuto così gravi conseguenze.

Premeditata l'uccisione dell'operaio negro in Florida?

Florida, 9

Le autorità giudiziarie della Florida hanno iniziato l'inchiesta sull'uccisione, da parte di agenti di polizia, di un giovane operaio negro che era stato già condannato a morte, ma il cui giudizio era stato sospeso in seguito ad appello. Il negro, Samuel Shepherd, secondo la versione data dalla polizia, avrebbe tentato di fuggire durante il trasferimento dall'ufficio del giudice istruttore alla prigione, e gli agenti avrebbero così aperto il fuoco su di lui e su un altro negro, Walter Irvin, che si trovava nelle stesse condizioni. Quest'ultimo è stato gravemente ferito e si trova all'ospedale.

Interrogato dalle autorità inquirenti alla presenza di giornalisti, Irvin ha affermato che i poliziotti avevano sparato sui due negri a bruciapelo e a sangue freddo ed anzi un agente aveva cercato di finirne uno quando era già ferito. Egli ha dato la seguente versione dei fatti: uno degli agenti aveva fatto fermare l'auto a bordo della quale essi venivano trasportati in prigione con il pretesto che un pneumatico era sgonfio. Quindi aveva fatto scendere i due negri ed aveva bruscamente aperto il fuoco su di loro ferendo mortalmente lo Shepherd. Poi uno degli agenti, accorgendosi che Irvin non era morto, aveva sparato di nuovo contro di lui ferendolo al collo. A questo punto i poliziotti credettero che anche Irvin fosse morto e fornirono poi la loro versione dei fatti parlando del tentativo di fuga. Il giudice aveva confermato le loro dichiarazioni e passata la pratica agli atti, ma le autorità dello Stato hanno poi ordinato l'inchiesta.

GIORNALE SPORT

ULTIME SU ITALIA-SVEZIA
BONIPERTI QUASI SICURO
Gli ospiti si sono allenati

Firenze, 9

I calciatori svedesi, giunti a Firenze circa alle ore 2 della scorsa notte, hanno riposato a lungo. La sveglia è stata data infatti soltanto alle 10. Alle 11 gli ospiti erano già tutti discesi nella hall dell'albergo dei Lungarni.

La comitiva svedese di cui è accompagnatore ufficiale il signor Svebe Ekelberg, con il direttore tecnico Rudolph Kock e allenatore l'inglese mister George Raynor, comprende sedici giocatori: 11 titolari e 5 riserve.

Poco dopo le 11.30 giocatori e dirigenti svedesi sono saliti a bordo di un pullman messo a loro disposizione dal comitato organizzatore. I sedici atleti e l'allenatore indossavano tute blu con tre corone gialle sul petto e la scritta «Sverige» sul dorso. Primo obiettivo lo Stadio comunale ove sarà disputata la partita. Accompagnati da dirigenti della FIGC e dal segretario della A. C. Fiorentina hanno visitato lo stadio osservandone attentamente gli impianti e le attrezzature con particolare riferimento al terreno di gioco che, nonostante le insistenti piogge di questi giorni, grazie al sistema di drenaggio di cui è dotato, si presenta in ottime condizioni.

Poco prima di mezzogiorno, risaliti sul pullman i giocatori svedesi si sono diretti al campo sportivo del «Rifredi» al lato opposto della città, ove, a porte chiuse, hanno svolto una interessante seduta atletica e un allenamento di circa 35 minuti sul pallone.

Tolta la «tuta» gli svedesi sono apparsi in fiammanti maglie gialle e calzoncini blu con calzettoni pure blu a strisce gialle. Anche l'allenatore era in tenuta di gioco. Alcuni giocatori calzavano scarpe di tela, da tennis, mentre altri calzavano le regolari scarpe bullonate. Una serie di palloni sono stati subito lanciati in campo e i sedici svedesi, divisi in tre gruppi, hanno iniziato l'allenamento con fitti passaggi. Dieci minuti di pallone e poi atletica e ginnastica. Quindi l'allenatore Mr. Reynor ha diviso i sedici giocatori in due squadre. Prima di sette e sette poi inserendo anche gli altri due e schierandosi a sua volta da una parte. Una squadra a torso nudo e l'altra con la maglia gialla. Mr. Raynor ha diretto a gran voce il gioco che si è fatto subito interessante in quanto è apparsa evidente la facilità con cui i biondi svedesi toccano e giocano il pallone; sempre a terra, con rapidi lanci e veloci smarcamenti. Ottima la preparazione tecnica individuale mentre di gioco d'assieme, com'era logico, si è visto poco. Cinque reti complessivamente per 35 minuti. Particolarmente attivo il giovanissimo Einar Karlsson (22 anni) che giocherà mezzo sinistro e che è alla sua seconda partita internazionale.

Alle 13.40 Mr. Reynor (allenatore della nazionale svedese alle olimpiadi e a Rio De Janeiro) ha chiuso la seduta e gli svedesi sono rientrati in albergo. Nel pomeriggio gli ospiti riposeranno ed effettueranno gite turistiche in città. Dopo cena si recheranno al Teatro Verdi ove debutta una compagnia di riviste mentre il programma per domani non è stato ancora stabilito.

Guarito "Boni,,

Montecatini, 9

Tutto bene per gli «azzurri» della nazionale «A» di calcio, anche se l'allenamento di Lucca ha lasciato un piccolo strascico, del tutto trascurabile, in Tognon e Gimona. Il medico federale, dott. Ferrando, ha consigliato di far praticare ai due atleti, così come a Boniperti, che va continuamente migliorando, un'applicazione di aerosolterapia, presso uno stabilimento di Montecatini. Con soddisfazione di tutti, stamani a Montecatini è tornato il sole e ciò ha invogliato Beretta ad adunare i giocatori per una escursione fino ad Empoli ove, ad eccezione di Boniperti, essi sono scesi in campo per un leggero galoppo atletico, rientrando nella città termale verso mezzogiorno.

Nel pomeriggio essi hanno ancora sostenuto un allenamento atletico sul campo sportivo comunale di Montecatini. Bigogno, dato il terreno pesantissimo, non ha voluto troppo affaticare i nazionali, fra i quali figurava anche Boniperti, che ha praticato l'allenamento calzando scarpe bullonate. Boniperti non sembrava risentire della contusione al ginocchio e pertanto la sua partecipazione all'incontro di domenica prossima pare proprio assicurata.

Dopo l'allenamento, che è terminato alle 17.15, gli azzurri hanno partecipato ad un ricevimento offerto dall'azienda autonoma di cura.

L'attesa degli egiziani per i giovani azzurri

Il Cairo, 9

La squadra giovanile italiana si è allenata ieri sull'isola Guezira, uno dei punti più graziosi del Nilo. I nostri calciatori sono stati accolti con molta simpatia: essi sono scesi nello stesso albergo dove si trova la squadra egiziana. I «padroni di casa» hanno avuto molto lavoro per formare la loro squadra. Avevano selezionato ben ventisette giocatori e i dirigenti erano piuttosto indecisi, soprattutto per quanto riguarda il portiere. Infine hanno preso una decisione di massima, suscettibile, però, di qualche modifica.

Da parte italiana, il membro della C. T. S. Busini, il quale accompagna la squadra assieme al dott. Valentini e all'allenatore Spe rone, ha comunicato che la squadra giocherà nel seguente schieramento: Buffon; Grava, Giacomazzi; Mari, Mezzadri, Pinardi; Vitali, Broccini, Bacci, Galli, Renosto.

Viene confermato che l'incontro avrà inizio alle ore 15, ora locale, corrispondenti alle ore 14 italiane, e che sarà arbitrato dal greco Asprogherakas.

Ancora vittoriosi i pugili azzurri
Italia - Irlanda 18-10

Dublino, 9

Ecco i risultati odierni del confronto tra le squadre di pugilato d'Italia e di Irlanda.

Pesi mosca: Pozzali (It.) b. O' Brien (Ir.) ai punti; gallo: Dall'Osso (It.) b. Redican (Ir.) per k. o. alla II ripresa; medio-massimi: Sentimenti (It.) b. Norton (Ir.) ai punti; lightwelters: Arnold (Ir.) b. Vernaglione (It.) ai punti; medi: Duggan (Ir.) b. Buricchi (It.) ai punti; piuma: Voffey (Ir.) b. Borracchia (It.) per sq. alla II ripresa (colpo basso); massimi: Cavicchi (It.) b. Walsh (Ir.) ai punti; welters (2.o incontro): Cavalieri (It.) b. Reddy (Ir.) ai punti; medioleggeri: O' Connor (Ir.) b. Mazzinghi (It.), incontro sospeso alla III ripresa, per ferita all'occhio destro dell'italiano.

Risultato finale: Italia batte Irlanda 18 a 10.

Il campione europeo dei leggeri, il finlandese Elis Ask, ha subito a Goteborg, una sensazionale sconfitta ad opera del negro della Guiana britannica Allan Tanner.

Jimmy Carter insegna!
Si fa eremita un pugile per non perdere il titolo

Los Angeles, 9

Se mercoledì prossimo Jimmy Carter perderà la corona mondiale dei leggeri ad opera di Art Aragon non sarà certamente a causa di una vita sregolata nel periodo di allenamento. Il suo procuratore Willie Ketchum ne ha fatto virtualmente un eremita; i tifosi possono assistere solo da lontano alla preparazione nella palestra La Barba, e subito dopo le sedute di allenamento Ketchum porta in tutta fretta il campione in una località della vallata di S. Fernando dove «non vi è telefono, e non ci sono seccatori a battere alla porta ogni dieci minuti».

La domenica sugli ippodromi

L'«addio» dei galoppatori

Due grandi corse concluderanno praticamente il ciclo dei Grandi Premi negli ippodromi di galoppo. A San Siro verrà disputato il Premio Chiusura, dove i giovani Arson, Marcantonio e Belfagor saranno opposti ai più anziani Daumier e Desublea, questi due appartenenti alla razza Dormello Olgiata. Alle Capannelle cavalli di buon nome come Granet, vincitore della Coppa d'Oro a Milano, Valdieri (al rientro dopo il «Milano») e Stigliano, un campione non dimenticato. Granet è sembrato in condizioni di forma splendenti; Valdieri sembra ritornato in forma anche se farà il suo rientro direttamente nel Premio Roma, non avendo trovato una prova di gradimento nelle ultime settimane. Infine Stigliano si misurerà su una distanza eccessiva (m. 2800) ma tuttavia presentando delle ottime credenziali con le prove recenti. Un cavallo ancora non nominato ma abile nel genere di competizione è Nipigon, un galoppatore che ha già tenuto testa, sebbene non con successo, a Daumier.

Oggi trotto a Montebello

Oggi, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno trottistico che ha nel Premio dei Nidi la corsa principale. Figurano iscritti alla competizione i seguenti puledri di 2 anni: Aldifà, Muscletanella, Primiero a m. 1225; Mottarone, Lepantino, Olga da Melotta, Malatesta, Norio, Archirzio a m. 1250. Si preannuncia interessante il debutto a Trieste di Aldifà (record 30.7) e Primiero (31.8) che con Muscletanella (una figlia di Muscletone) formano il terzetto dei favoriti.

Altra prova importante dello odierno pomeriggio sarà il Premio della Caccia, con il seguente complesso di iscritti: Trucco, Americanina, Giuturna, Rejana a m. 2080; Zaroso, Gello a m. 2100; Pier da Medicina a m. 2120.

L'avvenimento principale di domani sarà il Premio d'Autunno (L. 300.000, m. 1680) alla quale prenderanno parte: Tabina, Rondella a m. 1650; Pier da Medicina, Quito, Elettrodo, Probo, Sparta, Sofista, Gregoriano a m. 1680.

L'assemblea della stampa sportiva internazionale

Roma, 9

In un salone del Campidoglio si sono stamane iniziati i lavori dell'assemblea plenaria della stampa sportiva internazionale alla presenza del presidente dell'A.I.P.S., dei membri del Consiglio, dei delegati di 17 nazioni e dei più autorevoli giornalisti sportivi italiani. Hanno assistito ai lavori l'avv. Onesti, presidente del C.O.N.I., il conte Bonacossa ed il sig. De Stefani, mebri del C.I.O., ed alla sospensione dei lavori il Sindaco Rebecchini ha dato il benvenuto agli ospiti, invitandoli poi ad un rinfresco.

Dopo che il sig. Victor Boin, presidente dell'A.I.P.S., ha dichiarato aperti i lavori, Roghi, presidente dell'U.S.S.I., ha dato il benvenuto al Consiglio ed ai delegati ed espresso la soddisfazione per la scelta dell'Italia a sede dell'assemblea plenaria.

Ha risposto il sig. Boin, dichiarando essere un onore per l'A.I.P.S. tenere la 20.a assemblea plenaria a Roma, ed esprimendo personale contentezza per trovarsi ancora una volta in Italia. E' seguito il rapporto del segretario generale sig. Herbauts, e poi quello del tesoriere, ambedue approvati all'unanimità.

E' stata poi posta la questione dell'ammissione delle associazioni sportive della Germania occidentale e della Finlandia, ambedue approvate all'unanimità. Per quelle di Jugoslavia e di Danimarca è stato invece deciso il rinvio alla prossima assemblea. Per la Germania ha ringraziato il sig. Eugen Wagener, cui è seguito il delegato dell'Egitto Mohamed Shemais.

I lavori sono poi stati sospesi per essere ripresi domattina in una seduta in cui verrà trattata la questione della funzione dei giornalisti sportivi all'Olimpiade di Helsinki.

Il nuotatore Giustolisi tribuno della goliardia?

Il vasto mondo della goliardia sportiva triestina, dalle cui file spesso sono usciti i tribuni, è oggi mobilitato nella campagna elettorale in favore del popolare nuotatore e waterpolista dell'U. S. Triestina Beppone Giustolisi, studente alla facoltà di giurisprudenza presso la nostra Università. Giustolisi, ragazzo di ottime qualità morali oltrechè sportive, come ogni candidato che si rispetti, ha fatto naturalmente molte promesse programmatiche riguardanti tanto gli studenti ordinari quanto gli sportivi. E' logico quindi che le masse cussine, capitanate dall'ex «Olimpicus» Enzo Civelli, siano compatte intorno al loro campione al quale oggi pomeriggio daranno incondizionatamente il loro voto.

L'Inghilterra ha accettato ufficialmente l'invito a partecipare ai Giochi olimpici invernali di Oslo. Sale così a 23 il numero dei paesi iscritti, che sono, oltre all'Inghilterra, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Giappone, Islanda, Italia, Nuova Zelanda, Norvegia, Sud Africa, Svezia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

G. S. «Fortitudo». La squadra ragazzi è convocata per le ore 11.30 sul campo Ponziana per la partita con i ragazzi del C. S. Ponziana. I giocatori di I squadra si trovino alla Stazione centrale alle ore 12 per la partita da giocare a Staranzano.

Per la "promozione,, domenica San Giovanni-Pro Romans una gara di richiamo

Domenica partita grossa sul campo del Viale R. Sanzio. Sarà infatti ospite dei rosso-neri di Renner quella Pro-Romans che benchè neo promossa, ha saputo imporsi subito nella categoria superiore destando una viva impressione fra le consorelle più anziane. Essa, dopo un inizio sorprendente è incespicata domenica scorsa sul proprio terreno col Monfalcone, ma ciò è stata senz'altro la conseguenza di errata valutazione dell'avversario come è dimostrato dal numero di riserve immesse in squadra. E' bene non dimenticare d'altronde che il Monfalcone è stato sin ora l'unica squadra che è riuscita a piegare il S. Giovanni. Stavolta però il Romans sa di dover sostenere una gara molto difficile ed infatti ritornerà a tutti i suoi titolari.

La partita dovrebbe essere giocata con grande impegno sino al segnale di chiusura perchè da un lato il Romans, che dista in classifica solo 2 punti dalla squadra locale, non vorrà perdere il contatto con questa ultima, mentre il S. Giovanni sa che un passo falso della capolista Pordenone impegnata nella dura trasferta di Sacile potrebbe in caso di vittoria riportarlo in vetta alla classifica.

Poichè sarà questo l'avvenimento calcistico locale più importante, gli sportivi triestini non mancheranno di presenziarvi anche per validamente sostenere una squadra meritevole di consensi e di simpatia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

In edizione di lusso il Trofeo della Vittoria

Il fiore del dilettantismo triveneto e toscano alla classica triestina di chiusura - Anche il campione italiano allievi allo start

L'organizzazione della undicesima edizione del «Trofeo della Vittoria», classica gara di chiusura della stagione ciclistica triestina, volge ormai alla fine. A poche ore dalla chiusura delle iscrizioni la gara della Fiaccola può contare su una centuria di concorrenti fra i quali figurano i più bei nomi del ciclismo triveneto. Anche la Toscana sarà presente alla manifestazione triestina con una squadra di quattro corridori fra i quali vi è pure Alberto Mannella, campione italiano 1951 per la categoria allievi. Ecco lo elenco degli iscritti giunto alla società organizzatrice sino a ieri sera: Fiaschi, Gori e Puggelli dell'Associazione Ciclistica Pratese; Florean, Onti e Furlan della Ciclistica Iride di Teglio Veneto; Campedelli di Verona; Dell'Antonia Luciano e Carmelo, Tosatto, Menegaldo, Stefanetto, Codato, Pastrello della Paglianti di Treviso; Barro, Turbian, Breda, Vignaduzzi, Spinato, Bartuzzi della Ciclistica Bottecchia di Pordenone; Ugliana e Favero Vito, della U. S. Piccin di Treviso; Geremia, Mecchia Portogruaro; Fogal, Tumiotto, Tormena, Zenardo, Pascarello, Liessi, Cardi, Varago, Salvadoretti, Alberti e Bellini della Società Spinetta di Treviso.

Inoltre l'Associazione Sportiva Ronchi ha inviato l'iscrizione di otto corridori senza precisare i nominativi e altrettanto ha fatto la Ciclistica Baracca di Lugo. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 21. Le operazioni di verifica licenze, punzonatura, distribuzione numeri ecc., avranno luogo nella sede dell'Associazione Sportiva Fiaccola — Piazza S. Giovanni 1 — dalle ore 17 alle 21 di oggi per proseguire domattina dalle 7 alle 8 per i corridori in arrivo a Trieste domenica.

Sorto un nuovo sodalizio da un'indovinata fusione

SI CHIAMERA' A. C. EDERINI-SANT'ANNA

La cronaca sportiva deve registrare un avvenimento degno di rilievo che ha avuto recentemente luogo nell'ambito della I Divisione: la fusione dell'Ass. Calcio Ederini Erranti con il Sant'Anna. Sorti gli «Erranti» con l'intendimento di continuare le tradizioni dell'anziana società, ch'è stata la pioniera del calcio nella Venezia Giulia, gli Ederini, ora non più erranti, si sono felicemente accasati con la più giovane, fiera e valorosa rivale sportiva degli anni più recenti. I due gruppi di appassionati dirigenti e sportivi, che componevano le due società, non disanimati dalle avversità subite, hanno deciso di raccogliere in un solo blocco le loro forze, fondendo la comune pochezza di mezzi e la ricchezza di entusiasmo e di volontà, per riprendere uniti la marcia e risalire la corrente.

La nuova società, nata da questo felice accordo, che dagli inizi modesti mira più in alto, prenderà il nome di A. C. Ederini-S. Anna, e parteciperà con la prima squadra al campionato di I Divisione, con le riserve a quello di II Divisione e con le squadre ragazzi al campionato federale e Lega giovanile.

Il Consiglio direttivo è stato così composto: presidente dott. Uberti, vice-presidenti Pangos e Tommasini, segretario Fragiacomo; cassiere Valdisseri; economo Carabellese; direttore sportivo Zullian; consiglieri: Cattani, Gianelia Onorati e Levi.

Allenerà le squadre l'appassionato giocatore del S. Anna Alfieri.

Domenica prossima a Muggia, ospite dell'U. S. Muggesana, la nuova compagine affronterà la sua prima partita di campionato e sarà certamente seguita da numerosi sostenitori ansiosi di vederla alla prova.

CALCIO MINORE

Sant'Andrea - Fiamma 3-1

Per il campionato ragazzi della Lega Giovanile si è giocato ieri un incontro di ricupero fra il S. Andrea e la Fiamma, che ha visto la vittoria dei primi con netto merito. Marcatori: I tempo: 10' Cortale (F.), 22' Cardini (SA); II tempo 15' e 24' Varagnolo (SA).

SANT'ANDREA: Di Davide; de Manzano, Blessano; Re, Meggiolaro, Cosani; Pastore, Mosca, Varagnolo, Cardini, Drocek. FIAMMA: Malinconico; Carminci, Mandanici; Pitacco, Rebelli, Bradaschia; Frausin, Jablanscek, Cortale, Bozzer, Devescovi.

INCHIESTA SUL «SOCCER» INGLESE
Ciò che si vuole dal calcio moderno

Londra, novembre

Un milione di persone segue settimanalmente in Inghilterra le partite di calcio. Avvicinando questi tifosi, molti dei quali davvero competenti, sia per aver essi stessi praticato il gioco, sia per aver frequentato da anni gli stadi, e chiedendo loro ciò che li attira e soddisfa di più, nel football, o «soccer», si constata che i gusti sono parecchi e discordi. C'è della gente per esempio che ama la velocità, l'animazione in campo e la profusione di calci di grande potenza. Ma costoro sono in minoranza. Ci sono poi quelli che preferiscono uno stile, diremo, «fiorito», tutto virtuosismi; ma neppure dalla loro parte è la maggioranza. I più ardono dal desiderio di vedere, ogni volta che entrano in uno stadio, due squadre che praticano un gioco lineare, schematico, privo di esibizionismi personali, mirante direttamente a rete.

Ecco il punto su cui tutti sono d'accordo, sui tiri a rete. Ogni tifoso vorrebbe vedere molti gol: è la sacca della rete che si scuote che entusiasma gli spettatori, che vivono tutti i novanta minuti in attesa che tale evento si verifichi o si ripeta quanto più spesso possibile. Il più bel gioco di questo mondo non ha senso se molte delle azioni combinate non si concludono a rete. In effetti, scopo essenziale del gioco del calcio è quello di battere il portiere avversario, e se una squadra non riesce in questo intento, vuol dire che la sua impostazione non è perfetta, che non è capace di superare in pratica l'avversaria, anche se apparentemente la umilia con una condotta di gara superiore.

Pertanto il giuoco moderno ha da essere un gioco d'attacco. E quest'anno già i tifosi inglesi sono esultanti perchè hanno veduto nelle partite di campionato molti più gol della stagione precedente. Una squadra che applica in pieno la tattica dell'attacco ad oltranza è quella del Tottenham Hotspur, campione dello scorso anno. Naturalmente i sostenitori del metodo difensivo affermano che attaccare significa scoprirsi e che far avanzare terzini e centromediani costituisce il primo passo di un disastro. E sembra aver dato ragione a costoro il 7 a 2 inflitto ai campioni del Tottenham dal Newcastle United in apertura di stagione. La squadra che più segnava più ha subito. La realtà è che il Newcastle dispone anche esso di un'ottima ed insidiosa prima linea; inoltre le prove di campionato sono così combattute che una squadra è prontissima a sfruttare la minima debolezza dell'altra. Comunque, la dura sconfitta non ha fatto mutar parere al manager del Tottenham, che continua a predicare il sistema dei passaggi corti e precisi con ogni uomo in funzione di mobile anello di una catena stringente sempre più da vicino la rete avversaria. Il Tottenham continua infatti a segnare un gran numero di reti e se manterrà tale ritmo finirà la stagione con almeno 70 gol all'attivo. In generale tutte le squadre quest'anno segnano di più e ciò non fa che aumentare l'interesse per il campionato.

A questo punto si fa sentire chi si ricorda di Herbert Chapman, già manager dell'Arsenal. Egli dette in passato alla sua squadra una solidissima difesa ed istruì gli altri reparti in una tattica di improvvise sfolgoranti azioni, basate sul contropiede, che coglievano gli avversari di sorpresa e davano allo squadrone londinese la rete o le reti della vittoria. Questa tattica faceva dire a molti che l'Arsenal aveva «fortuna», il che non era neppur vero, poichè in effetti la squadra era bene impostata ed il reparto difensivo veramente superiore. L'Arsenal non offriva spettacolo, e non entusiasmava le folle delle città in cui si recava in trasferta, ma vinceva ugualmente, accumulando vittorie di campionato e di Coppa in serie.

La scuola del vecchio grande Arsenal sembra sia stata ripresa quest'anno da due altre squadre di prima visione, il Portsmouth ed il Bolton Wanderers, che hanno entrambi subito tre soli gol in sei partite e si trovavano dopo le prime sei giornate appaiati in testa al torneo. Anche la scuola difensiva, dunque, come quella offensiva, rappresentata dalle cinque squadre più sopra citate, non manca di raggiungere i risultati pratici che la disputa di un campionato richiede. Tuttavia, osservando bene il gioco del Bolton, si rileva che esso, forse, è quello ideale, poichè, pur basato su di una granitica difesa, non è latente all'attacco, dove gli avanti sviluppano azioni in profondità, rapide e pericolose. Molti guardano al Bolton come alla squadra ideale, nella quale sia stato realizzato l'equilibrio fra i due sistemi. In effetti, il tempo non è mancato al Bolton per formarsi una tradizione comprendente il meglio delle esperienze calcistiche inglesi. Esso è una delle dodici società che fondarono 63 anni fa la «Football League». In questi anni venne retrocesso cinque volte nella divisione inferiore, ritornando però sempre rapidamente nella massima serie. Non ha mai vinto un campionato, ma ha conquistato tre Coppe d'Inghilterra. Ed attualmente è la squadra che da più lungo tempo non conosce sconfitte.

Poichè si parla di record, accenniamo a quello del Manchester United, che negli ultimi anni si è rivelato la squadra più costante, vincendo nel 48 la Coppa e piazzandosi, nelle ultime quattro stagioni, sempre fra i primi quattro in campionato, con mai meno di 50 punti. Ciò potrà non sembrare eccezionale in molti Paesi, dove un paio di squadre monopolizzano per anni la testa della classifica (come in Italia, con Milan, Juventus e Inter), ma non è impresa facile in Inghilterra, dove le squadre di alta levatura sono molte e non concedono perciò facili previsioni nè candidature di obbligo.

GUY M. RUGBY

NOVITÀ NEI RANGHI del Ponziana e del Trieste

Anche se domani i campionati nazionali di calcio riposeranno, le due squadre locali della Serie C, Ponziana e Trieste, non sono rimaste inoperose durante la settimana: entrambe hanno svolto i normali allenamenti del martedì e del giovedì coi soliti temi atletici e tecnici.

Per quanto riguarda il Ponziana — che nel prossimo turno giocherà in Lombardia sul campo di Parabiago — abbiamo avuto occasione di osservare il vivo interessamento da parte di tutto il consiglio direttivo alla situazione della squadra. Il presidente Venier, il vicepresidente rag. Bevilacqua, e particolarmente il consigliere Cudicini, che ha compiti strettamente tecnici in seno al sodalizio, sono vicinissimi agli allenatori Lupo e Antonelli che assistono assiduamente gli atleti della prima e della seconda squadra affinchè possano migliorare il rendimento di gioco. Cudicini adesso intende personalmente rendersi conto delle sorti della prima squadra che egli ritiene in grado di riprendere quota in breve tempo e cioè col rientro in formazione di Bertoia e di Solazzo, quest'ultimo colpito dalla inopinata squalifica ancora la scorsa stagione. Inoltre — ci ha assicurato Cudicini — la squadra potrà contare su un acquisto abbastanza clamoroso il quale verrà a irrobustire l'attacco.

Nel clan azzurro del Trieste, malgrado le molte avversità, non mancano fiducia e spirito sportivo. Il sodalizio vuol conservare nella sua estrema povertà economica dovuta all'assoluta mancanza di aiuti da qualsiasi parte, il decoro e la dignità sportiva. Dirigenti e atleti sanno di non poter contare sulle proprie casse, ma lo spirito sportivo può in determinate situazioni fare molto.

Intanto la decima giornata del campionato vedrà la squadra azzurra impegnata sul difficile campo del Marzoli; ma i triestini non si sgomentano. Buffalo conta di poter presto innestare nella squadra qualche robusto elemento fra i più esperti che permetta ai troppo giovani finora disponibili per la rosa, di riposare. Qualche novità dovrebbe esserci già nella prossima settimana e non mancheremo di ritornare sull'argomento.

COMUNICATO

CI PREGIAMO RENDERE NOTO ALLO SPETTABILE PUBBLICO CHE METTIAMO IN VENDITA UN FORTE QUANTITATIVO DI

IMPERMEABILI A PREZZI DI RECLAME

IN GRANDE VARIETA' DI MODELLI, TIPI E COLORI RECENTISSIMI ED ESCLUSIVI

ALCUNI ESEMPI:

IMPERMEABILI in pura seta per signora . . . . . . da L. 2.800
IMPERMEABILI di seta organzino . . . . da L. 6.800
IMPERMEABILI di makò doppio tessuto per uomo da L. 9.500
IMPERMEABILI di puro makò per signora . . . . . da L. 11.500

Troverete inoltre un enorme assortimento delle ultime novità di IMPERMEABILI ROVESCIABILI, GABARDINES DI LANA, COVERCOATS, SOPRABITI, LODEN, confezionati IN MODELLI SPECIALI veramente perfetti, tali da soddisfare qualsiasi esigenza, ed A PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

Prima di fare i vostri acquisti visitate i

MAGAZZINI DEL CORSO

CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CUOCA 30-enne offresi casa signorile, oppure tutto fare presso persona sola. Scrivere: Alma Natali, fermo Posta Gorizia. 50138 A

DOMESTICHE brave, prestaservizi mattina pomeriggio offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 2 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

RAGAZZA tutto fare capace, 20-30 anni, per due persone, buonissima paga. Belpoggio 1-I, destra, telefono 25802, ore 10-13 e 15-18. 50119 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 50135 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 8838. 50003 C

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 93353. 50143 C

MECCANICO specialista offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche domicilio. Cavana 15. 50113 C

STENODATTILOGRAFA 28-enne, corrispondente pratica tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 23896 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 50128 CC

CAMICIAIA sarta donna bambini modicità sollecitudine. Delpiero, Machiavelli 12. 69335 CC

PELLICCE pregiate e comuni, grande assortimento; riparazioni riformature. Prezzi modici. Pellicceria Jardas, via Udine 10. 50109 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6264 D

FATTORINO portapacchi 16-enne cercasi. Presentarsi accompagnato solamente mattinata. Indirizzo UPI 50087 D.

GARZONA sarta uomo cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 11. 50146 D

SIGNORINA contabile corrispondente dattilografa pratica tutti lavori ufficio previdenza, lingue conosciute. Curriculum referenze. Offerte Cass. 23942 D UPI.

TECNICO dentista pratico poltrona cercasi. Cass. 23932 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

GARÇONNIERE indipendente ogni comfort massima serietà cercasi. Cass. 23903 E UPI.

STANZE due mobiliate, uso cucina e bagno, paraggi via Piccardi, cerca americano con moglie e figlio decenne. Cass. 23886 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA bella affittasi scapolo distinto. Eventuale vitto. Indirizzo UPI 50091 F.

MATRIMONIALE soleggiata centrale, cucina, bagno, ascensore, telefono, signora sola affitta distinti. Offerte referenze Cassetta 23926 F UPI.

MOBILIATA affittasi distinto, escluse donne. Via Artisti 6-II, Galleria Rossoni. 50108 F

STANZA grande e cucina uso bagno, telefono, giardino, caloriferi, oppure 2 stanze e uso cucina, telefono 26776, affittasi solo coniugi americani anche con bambini. 50085 F

STANZA con accessori paraggi via Piccardi affitto bloccato scambiasi con altra situata centro oppure Barcola. Cass. 23907 F UPI.

STANZA bagno telefono affittasi, vitto buono abbondantissimo. Telefonare 6614. 50145 F

STANZE diverse, parte appartamento lussuoso indipendente, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZE due, centro, uso ufficio, affittansi. Cass. 23931 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOSTENOCONTABILI. Apertura nuovi corsi 15 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, Trieste; Udine, via Ioppi 11 (Volturno). 23929 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). Macchine modernissime. Diplomi. ICCO, via Teatro 1, tel. 29734. 69396 G

BALLERETE presto bene alla Scuola danze «Girardelli», S. Francesco 2, tel. 8989. 2188 G

ENENKEL (Istituto fondato 1919). Maturità. Licenze qualsiasi Scuola. Battisti 22, tel. 8800, Trieste; Udine, via Ioppi 11 (Volturno). 23929 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 50032 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

LUPO belga nero smarrito; nome Arno. Mancia riportandolo Trattoria Leon d'Oro. 50092 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO moderno affittasi senza spese, partendo. Palma, Goldoni 9-I. 50125 I

LOCALE due fori adatto qualsiasi attività, affittasi. Indirizzo UPI 50118 I.

MAGAZZINO affittasi rione S. Vito. Telefono 28521. 50098 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO indipendente, dotato ogni comfort, con bagno, telefono, cercasi. Per offerte telefonare 20490. 50096 L

APPARTAMENTO centrico 4 camere, bagno, accessori, cercasi, contributo spese annualità anticipata. Cass. 14279 L UPI.

SCANTINATO o soffitta adattabili piedaterra studio, massima distinzione, serietà, cercasi. Cassetta 23903 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CARROZZINE grandioso assortimento 7000, doppiofondo 10 mila, altre lussuose due usi. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli tricicli automobili monopattini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 69349 M

A. VENDITA rateale calzature, nuovi arrivi. Ginnastica 1, p. III. 50124 M

BAZAR «Polli»: 1000 oggetti occasione; massima convenienza. Ingresso libero, prezzi esposti. Bramante 1. 1801 M

CALDAIA a carbone, caloriferi (autonomi), perfetto stato, cucina gas grande per trattoria, vend. Telef. 26705. 69383 M

CANI razza esotica buoni guardiani cedonsi. Eremo 6, Mazzoli. 2207 M

CUCINA economica seminuova 6 mila, altra grande, stufe diverse, occasione vend. Bosco 12. 50127 M

DISCHI sinfonici operistici nuovi vendonsi occasione. Commerciale n. 15. 50089 M

MACCHINA Singer perfetta, 26 mila; lussuose ratealmente, usate 8000-13.000. Maiolica 13-III. 50142 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, originali svizzere, vendonsi; lana Dubied, scuola maglieria gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28, telef. 772. 63380 M

MACCHINE Singer rientranti occasione vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28, tel. 772. 63380 M

PELLICCE assortimento agnello 15.000, prezzi concorrenza. Pellicceria Martora Papucia, piazza Borsa 11-II, sopra Olivetti. 50836 M

PELLICCE comuni, pregiate. Trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 7743. 50029 M

PELLICCE pregiate e comuni, grande assortimento, riparazioni riformature, prezzi modici. Pellicceria Jardas, via Udine 10. 50109 M

PIALLA spessore pialla filo cavatrice punta vend. occasione. Sbocchelli, Revoltella 14. 50093 M

VETRINA in legno adatta per negozietto o portone vendesi. Telefonare 41654. 112233 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N

CARRETTO due ruote acquistasi. Via Crispi 48, tappezziere. 50102 N

QUADRI antichi moderni compero solo privati. Cass. 14299 N UPI

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ABBIAMO lavori restauro per ragioni spazio svendiamo mobili di ogni genere, prezzi speciali contanti. Zanchi Succ., Corso-S. Lazzaro. 50120 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, 3 porte 24.000, altri 4 porte, combinati bar, librerie, scrivanie, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15 mila, lettini 5000. Salottiletto 55 mila, cucine 60.000, matrimoniali 85.000, tinelli 95.000. Tarabochia 6. 69349 NN

A. GRANDE svendita matrimoniali stagionate, salotti, cucine, confrontate! Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37, angolo Gatteri. 69405 NN

A. MATRIMONIALE grandiosa finissima vendesi prezzo bassissimo. Ghirlandaio 34, interno. 50131 NN

A. MUGGIA, corso Puccini 17: liquidazione per cessazione commercio matrimoniali stagionate, prezzi stralcio. 50021 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

AL Mobilificio Maranzana, via Geppa 15, troverete bellissime cucine, stanze letto, salotti, tinelli, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. 14217 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, a prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento convenientissime. Confrontate. Carducci 10. 50078 NN

CUCINE modello porte panniforti occasione L. 75.000; sedie a prezzi più bassi. Facilitazioni di pagamento. Settefontane 51, Bon. 50019 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE noce persiana, paniforti, propria lavorazione, vendesi occasione. Torricelli 6. 69382 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasione. XX Settembre 51, Maizen. 50132 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi occasione. Via Stuparich 5-A, magazzino. 50133 NN

MATRIMONIALI lussuose 4 e 5 porte, vendo prezzo rarissima occasione. Facilitazioni pagamento. Via Bernini 1, angolo via del Bosco. 50116 NN

MOBILI ufficio vendo. Castaldi Guido, via Kandler 6, III piano. 50121 NN

MOBILI usati, credenza cucina, letto comodino armadio, letto pieghevole, vendonsi. Corso 31-III, sinistra. Visitare dalle 11-15.

PIANINO marca germanica corde incrociate perfetto stato vend. Offerte Cass. 14291 NN UPI.

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

MACCHINE utensili nuove, revisionate, ottime marche, prezzi di fabbrica, liquidansi per sgombero locali. Corso Como 4, Milano, telefono 62432. 6245 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A buon mercato 1100 E, Topolini C. A. Rateazioni. Lazzaretto Vecchio 12. 50134 Q

BALILLA 508 berlina trasformabile 4 porte, 4 marce, rimessa a nuovo, con 5 ruote cromate Giannetti, vendo. Antonio Caramel, Cormons, tel. 115. 2201 Q

FORD 8 V usabile giardinetta o camioncino, portata 10 ql., vende privato. Ind. UPI 69399 Q.

1100-II ripassata completamente. Motori Jeep revisionati vendonsi. Tel. 21091. 50144 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

MAGAZZINO attrezzato centro dispongo, cerco combinazione commerciale. Offerte Cass. 23939 R UPI

NEGOZI uso salumeria formaggeria bar gelateria pasticceria, Campo Belvedere, cedonsi prontamente. Tel. 93039. 50126 R

TARCENTO cedo avviata drogheria, profumeria, articoli sanitari, ecc. 1.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6251 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A.A. APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, viale Miramare pressi Roiano, vendonsi. Telefonare 29638. 69283 S

A. VILLA signorile libera vani 16 pressi Roiano, divisibile in più appartamenti su area di 1700 mq., vendesi. Telef. 29638. 69282 S

OTTIMO affare vendesi grande capannone a due entrate con altri fabbricati per magazzini annessi, cortile 1800 mq. recintato con muro alto 2.80, fabbricato con 3 appartamenti. 14 milioni. Monfalcone, piazza Cavour 34, Sergo. 50140 S

U MATRIMONIALI L. 60

SIGNORA 52-enne buona, piacente, quartierino, sposerebbe distinto. Serietà. Cass. 23904 U UPI.

Elevate il tenore di vita

COLLOCANDO IN CASA, CON MODESTA SPESA UNO SCALDACQUA ELETTRICO "PERLA,, È UN CAPOLAVORO DELLA TECNICA MODERNA.

VENDITA A RATE

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE TRAMITE I MIGLIORI COMMERCIANTI DI ARTICOLI SANITARI ED ELETTRICI.

PREZZO: L. 32.000 - in sei rate
» 33.000 - in nove rate
» 34.000 - in dodici rate

SCALDACQUA ELETTRICO *tipo* PERLA

S.A.F.I.M.
MILANO - Via Stephenson N. 75